

— la regolare e tempestiva intestazione degli stati di sezione provvisori, dei modelli di censimento e delle cartelle.

Per gli accertamenti anzidetti, l'ispettore deve limitare il suo esame ad un certo numero di casi, approfondendolo qualora rilevasse irregolarità od errori, dei quali deve far prendere visione al dirigente dell'Ufficio comunale di censimento, per richiamarlo ad una diligente esecuzione dei compiti, nonchè per renderlo edotto del modo in cui devono essere eliminati gli errori, per rettificare inesatte interpretazioni delle istruzioni e chiarire gli eventuali dubbi da lui prospettati.

Qualora l'ispettore dovesse rilevare deficienze nell'ordinamento ecografico, deve esigere che esse siano eliminate apponendo le denominazioni e i numeri con mezzi solleciti e non dispendiosi (a vernice o a cementite) ai fini immediati del censimento. Degli anzidetti accertamenti l'ispettore deve riferire nel suo primo rapporto (v. schema a pag. 54).

**16.** La sorveglianza sulla consegna dei modelli di censimento riveste grande importanza in quanto la regolare e tempestiva esecuzione di questa fase di lavoro condiziona, sotto l'aspetto quantitativo, il successo della rilevazione. Riesce opportuno richiamare i particolari adempimenti degli ufficiali e degli Uffici comunali di censimento in tale periodo (5-10 novembre), perchè è su di essi che gli ispettori devono esercitare un oculato controllo. A tale fine, ciascun ispettore deve particolarmente porre la sua attenzione sullo stato di sezione provvisorio (Mod. CIC-5) che costituisce il documento comprovante l'attività svolta dagli ufficiali di censimento. Dall'esame di esso si può accertare che :

— l'ufficiale di censimento abbia seguito scrupolosamente, nel suo giro di consegna, l'ordine indicato nel modello CIC-5 medesimo, già compilato, in parte, dall'ufficiale del censimento demografico ;

— l'ufficiale del censimento dell'industria e del commercio abbia indicato nel modello CIC-5 le notizie relative alla consegna dei questionari soltanto per la parte di territorio che ha già percorso in quanto è assolutamente vietato di apporre preventivamente tali notizie ;

— siano state esattamente indicate tutte le notizie richieste per le unità economiche soggette al censimento ;

— per ciascuna unità economica siano stati consegnati gli stampati appropriati e che sia stato indicato il giorno della consegna e risulti apposta la firma dalla persona che li ha ricevuti ;

— le unità economiche per le quali non sia stato possibile all'ufficiale di censimento di consegnare gli stampati siano state segnalate all'Ufficio comunale di censimento ;

— per le unità economiche la cui rilevazione non deve essere effettuata dall'ufficiale di censimento, bensì tramite altri organi, sia stata apposta l'apposita annotazione ;

— ciascuna pagina degli stati di sezione provvisori porti la firma dell'ufficiale di censimento e che, al termine del giro di consegna, le pagine siano state numerate e cucite.

**17.** Durante la fase del ritiro dei questionari di censimento, deve essere effettuato un saggio sulla compiutezza della consegna dei medesimi. A tal fine, a partire dal 12 novembre, l'ispettore deve recarsi nei comuni (tra quelli compresi nella sua zona) i cui Uffici di censimento e i cui ufficiali di censimento, o qualcuno di questi, abbiano dato motivo a qualche preoccupazione sulla serietà e sul senso di responsabilità con cui i lavori di censimento devono essere eseguiti. In ognuno di tali comuni deve visitare a caso almeno una decina di unità economiche, comprendendone qualcuna di quelle che presentano le maggiori difficoltà per accedervi o siano meno facilmente individuabili, al fine di accertare l'esattezza della consegna dei rispettivi questionari. Tale accertamento deve essere esteso ai commercianti ambulanti, ai quali l'ispettore deve far esibire il tagliando di ricevuta loro rilasciato dall'ufficiale di censimento all'atto della compilazione del questionario. Qualora riscontrasse casi di mancata consegna, l'ispettore deve provvedere ad un più esteso saggio, contestando comunque all'ufficiale di censimento inadempiente e al dirigente dell'Ufficio comunale di censimento le negligenze riscontrate ed invitando questo ultimo a provvedere per la immediata consegna dei questionari. Se i casi di mancata consegna dovessero essere numerosi, l'ispettore deve stabilire le responsabilità e prendere i provvedimenti del caso, segnalando il fatto al Prefetto.

Delle visite effettuate presso le unità economiche, l'ispettore deve fare un particolare rapporto (il secondo), conformemente allo schema riportato a pag. 54, indicando i comuni e le unità di censimento visitate e precisando il cognome e nome dei titolari e i relativi indirizzi.

**18.** La sorveglianza sul ritiro dei modelli di censimento consentirà all'ispettore di stabilire il grado di diligenza e di capacità dei singoli ufficiali di censimento i quali, tra l'altro, in numerosi casi dovranno sostituirsi agli interessati nella compilazione dei questionari o nel completamento delle notizie non indicate o nella rettifica di quelle errate.

I particolari obiettivi da tenere presenti dall'ispettore sono :

— la segnalazione all'Ufficio comunale di censimento, nei rapporti giornalieri compilati dagli uffi-

ciali di censimento, delle unità economiche per le quali non è stato possibile ritirare i questionari; in particolare, che siano state segnalate quelle trasferitesi in altra sezione dopo aver ricevuto i questionari;

— l'annotazione sullo stato di sezione provvisorio (Mod. CIC-5) per le unità economiche che siano state autorizzate a restituire direttamente all'Istituto centrale di statistica i questionari compilati;

— l'accertamento che l'ufficiale di censimento abbia apposto le notizie e le annotazioni di sua competenza;

— l'accertamento che sia stato compiuto, da parte dell'ufficiale di censimento, il primo esame dei questionari e che sia stato provveduto al perfezionamento di essi; pertanto, i questionari devono risultare compilati ad inchiostro, con scrittura chiara, o mediante macchina da scrivere, non devono essere state omesse notizie e non devono risultare errori evidenti;

— l'accertamento che tutti i questionari siano stati regolarmente firmati dai titolari o gerenti o legali rappresentanti delle unità economiche.

Tutti gli accertamenti di cui sopra devono essere estesi a tutto il materiale di censimento del gruppo di sezioni qualora l'ispettore rilevi dall'esame salutare di esso manchevolezze o irregolarità.

**19.** Durante la fase di raccolta dei dati, l'Ufficio comunale di censimento, oltre a svolgere l'importantissimo compito di direzione e sorveglianza della attività degli ufficiali di censimento, deve assolvere tempestivamente gli adempimenti relativi al completamento della raccolta del materiale di censimento. Pertanto, l'ispettore deve accertare che siano stati consegnati o ritirati i questionari che gli ufficiali di censimento non abbiano potuto, rispettivamente, consegnare o ritirare durante i loro giri, per momentanea assenza degli interessati o per trasferimento degli stessi in altri gruppi di sezioni, ecc.

**20.** La sorveglianza e il controllo sulla revisione preliminare e sulle operazioni connesse richiedono che fin dall'inizio della relativa fase dei lavori, lo ispettore sia a sicura conoscenza della situazione di *tutti i comuni* ad esso affidati, al fine di potere intervenire tempestivamente là dove se ne verificasse la necessità. Infatti, se uno solo dei comuni non fosse in grado di completare gli improrogabili adempimenti prescritti per i giorni dal 20 al 25 novembre, sarebbe pregiudicata la possibilità di comunicare all'Istituto centrale di statistica i dati provvisori nel termine fissato.

È da ritenere, tuttavia, che l'opera assidua dello ispettore nell'eliminare le irregolarità affiorate e nel prevenire quelle possibili, abbia assicurato a questa

fase culminante dei lavori un regolare svolgimento e a tale riguardo egli deve effettuare un saggio di controllo sui modelli di censimento che l'Ufficio comunale di censimento ha riconosciuto regolari per accertarsi che l'Ufficio stesso abbia eseguito quanto al riguardo prescritto.

In particolare, l'ispettore deve accertare che:

— ad ogni unità di censimento sia stato consegnato il questionario appropriato;

— ciascun questionario sia completo delle notizie che il titolare o chi per esso era tenuto a fornire e che l'ufficiale di censimento abbia indicato il numero della corrispondente categoria di attività svolta in ciascuna unità locale e che l'Ufficio comunale abbia indicato sui questionari di ditta il numero della relativa classe o sottoclasse;

— siano state indicate esattamente la denominazione o ragione sociale delle ditte e la loro forma giuridica, nonché la natura e denominazione delle unità locali;

— dai questionari siano state eliminate eventuali contraddizioni fra le notizie in essi indicate;

— sia stata apposta l'indicazione della lettera C e della data relativa sui questionari regolari.

**21.** Per quanto concerne l'accertamento della esatta compilazione dei computi giornalieri di gruppo di sezioni, l'ispettore deve scegliere a caso, tra i questionari riconosciuti regolari, quelli relativi ad uno o più gruppi di sezioni e portanti tutti la medesima data, e deve verificare se i dati indicati sul relativo computo giornaliero, in corrispondenza con la data cui si riferiscono, siano esatti.

Un primo esame parziale dello stato di sezione provvisorio, limitatamente alla parte di territorio che era stata percorsa dall'ufficiale di censimento, deve essere già stato effettuato dall'ispettore durante la fase di sorveglianza sulla consegna dei questionari da parte degli ufficiali di censimento (v. punto 16 del presente capitolo). Nella fase attuale l'ispettore deve estendere l'esame a qualche stato di sezione provvisorio già completato, per accertare se l'Ufficio comunale ha eseguito il controllo dell'operato di ciascun ufficiale di censimento e quindi se questi ha proceduto alla rilevazione totale delle unità da censire.

Eseguiti gli accertamenti sopra descritti, l'ispettore deve portare il suo esame sui totali dei computi giornalieri dei gruppi di sezioni e sui susseguenti riepiloghi dei computi giornalieri al fine di accertarne l'esattezza e la corrispondenza dei rapporti. Al termine della fase di lavoro concernente la compilazione dei computi giornalieri dei gruppi di sezioni e dei susseguenti riepiloghi, l'ispettore deve fare il terzo rapporto (v. lo schema a pag. 55).





# ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

IX CENSIMENTO GENERALE  
DELLA POPOLAZIONE

4 - 5 NOV. 1951

III CENSIMENTO GENERALE  
DELL'INDUSTRIA E DEL  
COMMERCIO



IL DIRETTORE GENERALE



## DIPLOMA

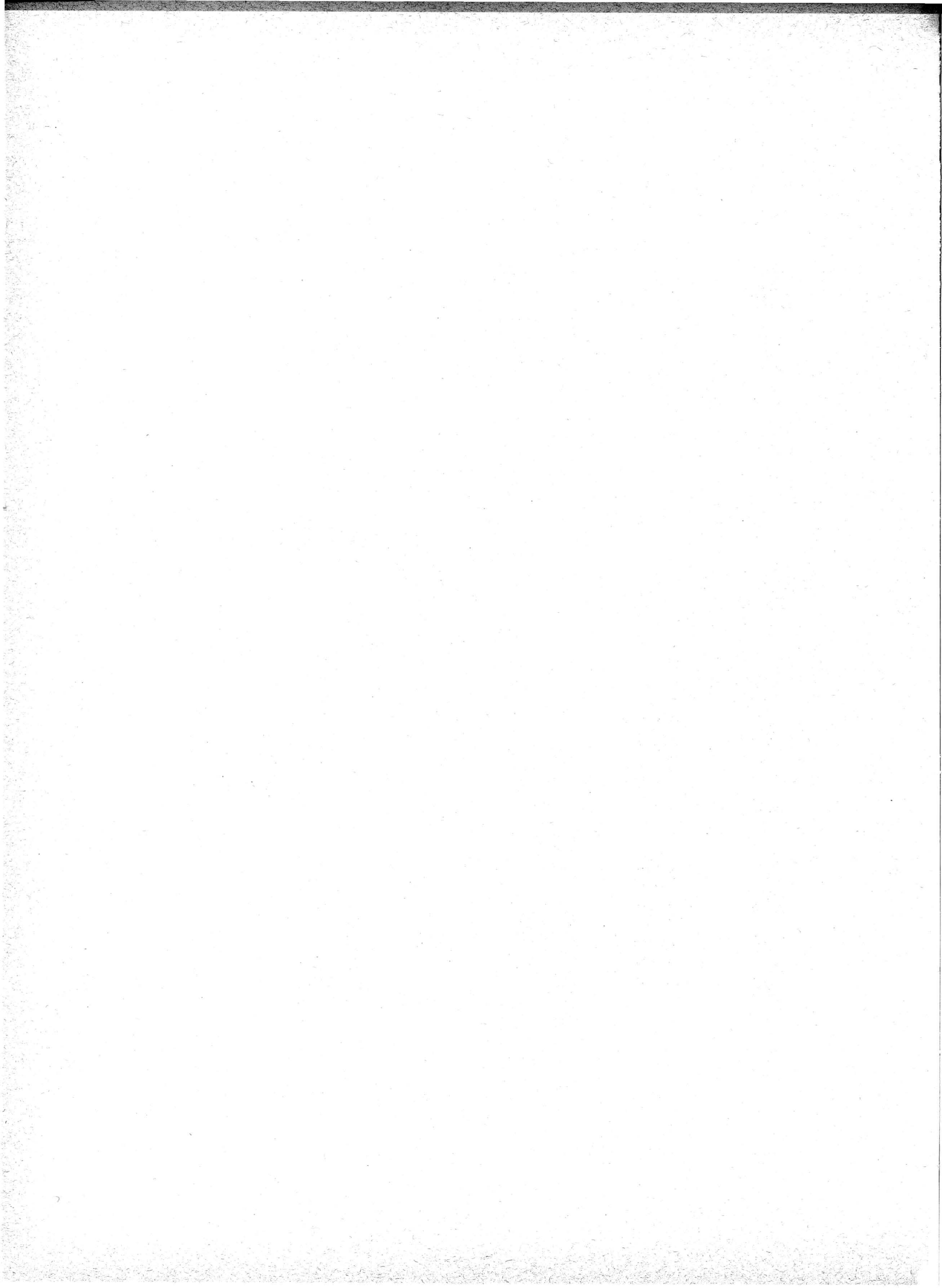
DI BENEMERENZA SPECIALE

conferito al.....  
ai sensi dell'art. 55 del decreto del Presidente della Repubblica,  
24 sett. 1951 n° 981 in esecuzione della legge 2 aprile 1951 n° 291  
per l'attività e zelo dimostrati ai fini della buona  
riuscita dei Censimenti  
Roma, addi.....

IL PRESIDENTE



Passolini



**22.** La sorveglianza e il controllo sulla revisione quantitativa e qualitativa devono avere inizio subito dopo la comunicazione telegrafica all'Istituto centrale di statistica dei dati provvisori. Tale fase di lavoro tende ad un ulteriore e definitivo perfezionamento del materiale che, per quanto sia stato sottoposto all'esame sommario degli ufficiali di censimento in sede di ritiro dei modelli di censimento, e alla revisione provvisoria da parte dell'Ufficio comunale poi, può presentare ancora lacune e inesattezze che è indispensabile eliminare, affinché il materiale stesso pervenga all'Istituto centrale di statistica in condizioni tali da facilitare la speditezza dei lavori di codificazione e di spoglio che saranno preceduti da una rigorosa revisione.

È assolutamente necessario che il lavoro dell'Istituto non venga intralciato dalla necessità di susseguenti rilievi da effettuare attraverso una copiosa corrispondenza coi comuni che, a distanza di tempo, non sempre consentirebbe di eliminare gli errori. In ogni caso, si avrebbe il grave danno finale di un ritardo nella pubblicazione dei dati.

Premesso quanto sopra, l'attività ispettiva deve essere concentrata principalmente presso i comuni che hanno dato motivo a rilievi nelle precedenti fasi di lavoro. Circa i particolari compiti di sorveglianza sulle diverse fasi di lavoro, essendo esse tutte della massima importanza, si rimanda senz'altro a quanto prescritto nel capitolo 8, sez. 3.

**23.** Nel periodo intercedente tra la revisione quantitativa e quella qualitativa dei modelli di censimento, l'Ufficio comunale deve provvedere all'ordinamento di essi e alla loro numerazione definitiva. L'inizio di tale fase di lavoro presuppone che nessun altro questionario debba essere aggiunto o eliminato dopo la revisione quantitativa; cioè che gli eventuali questionari non potuti ritirare dagli ufficiali di censimento siano stati tutti ritirati a cura dell'Ufficio o riconsegnati a cura degli interessati. Dopo la revisione qualitativa dei questionari, l'Ufficio comunale di censimento deve provvedere alla intavolazione dei dati.

Gli ispettori devono accertare che tali adempimenti siano stati effettuati entro i termini stabiliti. Inoltre devono assicurarsi che:

— gli Uffici comunali di censimento abbiano provveduto all'ordinamento e alla numerazione dei questionari;

— la compilazione degli elenchi dei questionari proceda speditamente e senza errori. All'uopo sarà opportuno fare il confronto tra le notizie contenute in qualche questionario e le corrispondenti indicate nell'elenco;

— la compilazione del prospetto riassuntivo, operazione della massima importanza, sia effettuata con esattezza. All'uopo sarà opportuno per qualche classe o sottoclasse di attività economica, fare il confronto tra i dati ivi indicati e i relativi elenchi di questionari da cui essi sono stati desunti.

**24.** Espletate le operazioni di revisione del materiale di censimento e di intavolazione dei dati, l'attenzione degli ispettori deve essere rivolta ad accertare che le norme impartite relativamente alla confezione dei pacchi e alla sistemazione di questi nelle apposite casse, da parte degli Uffici comunali, siano state rigorosamente osservate, perchè ciò è pregiudiziale ai fini di un ordinato ed agevole smistamento del materiale stesso all'atto del suo arrivo all'Istituto centrale di statistica, al quale, come è facile immaginare, perverranno migliaia di casse da tutte le provincie.

In particolare, l'ispettore deve richiamare l'attenzione degli Uffici comunali perchè ogni pacco contenga questionari dello stesso tipo; deve inoltre accertarsi che nella cassa n. 1 siano stati posti in primo piano (per chi apre la cassa) i prospetti riassuntivi, gli elenchi dei questionari e gli stati di sezione provvisori e che per ogni cassa sia stata compilata la distinta dei pacchi contenuti, la quale deve essere posta nella cassa stessa, a contatto con la parte interna del coperchio.

Non appena l'Ufficio comunale abbia terminato la confezione del materiale di censimento, l'ispettore deve fare il quarto (ed ultimo) rapporto (v. schema a pag. 55).

**25.** La sorveglianza e il controllo sulla spedizione del materiale di censimento all'Istituto centrale di statistica devono richiamare le cure del dirigente dell'Ufficio provinciale di censimento. In particolare, spetta a quest'ultimo di far accertare che tutto il materiale della provincia sia pervenuto entro i termini stabiliti. Nel caso in cui qualche comune fosse in ritardo, il dirigente deve provvedere ad inviare immediatamente un ispettore per accertare le responsabilità e per fare effettuare subito la spedizione. Appena costatata la completezza del materiale, il dirigente ne deve dare comunicazione telegrafica all'Istituto centrale di statistica, dal quale deve attendere il nulla osta per la spedizione.

Si ricorda che, dopo aver fatto ordinare tutte le casse e i pacchi (questi ultimi relativi ai comuni il cui materiale non raggiunge i 30 Kg. e che non si sono serviti di casse opportunamente adattate), si deve procedere ad una nuova numerazione delle casse, numerazione che deve essere apposta nell'apposito rettangolino a destra delle etichette applicate



## SCHEMI DEI RAPPORTI INFORMATIVI

N. B. — I moduli per i singoli rapporti devono essere forniti a cura degli U.P.C. e devono essere redatti conformemente agli schemi riportati qui di seguito.

## III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

## 1° RAPPORTO INFORMATIVO sul Comune di .....

(da compilare il 24 ottobre 1951)

Riferire sinteticamente sulle eventuali manchevolezze rilevate circa :

- a) l'ordinamento ecografico
- b) il personale e i locali dell'Ufficio comunale di censimento
- c) la delimitazione delle sezioni
- d) la compilazione degli itinerari e delle cartine di sezione
- e) la intestazione dei modelli
- f) l'idoneità e la preparazione degli ufficiali di censimento
- g) l'affissione dei manifesti

**Dare formale assicurazione che le manchevolezze accertate siano state eliminate.**

Data .....

L'ISPETTORE .....  
(Firma leggibile)

## III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

## 2° RAPPORTO INFORMATIVO sul Comune di .....

(da compilare il 12 novembre 1951)

Riferire sinteticamente sulle eventuali manchevolezze rilevate circa :

- a) la compilazione dello stato di sezione provvisorio (Mod. CIC-5) effettuata durante il giro di consegna degli stampati
- b) la consegna degli stampati alle unità economiche ; indicare per ciascuna unità di censimento visitata il cognome e nome del titolare e il relativo indirizzo

**Dare formale assicurazione che le manchevolezze accertate siano state eliminate.**

N.B. Si completa con la data e la firma come il 1° SCHEMA.

## III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

## 3° RAPPORTO INFORMATIVO sul Comune di .....

(da compilare il 27 novembre 1951)

Riferire sinteticamente sulle eventuali manchevolezze rilevate circa :

- a) *l'apposizione, sui questionari ritirati, delle notizie e annotazioni di competenza degli ufficiali di censimento e il primo esame dei questionari compilati fatto a cura degli stessi*
- b) *la consegna e il ritiro dei questionari non potuti consegnare o ritirare dagli ufficiali di censimento*
- c) *la revisione preliminare dei questionari effettuata presso l'Ufficio comunale di censimento*
- d) *la compilazione dei computi giornalieri dei gruppi di sezioni e susseguenti riepiloghi*

**Dare formale assicurazione che le manchevolezze accertate siano state eliminate.**

N.B. Si completa con la data e la firma come il 1° SCHEMA

## III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

## 4° RAPPORTO INFORMATIVO sul Comune di .....

(da compilare il 23 dicembre 1951)

Riferire sinteticamente sulle eventuali manchevolezze rilevate circa :

- a) *la revisione quantitativa e qualitativa dei questionari*
- b) *l'ordinamento dei questionari e la numerazione definitiva di essi*
- c) *la compilazione degli elenchi dei questionari*
- d) *la compilazione dei prospetti riassuntivi*
- e) *la confezione del materiale di censimento in pacchi e casse e la spedizione del materiale stesso all'Ufficio provinciale di censimento*

**Dare formale assicurazione che le manchevolezze accertate siano state eliminate.**

N.B. Si completa con la data e la firma come il 1° SCHEMA

dai comuni. Si rammenta anche che nella cassa portante il n. 1 nella provincia, deve essere inclusa la distinta di tutte le casse con la indicazione del comune cui si riferiscono.

Infine, si deve procedere all'applicazione delle etichette portanti l'indirizzo dell'Istituto centrale di statistica.

#### COMMISSIONE PROVINCIALE DI PROPAGANDA

**26.** La Commissione provinciale di propaganda per il censimento (v. art. 15 del Regolamento) ha il compito: *a)* di predisporre un piano organico di pubblicità in sede provinciale; *b)* di interessare i Sindaci dei comuni per far sì che in ogni centro abitato sia effettuata la pubblicità richiesta; *c)* di interessare gli esponenti delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, le autorità ecclesiastiche, i dirigenti della scuola, i rappresentanti della stampa locale, perchè nell'ambito delle proprie competenze diano un efficace apporto all'opera di pubblicità.

La pubblicità deve mirare, principalmente, a mettere in luce le finalità del censimento, ad eliminare ogni preoccupazione di carattere fiscale, ad incitare gli interessati perchè rispondano con assoluta verità e tranquillità a tutti i quesiti posti nei modelli di rilevazione; dalla sua efficacia dipende, in gran parte, la riuscita del censimento.

Il piano di pubblicità deve essere svolto gradualmente e questa deve essere intensificata nel periodo dal 21 ottobre al 10 novembre 1951.

**27.** La Commissione provinciale di propaganda per il censimento, costituita a cura del Prefetto e da lui presieduta è composta: *a)* del presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura, in qualità di vice presidente; *b)* del direttore dell'Ufficio provinciale dell'industria e del commercio e del segretario della Camera di commercio, industria e agricoltura; *c)* di uno o più rappresentanti delle principali organizzazioni dei datori di lavoro; *d)* di uno o più rappresentanti delle principali organizzazioni sindacali dei lavoratori; *e)* di un delegato della Curia vescovile; *f)* di un rappresentante del Provveditorato agli studi; *g)* di eventuali altri esperti in materia di censimenti e di pubblicità. Il capo dell'Ufficio provinciale di statistica vi esercita le funzioni di segretario. La Commissione, con sede presso la Prefettura, dovrà entrare in funzione il 1° ottobre 1951.

Nel decreto prefettizio che istituisce la Commissione provinciale di propaganda per i censimenti, devono risultare il cognome e nome dei componenti e l'ente rappresentato. Copia autentica del decreto anzidetto deve essere immediatamente trasmessa, a cura del Prefetto, all'Istituto centrale di statistica.

#### CIRCOLARI

**28.** Circolare N. 88/18C - N. di Protocollo 17008 - *Ai Prefetti; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige; Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta*

Roma, 23 agosto 1951

OGGETTO: *Numero degli ispettori provinciali di censimento.*

In relazione alle norme contenute nel capitolo 3, sez. 2, circa l'organizzazione periferica dei censimenti, si pregano le SS. LL. di far pervenire a questo Istituto le proposte relative al numero di ispettori provinciali di censimento, da determinarsi in relazione alle norme risultanti nel secondo comma del punto 13.

L'Ufficio provinciale di censimento dovrà entrare in funzione il 15 settembre ed è necessario, pertanto, che le proposte anzidette siano fatte pervenire a questo Istituto con ogni cortese urgenza, e comunque entro il 5 settembre p. v., in modo che questo Istituto medesimo possa adottare e comunicare tempestivamente alle SS. LL. le determinazioni di sua competenza, per porLe in grado di costituire l'Ufficio provinciale di censimento, entro il termine previsto.

**29.** Circolare N. 97/22C - N. di Protocollo 17982 - *Ai Prefetti e, per conoscenza: Ai Direttori degli Uffici provinciali di statistica.*

Roma, 8 settembre 1951

OGGETTO: *Determinazione del numero di ispettori provinciali di censimento.*

Si comunica che, esaminate le proposte fatte dalla S. V. e tenuto conto degli elementi in possesso di questo Istituto, il numero degli ispettori provinciali di censimento, per codesta provincia, è stato determinato in ..... (oltre al dirigente dell'Ufficio provinciale di censimento, cui è affidata la vigilanza sul comune capoluogo di provincia).

Relativamente alla nomina degli ispettori, si fa presente che:

*a)* è necessario che gli ispettori siano scelti tra i funzionari di gruppo A o B (o ad essi equiparati) e che diano il massimo affidamento per il perfetto disimpegno delle difficili mansioni ad essi affidate;

*b)* non si ritiene necessaria la nomina di *ispettori generali* o *ispettori capi*, di *vice direttori*, di *funzionari coordinatori* e simili, nonchè di *ispettori supplenti*, *aggiunti* o *coadiuvanti*, per evitare una dispersione dei fondi che saranno assegnati per il funzionamento dell'Ufficio provinciale di censimento; in proposito, si deve mettere in evidenza che gli incarichi anzidetti non sono previsti dal Regolamento, il quale demanda alla S. V. la alta vigilanza sulle operazioni di censimento, al direttore dell'Ufficio provinciale di statistica, posto alle immediate dipendenze della S. V., la dirigenza delle operazioni e agli ispettori provinciali la sorveglianza in loco sugli adempimenti degli Uffici comunali e degli ufficiali di censimento;

*c)* non si ritiene opportuna la nomina ad ispettori provinciali di *dirigenti gli Uffici comunali* di censimento, dovendo essi occuparsi, assumendone la responsabilità, del censimento nei propri comuni; nè di *personale non più in servizio* presso enti o uffici locali, essendo necessario nominare persone che sentano tutto il peso della responsabilità connessa alle funzioni ispettive;

*d)* salvo per quanto concerne il comune capoluogo di provincia, non è il caso di costituire *zone con un solo comune*, anche quando questo abbia una popolazione superiore a 50.000 abitanti;

*e)* al capo dell'Ufficio provinciale di statistica deve essere assegnata una zona ispettiva.

Si prega la S. V. di voler emanare il decreto di costituzione dell'Ufficio provinciale di censimento nel quale devono risultare soltanto le seguenti notizie:

— cognome, nome e paternità del dirigente e degli ispettori provinciali;

— titolo di studio posseduto da ciascuno di essi;

— amministrazione dalla quale dipendono e mansioni normalmente in essa esplicate;

— comuni della provincia affidati a ciascun ispettore.

È necessario che tale decreto sia emanato entro il 15 settembre, dovendo gli ispettori nominati partecipare alle riunioni interprovinciali, la prima delle quali sarà tenuta il 20 settembre, in seguito ad invito diramato da questo Istituto.



Si prega la S. V. di trasmettere a questo Istituto, non appena sia stato emanato, copia autentica del decreto di costituzione dell'Ufficio di censimento.

L'attività ispettiva dovrà avere inizio a decorrere dal 10 ottobre p.v., e cioè dopo che siano state tenute le riunioni interprovinciali e provinciali (o intercomunali) che avranno luogo nel periodo dal 20 settembre al 6 ottobre.

Per quanto concerne l'uso di mezzi straordinari di trasporto, si fa presente che, nelle apposite istruzioni di prossima diramazione relative allo svolgimento dell'attività ispettiva, sarà prevista la facoltà della S. V. di autorizzare l'uso di automobili per le ispezioni ai comuni mal collegati col capoluogo di provincia, in modo da mettere l'ispettore in condizione di poter visitare più comuni nello stesso giorno e di evitare pernottamenti fuori sede. Peraltro, le spese di trasporto e di missione devono essere contenute entro i limiti degli stanziamenti che saranno determinati da questo Istituto per il funzionamento degli Uffici provinciali di censimento e in base ai quali dovrà essere predisposto un piano organico che assicuri la continuità del servizio ispettivo durante tutte le fasi dei censimenti.

**30.** Circolare N. 99/23C - N. di Protocollo 18181 - *Ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento di: Arezzo, Ascoli Piceno, Cagliari, Grosseto, L'Aquila, Macerata, Nuoro, Perugia, Rieti, Roma, Sassari, Siena, Terni, Viterbo; Ai Sindaci degli anzidetti comuni capoluoghi di provincia e, per conoscenza: al Ministero dell'interno - Direzione generale amministrazione civile; Al Ministero industria e commercio - Servizio centrale Camere e UPIO; Ai Prefetti delle provincie anzidette; Alla Presidenza della Regione - Cagliari; Alle Camere di commercio, industria ed agricoltura delle provincie anzidette.*

Roma, 11 settembre 1951

OGGETTO: *Riunione interprovinciale dei funzionari dirigenti e ispettori del censimento.*

Nei giorni 29 e 30 settembre sarà tenuta in Roma, presso questo Istituto centrale di statistica (Via Balbo, 16) la riunione dei funzionari dirigenti e degli ispettori di censimento, delle provincie indicate in indirizzo.

Il primo giorno (mattino e pomeriggio), con inizio alle ore 9,30 precise, saranno illustrate, da funzionari di questo Istituto le modalità del censimento della popolazione; il secondo giorno (mattino e pomeriggio) quelle del censimento industriale e commerciale.

Alla riunione anzidetta devono partecipare:

a) i dirigenti degli Uffici provinciali di censimento ai quali è diretta la presente;

b) gli ispettori provinciali di censimento nominati dal Prefetto;

c) i soli dirigenti degli Uffici di censimento dei comuni capoluoghi di provincia indicati in indirizzo;

d) il personale di concetto addetto all'Ufficio di censimento del comune ove ha luogo la riunione.

Le spese di viaggio e l'indennità di missione per i funzionari di cui alle lettere a), b) e c), esclusi s'intende quelli residenti nel comune sede della riunione, saranno liquidate da questo Istituto.

A tale scopo, gli interessati dovranno compilare una apposita tabella di missione, che sarà loro fornita nel corso della riunione, la quale, in relazione alle norme vigenti per la liquidazione delle missioni, dovrà essere corredata dei documenti di viaggio (scontrini comprovanti l'acquisto dei biglietti, oppure i biglietti stessi, oppure apposita dichiarazione del personale addetto ai trasporti, qualora i biglietti dovessero essere ritirati).

I funzionari provenienti dalla Sardegna sono autorizzati a servirsi delle linee aeree.

Qualora le Amministrazioni locali ritenessero di far partecipare altre persone alla riunione anzidetta (la qual cosa non è ritenuta necessaria, nè opportuna da questo Istituto), le relative spese di viaggio e di missione sarebbero a carico delle Amministrazioni stesse.

I funzionari partecipanti alla riunione devono portare con sé copia dei fogli di famiglia e di convivenza, della «Guida per la compilazione del foglio di famiglia», dei questionari adottati per il censimento industriale e commerciale (questionario generale di ditta, questionario generale di unità locale, questionario per il commercio ambulante, questionario di produzione) e della relativa «Guida per la compilazione dei questionari», nonché copia dei fascicoli delle istruzioni e dei modelli sussidiari. Tali stampati sono in corso di spedizione.

*Ai Dirigenti degli Uffici provinciali di censimento di Alessandria, Asti, Cuneo, Genova, Imperia, La Spezia, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Savona - Ai Sindaci degli anzidetti comuni capoluoghi di provincia e, per conoscenza: Al Ministero dell'interno - Direzione generale amministrazione civile; Al Ministero industria e commercio - Servizio centrale Camere e U.P.I.C.; Ai Prefetti delle provincie anzidette; Alle Camere di commercio, industria ed agricoltura delle provincie anzidette.*

Roma, 11 settembre 1951

OGGETTO: *Riunione interprovinciale dei funzionari dirigenti e ispettori del censimento.*

Nei giorni 29 e 30 settembre sarà tenuta in Genova, presso la Camera di commercio, industria e agricoltura (Via Garibaldi, 4) la riunione dei funzionari dirigenti e degli ispettori di censimento, delle provincie indicate in indirizzo.

Il primo giorno (mattino e pomeriggio), con inizio alle ore 9,30 precise, saranno illustrate, da funzionari di questo Istituto, le modalità del censimento della popolazione; il secondo giorno (mattino e pomeriggio) quelle del censimento industriale e commerciale.

Alla riunione anzidetta devono partecipare:

a) i dirigenti degli Uffici provinciali di censimento ai quali è diretta la presente;

b) gli ispettori provinciali di censimento nominati dal Prefetto;

c) i soli dirigenti degli Uffici di censimento dei comuni capoluoghi di provincia indicati in indirizzo;

d) il personale di concetto addetto all'Ufficio di censimento del comune ove ha luogo la riunione.

Le spese di viaggio e l'indennità di missione per i funzionari di cui alle lettere a), b) e c), esclusi s'intende quelli residenti nel comune sede della riunione, saranno liquidate da questo Istituto.

A tale scopo, gli interessati dovranno compilare una apposita tabella di missione, che sarà loro fornita nel corso della riunione, la quale, in relazione alle norme vigenti per la liquidazione delle missioni, dovrà essere corredata dei documenti di viaggio (scontrini comprovanti l'acquisto dei biglietti oppure i biglietti stessi oppure apposita dichiarazione del personale addetto ai trasporti, qualora i biglietti dovessero essere ritirati).

Qualora le Amministrazioni locali ritenessero di far partecipare altre persone alla riunione anzidetta (la qual cosa non è ritenuta necessaria, nè opportuna da questo Istituto), le relative spese di viaggio e di missione sarebbero a carico delle Amministrazioni stesse.

I funzionari partecipanti alla riunione devono portare con sé copia dei fogli di famiglia e di convivenza, della «Guida per la compilazione del foglio di famiglia», dei questionari adottati per il censimento industriale e commerciale (questionario generale di ditta, questionario generale di unità locale, questionario per il commercio ambulante, questionario di produzione) e della relativa «Guida per la compilazione dei questionari», nonché copia dei fascicoli delle istruzioni e dei modelli sussidiari. Tali stampati sono in corso di spedizione.

**31.** Circolare N. 106/29C - N. di Protocollo 18566 - *Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento; Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta; Ai Sindaci dei comuni capoluoghi di provincia.*

Roma, 17 settembre 1951

OGGETTO: *Personale delle Sepral.*

L'Alto Commissariato dell'Alimentazione, d'intesa con questo Istituto, ha disposto che il personale attualmente disponibile presso le Sepral sia utilizzato per i prossimi censimenti nei capoluoghi di provincia.

Una parte di tale personale potrà assolvere le mansioni di ufficiale di censimento e ad esso sarà corrisposto, sui fondi che saranno all'uopo assegnati a ciascun comune, lo stesso compenso stabilito per i dipendenti comunali che saranno adibiti a tali mansioni (si presume L. 700 al giorno).

Un'altra parte potrà essere comandata dai dirigenti delle Sepral, previ accordi con le SS. LL., a prestare servizio, nelle normali ore d'ufficio, presso gli Uffici provinciali e comunali di censimento, senza che competa ad essi alcuna particolare indennità.

I direttori delle Sepral hanno avuto disposizione di prendere contatto con le SS. LL., per dare esecuzione a quanto sopra.

**32.** Circolare N. 112/33C - N. di Protocollo 20129 - *Al Prefetto di .....*; *Al Direttore dell'Ufficio provinciale di censimento di .....*

Roma, 9 ottobre 1951

**OGGETTO:** *Fondi per il funzionamento dell'Ufficio provinciale di censimento in relazione alla esecuzione del IX Censimento generale della popolazione e del III Censimento generale dell'industria e del commercio.*

Per il funzionamento dell'Ufficio provinciale di censimento di codesta provincia, relativamente alle operazioni connesse al IX Censimento generale della popolazione ed al III Censimento generale dell'industria e del commercio, l'ammontare dei fondi occorrenti è stato da questo Istituto determinato in L. .... (.....).

Le spese per il funzionamento di detto Ufficio dovranno riguardare esclusivamente gli oneri relativi alle ispezioni effettuate dagli ispettori provinciali di censimento e agli eventuali compensi da corrispondersi, come in seguito è detto, al termine delle operazioni di censimento e dovranno essere rigorosamente contenute entro il limite dei fondi sopra indicato.

Della somma di cui sopra è stata posta a disposizione dello Ufficio provinciale di censimento una prima quota di L. .... (.....) mediante apertura di credito sulla locale filiale o corrispondente della Banca Nazionale del Lavoro. La predetta somma potrà essere utilizzata, a decorrere dal 20 corrente, con emissione di assegni di c/c firmati congiuntamente dal Prefetto o da un suo delegato e dal direttore dell'Ufficio, secondo le modalità che saranno comunicate direttamente dalla filiale o corrispondente della Banca Nazionale del Lavoro.

Si indicano qui di seguito alcune norme da osservarsi dall'Ufficio provinciale di censimento.

Il trattamento di missione da corrispondere agli ispettori provinciali di censimento sarà conforme a quello stabilito dalla legge 20 giugno 1951, n. 489, della quale in particolare si richiamano gli articoli 1, 2, 9 e 10.

L'uso di mezzi straordinari di trasporto potrà essere autorizzato quando si tratti di compiere ispezioni in comuni mal collegati con il capoluogo di provincia (assenza o scarsa frequenza di mezzi di linea) e, in genere, in tutti quei casi in cui si possa conseguire un'economia nella spesa, il che si verifica quando l'uso di detti mezzi permette di visitare più comuni nello stesso giorno evitando pernottamenti fuori sede; per l'uso di tali mezzi saranno rimborsate le sole spese vive sostenute. Analogamente, e per gli stessi fini, potrà essere autorizzato l'uso, da parte degli ispettori, di automezzi o motomezzi propri, dietro rimborso rispettivamente di L. 20 e di L. 7 a km., esclusa s'intende, qualsiasi responsabilità da parte dell'amministrazione per eventuali danni a persone od a cose.

Per le ispezioni compiute l'ispettore dovrà compilare la tabella di missione Mod. P-3. A cura dell'Ufficio, a liquidazione avvenuta, le relative spese dovranno essere registrate nel prospetto riassuntivo Mod. P-2.

Al termine dei lavori relativi ai due censimenti, al direttore dell'Ufficio, agli ispettori provinciali ed al personale addetto all'Ufficio medesimo, meritevoli di particolare riconoscimento in relazione alla durata del lavoro straordinario effettivamente compiuto oltre il normale orario di ufficio o per prestazioni eccezionali rese in condizioni di particolare disagio, potranno dal Prefetto, compatibilmente con le disponibilità dei fondi assegnati e con sua motivata ordinanza, essere attribuiti compensi speciali secondo le norme di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19, e al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 1946.

L'Ufficio provinciale di censimento deve accuratamente custodire i documenti giustificativi delle spese in quanto essi, al termine delle operazioni, dovranno essere allegati al rendiconto da sottoporre alla approvazione del Prefetto e da trasmettere a questo Istituto secondo le norme che saranno a suo tempo impartite.

Questo Istituto si riserva di comunicare successivamente le date in cui, entro il limite dello stanziamento sopra indicato, saranno poste a disposizione le ulteriori somme per il funzionamento dell'Ufficio provinciale di censimento.

Con separata circolare sarà determinato l'ammontare dei fondi destinati al complesso dei comuni di codesta provincia e saranno comunicate le modalità per l'erogazione relativa.

Contemporaneamente alla presente, è stato spedito all'Ufficio provinciale di censimento un sufficiente quantitativo dei sopraccitati Mod. P-2 e P-3.

**33.** Circolare N. 114/35C - N. di Protocollo 20149 - *Al Prefetto di .....*

Roma, 10 ottobre 1951

**OGGETTO:** *Ispettori centrali di censimento.*

A decorrere dal giorno 15 c.m. avrà inizio l'attività ispettiva di questo Istituto sulle operazioni dei prossimi censimenti generali della popolazione e dell'industria e commercio.

Rivolgo pertanto viva preghiera alla S. V. di far sì che il difficile compito affidato dall'Istituto ai suoi ispettori, venga agevolato nel miglior modo possibile.

**34.** Circolare N. 125/43C - N. di Protocollo 21863 - *Ai Prefetti; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo - Bolzano; Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta; Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento; Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta.*

Roma, 31 ottobre 1951

**OGGETTO:** *Quesiti.*

Alcuni Uffici provinciali di censimento hanno formulato dei quesiti circa l'applicazione di alcune norme di carattere economico. Si precisa, in proposito, quanto segue:

1. - Le indennità ed i compensi da corrispondersi, a qualsiasi titolo, alle persone addette alle operazioni di censimento, si intendono comprensivi delle imposte erariali, come, del resto, è posto in evidenza nei prospetti di liquidazione predisposti da questo Istituto. Tali imposte vanno calcolate ed accantonate dagli uffici liquidatori, in attesa che siano, a suo tempo, impartite le opportune istruzioni per il loro versamento all'Era-rio.

2. - L'aumento del 20% stabilito dall'art. 10 della Legge 29 giugno 1951, n. 489, va applicato sull'importo del biglietto per i viaggi effettuati in ferrovia a tariffa differenziale n. 5, nonché sugli altri mezzi di linea.

Per i viaggi in ferrovia a tariffa intera l'aumento è limitato al 10%.

3. - Le imposte erariali sul trattamento di missione vanno applicate sul totale delle voci 1, 2, 3, 4, 5 e 9 del prospetto mod. P-3, e non sul 40% del totale stesso.

4. - L'importo delle ritenute erariali da applicare alle indennità ed ai compensi da corrispondersi, a qualsiasi titolo, alle persone addette alle operazioni di censimento, è quello della categoria C/2, fissato dal Decreto interministeriale 28 febbraio 1949 (art. 3) nella misura del 5,775% (R.M. 4%, complementare 1,5%, addizionale 0,275%).

**35.** Circolare N. 131/46C - N. di Protocollo 23041 - *Ai Prefetti; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo - Bolzano; Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta - Aosta; Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento; Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta.*

Roma, 15 novembre 1951

**OGGETTO:** *Questioni di carattere finanziario.*

1. - In relazione al punto 1 della circolare n. 125/43C del 31 ottobre 1951, si precisa che, nei confronti dei dipendenti statali, le ritenute erariali vanno sì calcolate sui compensi od indennità ad essi corrisposti, ma, ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 5 agosto 1947, n. 778, non dovranno, praticamente, detrarsi dai compensi stessi: esse saranno peraltro indicate in una apposita colonna: «Ritenute erariali a carico dell'Amministrazione», da aggiungere nei prospetti già distribuiti da questo Istituto.

2. — Si informa che al fine di tenere in evidenza la diversa destinazione dei fondi assegnati, le aperture di credito istituite a favore degli Uffici provinciali di censimento sono state ripartite in due distinti Conti e precisamente:

apertura di credito Conto A — per il funzionamento degli Uffici provinciali di censimento

apertura di credito Conto B — per il funzionamento degli Uffici comunali di censimento

Pertanto, nelle operazioni bancarie che gli Uffici provinciali di censimento intrattengono con gli Istituti bancari designati da questo Istituto, dovrà sempre specificarsi il conto cui le operazioni stesse si riferiscono. Le modalità per la utilizzazione dei fondi iscritti all'uno o all'altro dei due conti saranno precisate dagli stessi Istituti bancari.

In relazione a quanto sopra detto, gli Uffici provinciali di censimento dovranno istituire contabilità separate per i due conti onde facilitare le operazioni di rendiconto, per le quali saranno a suo tempo impartite le necessarie istruzioni.

**36.** Circolare N. 11/52C - N. di Protocollo 2227 - *Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento; Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta; e, p.c.: Ai Prefetti; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo - Bolzano; Al Presidente della Giunta regionale della Valle di Aosta.*

Roma, 6 febbraio 1952

OGGETTO: *IX Censimento generale della popolazione e III Censimento generale dell'industria e del commercio - Relazione degli Uffici provinciali sulle operazioni di censimento.*

Questo istituto desidera acquisire alcune notizie relative all'attività svolta dagli Uffici provinciali di censimento, alle manchevolezze rilevate, agli inconvenienti verificatisi e alle iniziative adottate in provincia nel corso dei lavori dei recenti censimenti, e ciò allo scopo di trarre utili elementi per perfezionare le analoghe rilevazioni che saranno effettuate nel futuro.

Si prega, pertanto, di voler compilare una relazione, secondo lo schema riportato qui di seguito, da trasmettere entro il 31 marzo a questo Istituto unitamente alle analoghe relazioni di tutti i comuni della provincia.

SCHEMA DELLA RELAZIONE DEGLI UFFICI PROVINCIALI DI CENSIMENTO

- 1. Organizzazione dell'Ufficio provinciale di censimento.** Cenno sulla ripartizione in zone della provincia; scelta e nomina degli ispettori provinciali; preparazione dei medesimi e capacità, diligenza e zelo dimostrati nel corso dei lavori; rapporti con la Prefettura, con la Camera di commercio e con altri enti o uffici provinciali.
- 2. Operazioni preliminari.** Attività svolta dall'Ufficio provinciale per la formazione del piano topografico e per l'ordinamento ecografico; stato dell'ordinamento ecografico dei comuni della provincia, manchevolezze rilevate e iniziative prese per l'eliminazione; attività svolta in sede di delimitazione delle sezioni di censimento e di formazione delle cartine e degli itinerari di sezione, mettendo in evidenza le manchevolezze rilevate e i provvedimenti adottati; cenno sull'assunzione degli ufficiali di censimento e sulla preparazione specifica dei dirigenti gli Uffici comunali, degli addetti agli Uffici stessi e degli ufficiali di censimento.
- 3. Operazioni di consegna e ritiro dei modelli di rilevazione** (distintamente per il censimento della popolazione e per il censimento industriale e commerciale). Illustrare l'attività svolta dall'Ufficio provinciale, mettendo in evidenza le iniziative adottate dagli ispettori per eliminare le eventuali manchevolezze riscontrate nei comuni; difficoltà sorte nel corso dei lavori e provvedimenti adottati per la loro eliminazione.
- 4. Lavori di revisione e operazioni finali** (distintamente per il censimento della popolazione e per il censimento industriale e commerciale). Illustrare come sono stati svolti i lavori di revisione nei comuni della provincia; eventuali inconvenienti rilevati in sede di revisione e di compilazione dei modelli sussidiari di censimento; iniziative adottate dall'Ufficio provinciale e dagli ispettori.

5. *Commissione provinciale di propaganda.* — Illustrare la attività svolta dalla Commissione.

6. *Considerazioni finali.* Osservazioni e proposte relative al perfezionamento dei censimenti.

**37.** Circolare N. 13/53C - N. di Protocollo 2265 - *Al Prefetto di ..... Al Direttore dell'Ufficio provinciale di censimento di .....*

Roma, 7 febbraio 1952

OGGETTO: *Compensi speciali.*

1. In relazione e a complemento delle norme impartite con circolare n. 112/33C del 9 ottobre 1951, questo Istituto ha stabilito in L. .... il limite massimo della somma che potrà essere erogata in codesta provincia per compensi speciali a favore del dirigente, degli ispettori e del personale che ha effettivamente prestato la propria opera nel quadro dei compiti demandati all'Ufficio provinciale di censimento.

2. I compensi devono essere attribuiti dal Prefetto, con sua motivata ordinanza, sentito il dirigente dell'Ufficio provinciale di censimento, e devono essere graduati in relazione:

- all'attività effettivamente svolta e alla capacità dimostrata da ciascuna persona;
- alla durata del lavoro straordinario compiuto in eccedenza al limite consentito;
- alle prestazioni eccezionali rese in condizioni di particolare disagio;
- al periodo di tempo in cui ciascuna persona ha prestato la sua opera per le operazioni dei censimenti.

Nessun compenso dovrà essere corrisposto a coloro che abbiano eventualmente dimostrato trascuratezza, deficiente preparazione specifica e scarso rendimento.

3. La ripartizione deve essere rigorosamente contenuta entro i limiti della somma anzidetta, che non potrà essere aumentata per nessun motivo.

Tenuto conto della somma precedentemente accreditata in L. .... delle spese per l'attività ispettiva, in L. ...., come da comunicazione fatta dall'Ufficio provinciale di censimento, e della somma che potrà essere erogata per compensi speciali, questo Istituto provvederà a porre a disposizione la ulteriore somma di L. .... ad integrazione degli accreditamenti effettuati.

4. La liquidazione dei compensi speciali è assoggettata alle ritenute di legge ed alla tassa di bollo. Si richiamano, in proposito, i punti 1, 2 e 3 della nota di questo Istituto n. 1236 del 22 gennaio 1952.

5. Il pagamento dei compensi speciali sarà registrato nei prospetti mod. P-1 che, in misura adeguata, si accludono alla presente. Tali prospetti, regolarmente quietanzati, saranno custoditi dall'Ufficio provinciale per essere successivamente allegati al rendiconto.

**38.** Circolare N. 21/55C - N. di Protocollo 3465 - *Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento; Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta; e, p.c.: Ai Prefetti; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo - Bolzano; Al Presidente della Giunta regionale della Valle di Aosta.*

Roma, 26 febbraio 1952

OGGETTO: *Assegnazione di compensi speciali.*

Si prega di trasmettere a questo Istituto, con ogni cortese urgenza, copia dei piani di ripartizione dei compensi speciali a favore:

a) dei dipendenti comunali addetti agli Uffici di censimento, di cui alla nota n. 25231 del 17 dicembre 1951;

b) del dirigente, degli ispettori e del personale che ha prestato la propria opera nel quadro dei compiti demandati all'Ufficio provinciale di censimento, di cui alla nota n. 2265 del 7 febbraio 1952.



## SEZIONE 3 — ORGANI COMUNALI DI CENSIMENTO

## UFFICIO COMUNALE DI CENSIMENTO

**39.** L'Ufficio comunale di censimento (v. art. 14 del Regolamento) ha il compito: *a)* di predisporre ed effettuare le operazioni preliminari di censimento (eventualmente con la collaborazione dell'ufficio tecnico e di altri uffici competenti per quanto concerne la preparazione del terzo esemplare del piano topografico e delle cartine topografiche di sezione); *b)* di predisporre, far effettuare dagli ufficiali di censimento e sorvegliare le operazioni di raccolta dei dati; *c)* di effettuare le operazioni di revisione, riepilogo e spedizione del materiale di censimento.

**40.** All'Ufficio comunale di censimento — costituito a cura del Sindaco ed al quale deve essere preposto il segretario del comune o il capo del servizio comunale di statistica o altro funzionario di concetto particolarmente preparato — devono essere assegnati impiegati del comune idonei (per capacità, diligenza, rendimento, tempestività, segretezza e spirito di abnegazione), in numero sufficiente ad assolvere con la massima regolarità e nel modo più agevole i compiti che saranno loro affidati, tenendo conto delle particolari attitudini di ciascuno. Pertanto, è opportuno effettuare subito la scelta degli elementi che sembrano possedere i requisiti indicati, stabilendone il numero strettamente necessario sulla base delle operazioni presunte e col sussidio della esperienza del passato. È anche conveniente far eseguire, appena possibile, esperimenti intesi ad accertare l'idoneità specifica degli impiegati stessi.

L'assegnazione all'Ufficio comunale di censimento degli impiegati necessari deve essere effettuata a mano a mano che, passando da una fase all'altra delle operazioni di censimento, se ne presenti la necessità. Com'è ovvio, il numero di impiegati comunali da assegnare gradualmente all'Ufficio deve essere sufficiente, come già detto, in relazione ai lavori da eseguire, ma non eccessivo, al fine di evitare, come l'esperienza dimostra, che i lavori stessi possano essere intralciati a causa di un'inutile pleora di addetti. Nei piccoli comuni si può addirittura verificare il caso che, almeno nella prima fase dei lavori, l'Ufficio comunale di censimento sia impersonato dal solo segretario comunale.

**41.** È indispensabile, inoltre, che all'Ufficio comunale di censimento siano assegnati locali propri, ubicati nella stessa sede comunale quando ne esista la possibilità, e di ampiezza tale da assicurare la custodia e il movimento del materiale di censimento,

nonché il regolare svolgimento dei lavori d'ufficio e, in particolare, di quelli inerenti alla revisione cui il materiale deve essere sottoposto. Pertanto, detti locali devono essere opportunamente attrezzati di tavoli, sedie, scaffalature, ecc., in numero adeguato agli impiegati che vi devono essere addetti ed alla mole del materiale di censimento.

**42.** Assolti regolarmente tutti gli adempimenti anzidetti, quando l'Ufficio deve entrare in funzione può farlo senza ulteriore indugio. L'Ufficio comunale di censimento deve essere definitivamente costituito entro il 25 settembre e i comuni dovranno darne subito formale assicurazione scritta al rispettivo Ufficio provinciale di censimento, segnalando il cognome e nome di tutti gli addetti (compreso il dirigente), il titolo di studio posseduto, le mansioni normalmente esplicate presso l'amministrazione comunale.

**43.** Il dirigente dell'Ufficio comunale di censimento deve curare lo svolgimento di un particolareggiato corso di istruzione dal 29 ottobre al 2 novembre, cui devono partecipare tutti gli ufficiali di censimento e gli impiegati addetti all'Ufficio comunale di censimento: nei comuni maggiori, il detto corso può essere suddiviso in più corsi contemporanei.

Le lezioni devono avere la durata di almeno 4 ore al giorno.

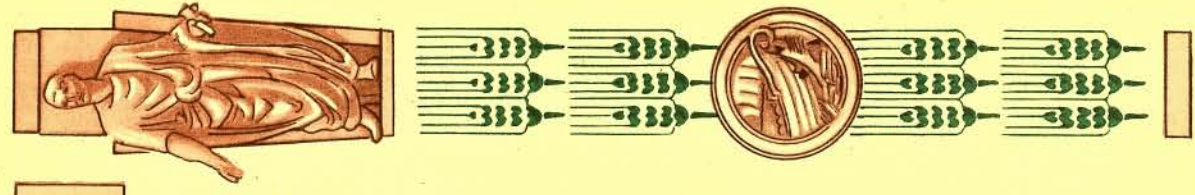
## COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA

**44.** La Commissione comunale di vigilanza (v. articolo 16 del Regolamento) deve accertare che: *a)* lo Ufficio comunale di censimento sia stato regolarmente costituito; *b)* gli ufficiali di censimento assunti abbiano superato la prescritta prova di idoneità; *c)* la consegna ed il ritiro dei fogli siano stati regolarmente effettuati; *d)* l'Ufficio comunale abbia compiuto la revisione dei questionari compilati.

Nel periodo precedente alla consegna dei modelli di rilevazione e durante la consegna stessa, la Commissione, sia direttamente, sia per tramite delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei parroci, degli insegnanti, dei rappresentanti della stampa locale, deve svolgere un'attiva e vasta opera di propaganda, tendente, fra l'altro, ad illuminare i censiti sulle modalità di compilazione dei questionari di censimento e ad eliminare qualsiasi preoccupazione di carattere fiscale o di altra natura. A quest'ultimo riguardo, deve essere chia-

# ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

IX° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE 4-5 NOVEMBRE 1951  
REPUBBLICA ITALIANA  
III° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMM.



## DIPLOMA DI BENEMERENZA

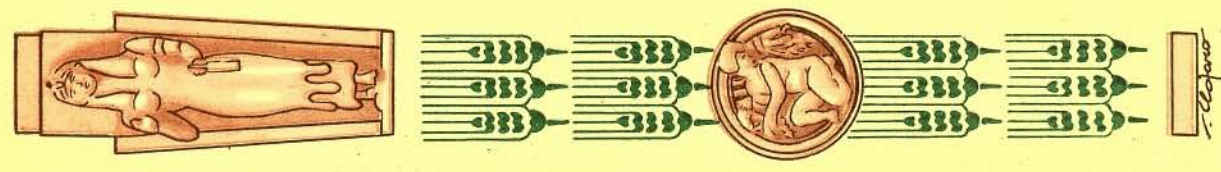
CONFERITO AL \_\_\_\_\_

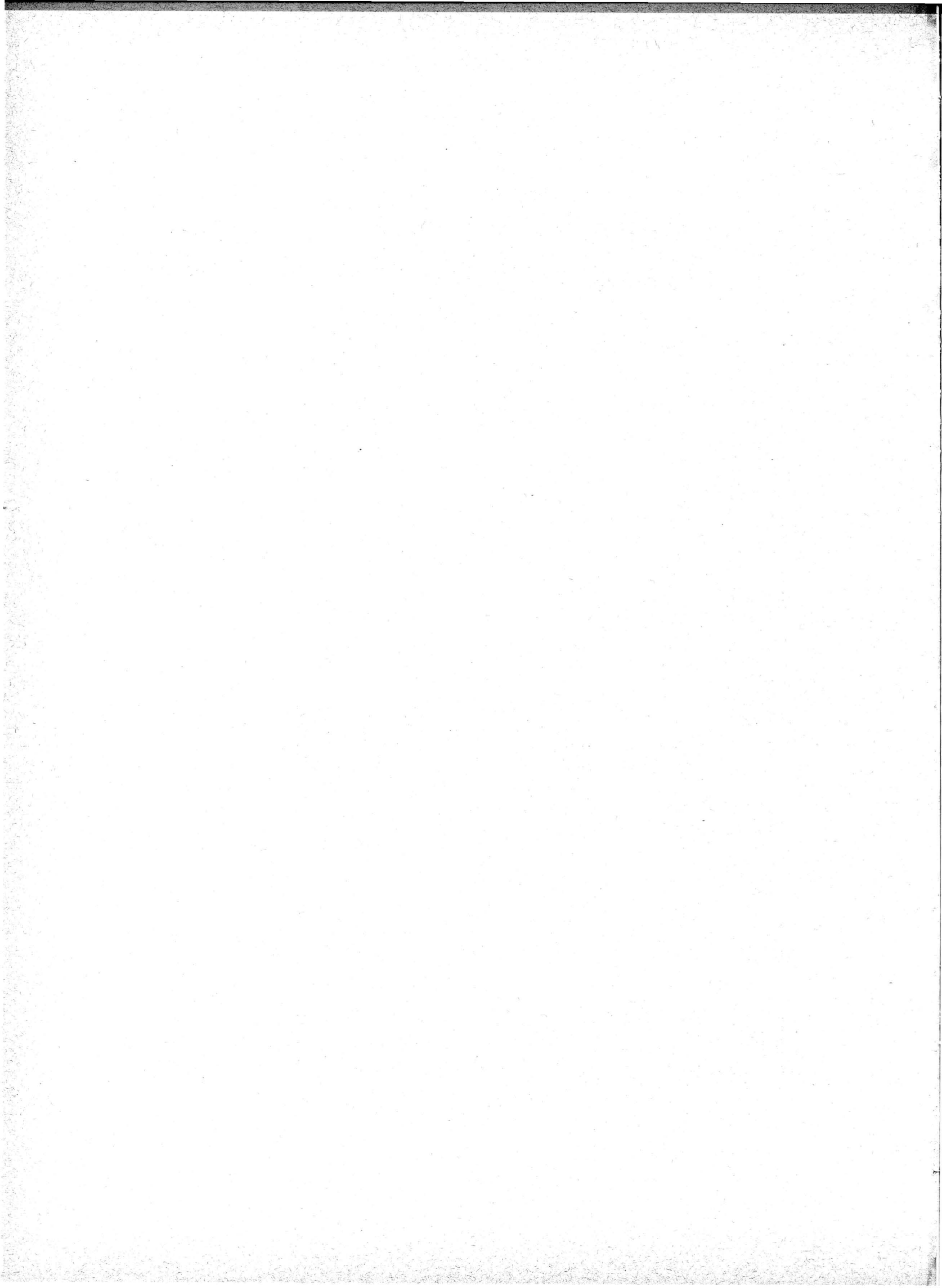
AI SENSI DELL'ART. 55 DEL DECR. DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
24 SETT. 1951 N° 981 IN ESECUZIONE DELLA LEGGE 2 APR. 1951  
N° 291 PER L'ATTIVITÀ E ZELO DIMOSTRATI AI FINI DELLA  
BVONA RIVISCITA DEI CENSIMENTI

ROMA LI

IL DIRETTORE GENERALE

IL PRESIDENTE







ramente detto che i questionari di censimento sono documenti segreti e le notizie in essi contenute non possono essere comunicate a chicchessia e, in particolare, a nessun ufficio, ente, istituto, organizzazione, ecc., che possa valersene, in modo diretto o indiretto, a scopo di imposizione fiscale o di contributo di qualsiasi genere.

Durante il periodo di compilazione dei questionari di censimento, la Commissione deve svolgere, direttamente o indirettamente, una vasta opera di assistenza tecnica, specialmente presso i censiti delle classi che ne hanno maggiormente bisogno.

**45.** La Commissione comunale di vigilanza, presieduta dal Sindaco o da un suo delegato, è composta: di 6 membri per i comuni con popolazione residente fino a 10.000 abitanti; da 6 a 10 membri per i comuni con popolazione residente da 10.001 a 30.000 abitanti; da 10 a 14 membri per i comuni con popolazione residente superiore a 30.000 abitanti.

A far parte della Commissione devono essere chiamati: *a*) il direttore didattico o, in mancanza, un insegnante elementare designato dal Provveditore agli studi e, nei comuni capoluoghi di provincia, anche un rappresentante del provveditorato agli studi; *b*) un parroco designato dall'ordinario diocesano; *c*) rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori; *d*) esperti in materia di rilevazioni statistiche, fino a raggiungere il numero dei componenti fissato per il comune. Il dirigente dell'Ufficio comunale di censimento funge da segretario della Commissione. La Commissione deve entrare in funzione il 20 settembre.

Nell'ordinanza del Sindaco che istituisce la commissione comunale di vigilanza devono risultare il cognome e il nome dei componenti e la professione normalmente esercitata dagli stessi. Copia autentica dell'ordinanza deve essere immediatamente trasmessa al Prefetto della provincia.

#### CIRCOLARI

**46.** Circolare N. 10/51C - N. di Protocollo 2226 - *Ai Sindaci dei Comuni e p.c. : Ai Prefetti ; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento ; Al Vice Commissario del Governo - Bolzano ; Al Presidente della Giunta regionale*

*della Valle d'Aosta ; Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento ; Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta.*

Roma, 6 febbraio 1952

**OGGETTO :** *IX Censimento generale della popolazione e III Censimento generale dell'industria e del commercio - Relazione dei comuni sulle operazioni di censimento.*

Questo Istituto desidera acquisire alcune notizie relative allo svolgimento delle recenti operazioni di censimento in ciascun comune, allo scopo di trarne utili elementi per perfezionare le rilevazioni che saranno effettuate nel futuro.

Si prega, pertanto, di voler compilare una sintetica relazione, secondo lo schema riportato di seguito, da trasmettere, entro il 10 marzo, all'Ufficio provinciale di censimento, il quale, a sua volta, provvederà ad inoltrarla a questo Istituto.

Con l'occasione, si ritiene opportuno avvertire che tutti gli atti dei censimenti devono essere gelosamente custoditi dai comuni, essendo essi utili per eventuali indagini speciali e per i censimenti futuri.

Inoltre, nei comuni maggiori, sarà opportuno mantenere, sia pure con attrezzatura ridotta, l'Ufficio comunale di censimento, al quale devono essere destinati, permanentemente, uno o più dipendenti comunali, con l'incarico di tenere costantemente aggiornati gli atti dei censimenti.

#### SCHEMA DELLA RELAZIONE DEI COMUNI SULLE OPERAZIONI DI CENSIMENTO

1. *Operazioni preliminari.* Illustrare l'attività svolta per quanto concerne: la formazione del piano topografico; l'ordinamento ecografico (specificando, fra l'altro, se si sia provveduto alla sistemazione definitiva della onomastica stradale e della numerazione civica mediante l'apposizione di targhe di materiale resistente); la delimitazione delle sezioni e la formazione delle cartine e degli itinerari di sezione; l'assunzione degli ufficiali di censimento e la loro preparazione specifica.
2. *Operazioni di consegna e di ritiro dei modelli di rilevazione* (distintamente per il censimento della popolazione e per il censimento industriale e commerciale). Illustrare l'attività svolta dagli ufficiali di censimento e dall'Ufficio comunale, mettendo in evidenza gli eventuali inconvenienti verificatisi; segnalare la percentuale approssimativa dei fogli del censimento della popolazione e la percentuale approssimativa dei questionari del censimento industriale e commerciale compilati dagli ufficiali di censimento.
3. *Lavori di revisione e operazioni finali* (distintamente per il censimento della popolazione e per il censimento industriale e commerciale). Illustrare l'attività svolta dall'Ufficio comunale; mettere in evidenza gli errori più frequenti rilevati nei modelli di rilevazione compilati accennando alle eventuali cause che li hanno determinati; eventuali difficoltà incontrate nella compilazione degli stati di sezione definitivi, degli elenchi dei questionari del censimento industriale e commerciale e dei prospetti riassuntivi.
4. *Commissione di vigilanza.* Illustrare l'attività svolta, distintamente, nel corso delle operazioni preliminari, durante la fase di consegna e ritiro dei modelli di rilevazione e nel corso dei lavori di revisione e operazioni finali.
5. *Contravvenzioni elevate* (distintamente per il censimento della popolazione e per il censimento industriale e commerciale). Elencare tutte le contravvenzioni elevate, indicando, per ciascuna di esse, il cognome e nome della persona o la denominazione della ditta e l'attività esercitata, l'indirizzo, l'infrazione commessa.

## CAPITOLO 4

### UFFICIALI DI CENSIMENTO

#### SEZIONE 1 — GENERALITÀ

1. Se è vero che tutte le fasi di un censimento sono parimenti importanti, è pur vero che la qualità dei risultati è del tutto dipendente dalla fase della rilevazione, nel senso che se questa si rivela difettosa non si può sperare di migliorarla con il lavoro d'ufficio. Da ciò deriva l'enorme importanza del problema di disporre, per la raccolta dei dati, di personale sufficiente ed idoneo, la cui soluzione è subordinata non solamente alla rilevante spesa che vi è connessa, ma anche alla disponibilità nei diversi comuni di persone che abbiano una adeguata preparazione culturale. Sotto quest'ultimo aspetto, basta infatti porre mente al fatto che la maggior parte dei questionari finisce per essere compilata dagli stessi ufficiali di censimento, s'intende in base alle informazioni fornite dagli interessati e in loro presenza. Ne consegue che il grado culturale dei censiti determina la possibilità di rendimento dei rilevatori, il che naturalmente ha riflesso sulla durata del periodo della rilevazione e sul numero dei rilevatori (termini che sono in reciproca funzione) e in ultima analisi sul costo del personale rilevatore, che assorbe un'altissima percentuale dei fondi stanziati per il censimento.

2. Gli aspetti di tale problema esigono che sia lo stesso organo centrale preposto alla rilevazione a investirsi del compito del contingentamento degli ufficiali di censimento, tenendo rigorosamente conto di tutti i fattori che concorrono a determinare le forze di lavoro occorrenti nei singoli comuni, e cioè il numero approssimato di unità da rilevare, le condizioni di viabilità, ed altri riferibili a particolarità ambientali.

In concreto, comunque, si è ritenuto opportuno di tener conto, oltre che delle valutazioni dell'Istituto centrale di statistica effettuate secondo tali

criteri, anche delle esigenze espresse dai singoli comuni, invitati all'uopo a fare proposte in merito, distinguendo tra personale che poteva essere fornito dall'Amministrazione comunale e personale esterno da assumere espressamente.

Sulla base delle valutazioni dell'Istituto e delle proposte dei Comuni, sono stati complessivamente assegnati 15.020 ufficiali di censimento, di cui 12.236 dipendenti comunali.

3. Il contingentamento degli ufficiali di censimento non risolve naturalmente il problema del personale rilevatore dal punto di vista qualitativo. Esso costituisce appena il punto di partenza per poter procedere a selezionare ed addestrare gli elementi occorrenti, compito questo assai delicato che deve essere assolto direttamente dagli Uffici comunali di censimento, i quali soltanto, per ovvi motivi, hanno la possibilità di farlo non potendo in tale materia interferire efficacemente l'attività ispettiva.

È evidente che le difficoltà da superare sono maggiori là dove mancano elementi che abbiano capacità ed attitudine generiche ad esercitare le mansioni di ufficiale di censimento. Si tratta in tali casi di concentrare gli sforzi per portare il personale reperibile ad un livello sufficiente di preparazione e di mantenere sempre vigile la sorveglianza su detto personale durante la fase di rilevazione. Dove invece abbondano gli elementi con adeguata preparazione culturale, può essere operata una più attenta selezione delle unità occorrenti, assicurando alla rilevazione un personale più qualificato in modo da poter tendere con maggiore sicurezza all'ottenimento di risultati soddisfacenti. In ogni caso gli ufficiali di censimento prescelti devono avere buona condotta morale e senso civico sì da dare affidamento che la

loro presenza nel campo della raccolta dei dati non suscitò reazioni negative da parte dei censiti.

4. L'addestramento degli ufficiali di censimento è cosa di fondamentale importanza e gli uffici vi devono porre la massima diligenza se intendono giungere alla fase della raccolta dei dati nella piena fiducia del successo.

L'addestramento deve estendersi parimenti a tutto il personale, anche a quello dipendente dallo stesso Ufficio comunale, essendo assai pericolosa la presunzione che la consuetudine d'ufficio possa rendere non necessaria la specifica preparazione sulla complessa materia del censimento.

Devono formare oggetto di istruzione indistintamente tutti i modelli e le norme relativi alla raccolta dei dati ma più specialmente si deve tendere a che il personale destinato alla rilevazione acquisisca la conoscenza completa dei modelli di rilevazione, ne intenda le definizioni e ne sappia interpretare le domande con assoluta certezza, il che, na-

turalmente, serve ad assicurare la bontà della rilevazione anche sotto il punto di vista della uniformità.

5. Nella sezione 2 del presente capitolo sono contenute le istruzioni per il reclutamento degli ufficiali di censimento, particolarmente destinate agli Uffici comunali, ma anche agli Uffici provinciali che devono seguire con la massima oculatezza le delicate operazioni di cui trattasi. Il fatto che tali istruzioni sono state impartite in maggior parte attraverso circolari sta a significare l'attiva partecipazione dell'organo centrale all'approntamento del corpo nazionale dei rilevatori, il che poteva essere fatto con efficacia soltanto mediante frequenti interventi, via via che venivano espletati gli adempimenti che condizionavano quelli successivi e che si disponeva di sufficienti elementi di valutazione circa il regolare costituirsi del grande organismo cui era commesso il compito di assicurare, attraverso la raccolta dei dati ben condotta in tutti indistintamente i comuni, il successo finale del censimento.

## SEZIONE 2 — RECLUTAMENTO E ISTRUZIONE

6. Il numero di ufficiali di censimento occorrenti a ciascun comune è determinato dall'Istituto centrale di statistica (v. art. 22 del Regolamento), tenuto conto delle motivate proposte dei Sindaci, debitamente vagliate dagli Uffici provinciali di censimento, e degli altri elementi in suo possesso. L'Istituto provvede a comunicare tempestivamente il numero di ufficiali di censimento fissato per i singoli comuni al competente Ufficio provinciale, che deve provvedere immediatamente a informare i comuni della propria giurisdizione.

7. Gli ufficiali di censimento — le cui mansioni possono essere affidate anche alle donne — devono essere reclutati tra i dipendenti del comune che siano disponibili per tutta la durata delle operazioni di raccolta dei dati; qualcuno di essi deve essere disponibile anche durante le successive operazioni, sino alla spedizione del materiale. È evidente il vantaggio che deriva ai comuni nell'affidare le mansioni di ufficiale di censimento a propri dipendenti, essendo questi non solo pratici di ufficio e, in parte, di rilevazioni di dati e notizie, ma anche vincolati da speciali responsabilità verso l'amministrazione comunale; ciò garantisce la migliore esecuzione della rilevazione, evitando preoccupazioni ai dirigenti dello Ufficio comunale in dipendenza di lavori negligenzemente o erroneamente eseguiti. Tuttavia, se il comune non è in grado di fornire il numero necessario di ufficiali di censimento idonei, la residua

parte deve essere reclutata all'esterno, preferibilmente tra il personale insegnante.

8. L'idoneità all'assolvimento del non facile compito dell'ufficiale di censimento è di importanza pregiudiziale per il successo della complessa rilevazione in cui i censimenti si concretano. Occorre, pertanto, che già l'idoneità generica dei candidati sia accertata con serietà di intenti ed oculata cura, senza tener conto di eventuali sollecitazioni, raccomandazioni e pressioni da parte di chiunque, perchè il criterio di scelta deve essere determinato esclusivamente dall'effettiva idoneità dei candidati. In proposito si avverte che l'Istituto centrale di statistica esegue, direttamente e indirettamente, accurati controlli per accertarsi che la norma pregiudiziale anzidetta sia stata rigorosamente osservata, rendendo responsabili i dirigenti dell'ufficio della eventuale inosservanza.

L'idoneità generica ad assolvere degnamente il mandato di ufficiale di censimento riflette innanzitutto la moralità, che deve risultare irreprensibile, e l'attitudine a trattare garbatamente e pazientemente col pubblico. Indi, un'adeguata capacità intellettuale ed una sufficiente cultura generale (i candidati dovrebbero essere in possesso del titolo di studio di scuola media), in modo che il candidato riesca ad impossessarsi senza difficoltà delle istruzioni che deve poi applicare.

All'ufficiale di censimento si richiedono, inoltre, una chiara, ordinata e spedita scrittura, nonchè con-



dizioni fisiche tali da consentire di affrontare e superare la fatica giornaliera per un redditizio e tempestivo impiego della giornata di lavoro; si richiede infine la conoscenza del territorio del comune e dell'ambiente.

Tutti i requisiti sopra illustrati sono certamente noti o facilmente accertabili nei riguardi dei candidati tratti dal personale del comune; per gli altri devono essere accertati accuratamente da parte dell'amministrazione comunale.

In linea di massima, devono essere esclusi coloro che non siano in possesso anche di uno soltanto degli anzidetti requisiti. Deve, tuttavia, essere escluso anche chi, essendo nelle condizioni richieste, non abbia compiuto i 18 anni o abbia sorpassato i 60 anni, salvo casi eccezionali per coloro che, avendo superato i 60 anni, dimostrino manifestamente di essere in grado di poter agevolmente sopportare i disagi che il regolare assolvimento dei compiti dello ufficiale di censimento implica.

**9.** Occorre, tuttavia, che sia i candidati tratti dal personale del comune che gli altri, pur genericamente idonei, si dimostrino in possesso anche di una idoneità specifica, che deve essere accertata mediante prova orale, al fine di stabilire sicuramente che essi siano in possesso o no dei requisiti di cui si è detto in precedenza.

L'idoneità specifica dei candidati ad ufficiali del censimento industriale e commerciale riflette la esatta e particolareggiata conoscenza dei questionari e delle apposite istruzioni concernenti la raccolta dei dati.

A tal uopo, ai candidati ad ufficiale di censimento, cui sia stata riconosciuta l'idoneità generica, dovrà essere consegnato, in data 6 ottobre, il materiale utile alla loro preparazione (istruzioni per la raccolta dei dati, classificazione delle attività economiche, un esemplare di ciascun tipo di questionario, un esemplare dello stato di sezione provvisorio).

La prova, da effettuarsi dal 16 al 18 ottobre, consisterà in una serie di interrogazioni relative: alla scelta dei questionari da consegnare per le singole unità di rilevazione; ai quesiti contenuti in ciascun questionario, che il candidato deve conoscere perfettamente; alla classificazione delle attività economiche; a tutte le altre modalità contenute nelle istruzioni.

**10.** La commissione giudicatrice è presieduta dal presidente della Commissione comunale di vigilanza e di essa fanno parte un membro designato dalla Commissione stessa e il dirigente dell'Ufficio comunale di censimento, che funge anche da relatore. Nei comuni ove il numero dei candidati è elevato possono essere costituite, a cura del presidente della

commissione, delle sottocommissioni composte da membri della Commissione di vigilanza e da funzionari dell'Ufficio comunale di censimento. Alla commissione e alle sottocommissioni anzidette possono partecipare, come osservatori, gli ispettori provinciali di censimento e funzionari ispettori dello Istituto centrale di statistica.

Dell'esito delle prove deve essere compilato, entro il 20 ottobre, un regolare verbale, con l'elenco nominativo dei candidati giudicati idonei, posti in graduatoria secondo il voto da ciascuno riportato.

I primi in graduatoria, nel numero stabilito per il comune, sono assunti con decorrenza amministrativa dal 5 novembre. L'assunzione è effettuata dal Sindaco, previa ratifica del Prefetto.

L'elenco nominativo da inviare il 21 ottobre al Prefetto per la ratifica, deve contenere anche l'indicazione della paternità, dell'età, del titolo di studio e della professione esercitata.

**11.** I comuni nei quali le unità di rilevazione non siano superiori a 100 e che a norma dell'art. 32 del regolamento del censimento si avvalgono della facoltà di fare eseguire il censimento industriale e commerciale dagli stessi ufficiali del censimento della popolazione, non devono evidentemente procedere ad alcuna assunzione di ufficiali per il censimento industriale e commerciale. In tal caso, in deroga al calendario degli adempimenti, le date relative agli adempimenti del censimento della popolazione valgono anche per quelli del censimento industriale e commerciale.

**12.** A ciascun ufficiale di censimento deve essere consegnato il materiale di censimento indicato al punto 6 del capitolo 7. Inoltre questi deve provvedersi per proprio conto di penna, carta assorbente, matita e gomma, in quanto le eventuali minute spese al riguardo sono state incluse nel compenso giornaliero. All'atto della consegna del materiale di censimento e della carta di autorizzazione agli ufficiali di censimento, questi devono firmare, per ricevuta, la distinta del materiale stesso, distinta da conservarsi a cura del dirigente l'Ufficio comunale di censimento.

#### CIRCOLARI

**13.** Circolare n. 10/2/CIC Prot. n. 2271 - *Agli Uffici provinciali di statistica e dei censimenti e, per conoscenza: . . . . . - Al Ministero dell'Interno - Al Ministero dell'Industria e del commercio - Ai Commissariati dello Stato per le Regioni: Siciliana, Sarda, Trentino-Alto Adige - Alle Presidenze delle Regioni: Siciliana, Sarda, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta - Alle Prefetture.*

Roma, 28 gennaio 1950

OGGETTO: *Censimento industriale e commerciale.*

NOTIZIE PRELIMINARI SUL NUMERO DELLE SEZIONI E SUL FABBISOGNO DI UFFICIALI DI CENSIMENTO.

Con riferimento alla circolare n. 97/1/CIC del 7 dicembre scorso (1), circa alcune operazioni preliminari demandate ai Comuni in relazione al prossimo Censimento industriale e commerciale, si forniscono qui di seguito alcune norme che dovranno essere tenute particolarmente presenti dagli Uffici provinciali di statistica e dei censimenti, anche per eventuali precisazioni che fossero richieste dai Comuni delle rispettive provincie.

1) L'aggiornamento dello stradario, richiesto con la citata circolare, non comporta la revisione generale dell'onomatica e della numerazione civica, che normalmente si effettua in occasione dei censimenti demografici e per la quale questo Istituto si riserva di impartire a suo tempo precise norme, ma il semplice lavoro di aggiornamento dello stradario in dipendenza dei mutamenti subiti dall'onomatica stradale e dalla numerazione civica in conseguenza di demolizioni, nuove costruzioni, apertura o chiusura di accessi esterni, ecc. Trattasi di aggiornamenti che avrebbero dovuto essere compiuti e di fatto lo sono stati nella grande maggioranza dei comuni al verificarsi dei mutamenti stessi; per cui gli adempimenti richiesti riguardano solamente quei comuni che abbiano eventualmente trascurato l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di tenuta dello stradario.

2) Come precisato nella citata circolare, la suddivisione dei territori comunali in sezioni di censimento è praticamente richiesta soltanto per i medi e grandi comuni; per gli altri, che sono la grandissima maggioranza, tutto il territorio comunale può costituire un'unica sezione di censimento, salvo il caso di contestazioni territoriali.

Si precisa che, in generale, nei grandi comuni il numero delle sezioni che potrà rendersi necessario non dovrà di massima superare la quinta parte del numero delle sezioni del censimento demografico 1936, tenuto anche presente che l'adozione dell'unità locale, l'esecuzione simultanea del Censimento industriale e commerciale e l'apportata semplificazione nel numero e nella mole dei modelli di rilevazione, riduce notevolmente il lavoro che sarà richiesto ad ogni ufficiale di censimento.

3) Circa il numero degli ufficiali di censimento occorre tener presente che, anche in relazione alla esigenza superiormente prospettata che non venga in alcun caso superato il previsto finanziamento, esso non solo dovrà essere contenuto nella misura assolutamente indispensabile, ma dovrà essere di norma utilizzato il personale in servizio presso i Comuni e le altre Amministrazioni locali. L'assunzione di personale esterno, per integrare eventualmente quello che l'Amministrazione può mettere a disposizione, deve avere perciò carattere assolutamente eccezionale.

In ogni caso l'assunzione potrà essere disposta soltanto alla epoca che sarà stabilita da questo Istituto e limitatamente al periodo dei lavori di consegna e ritiro dei questionari.

L'Istituto si riserva di stabilire altresì la misura delle retribuzioni di tale personale e quella dei compensi da corrispondere al personale dipendente dalle Amministrazioni locali limitatamente alle prestazioni da esso date per le operazioni del Censimento e per la durata di questo.

La necessità di provvedere al Censimento in oggetto senza ricorrere a nuove assunzioni di personale è del resto condivisa, secondo quanto già risulta allo scrivente, dalla maggior parte dei Comuni e particolarmente dai maggiori, alcuni dei quali hanno già dato assicurazioni al riguardo.

4) Alla luce delle precisazioni fornite nei paragrafi precedenti gli Uffici provinciali di statistica e dei censimenti sono invitati a vagliare con rigorosità di criteri i dati che saranno ad essi comunicati dai Comuni in ordine al numero delle sezioni di censimento ed al fabbisogno del personale sia interno che esterno.

Nell'esame delle proposte dovranno essere tenute presenti le caratteristiche concernenti l'ampiezza dei Comuni e, fin dove possibile, l'entità delle unità di censimento in essi esistenti, invitando al caso i Comuni a rivedere le proposte formulate.

5) Entro il 31 marzo p. v. gli Uffici provinciali dovranno trasmettere a questo Istituto un prospetto riepilogativo

come dallo schema sottoindicato, del fabbisogno di ufficiali di censimento distintamente per ciascun Comune delle provincie, accompagnato da una breve relazione illustrativa, nella quale saranno fornite opportune indicazioni atte a giustificare le cifre riportate nel prospetto in questione.

Nel rinnovare l'espressione della propria fiducia nella responsabile opera degli Uffici provinciali di statistica e dei censimenti questo Istituto rimane in attesa di ricevere entro il termine suindicato le richieste informazioni.

Censimento industriale e commerciale

UFFICIALI DI CENSIMENTO

Provincia di.....

N. d'ordine	COMUNI	UFFICIALI DI CENSIMENTO		OSSERVAZIONI	
		In complesso	Di cui		
			dipendenti di amministrazioni locali		da assumere appositamente

14. Circolare n. 38/11C - N. di Protocollo 9430 - Ai Sigg. Sindaci dei Comuni.

Roma, 23 aprile 1951

OGGETTO: *Censimento della popolazione: determinazione del numero degli ufficiali di censimento.*

Questo Istituto deve urgentemente procedere alla determinazione del numero degli ufficiali di censimento occorrenti a ciascun comune per l'esecuzione del prossimo censimento generale della popolazione, sulla base degli elementi in proprio possesso e tenuto conto delle proposte motivate dei singoli comuni, che si richiedono con la presente.

Gli elementi che devono essere tenuti in evidenza per la formulazione delle proposte sono i seguenti:

a) numero *approssimativo delle famiglie* residenti nel comune, distintamente per quelle abitanti nei centri e nuclei abitati e per quelle abitanti nelle case sparse;

b) *grado di agglomerazione* della popolazione, essendo evidente che le famiglie abitanti in sedi di dimora aggregate saranno più speditamente censite che non le famiglie abitanti in sedi di dimora sparse e che il censimento di queste ultime a parità di altre condizioni richiederà maggior tempo quanto più le distanti fra loro;

c) *condizioni di viabilità* del territorio comunale, dato che le sedi di dimora sparse saranno più speditamente raggiungibili quanto migliore si presenti la viabilità;

d) *grado di cultura della popolazione*, per l'influenza che esso esercita sul tempo occorrente alla rilevazione; questa, in fatti, richiederà maggior tempo nella campagna, dove generalmente è più basso il grado di cultura, e minor tempo nei centri abitati e, in particolare, nelle città, ove generalmente il grado di cultura è più alto.

In ogni caso, è da tener presente che, di norma, ad un ufficiale di censimento non potranno essere affidate *più di 500 famiglie*, che costituisce il massimo riferito a territorio con case addensate e a piani molteplici, *nè meno di 220 famiglie*, che costituisce il minimo riferito a territorio con case sparse, generalmente molto distanti tra loro e malservite in fatto di vie di comunicazione.

Vagliati con molta ponderatezza tutti gli elementi anzidetti, ciascun comune deve proporre, con la maggiore possibile precisione, il *numero complessivo degli ufficiali* occorrenti per l'esecuzione del censimento della popolazione.

È intendimento di questo Istituto — condiviso, del resto, dalla maggior parte dei comuni, molti dei quali hanno già dato assicurazione in tal senso — che gli ufficiali di censimento vengano reclutati tra i *dipendenti del comune*, anche donne, che siano disponibili per tutta la durata delle operazioni di consegna, eventuale compilazione e ritiro dei questionari (circa 28 giorni); qualcuno di essi dovrà essere disponibile anche durante le successive operazioni di revisione, sino alla spedizione del materiale a que-

plate nei paragrafi 1 e 2 della presente circolare sono da considerarsi annullate e sostituite con le istruzioni contenute nel precedente capitolo 1.

(1) Data la contemporaneità dei due censimenti, le istruzioni emanate con la circolare n. 97/1/CIC del 7 dicembre 1949 (che non si riporta nel presente volume), come pure le norme contem-

sto Istituto. I dipendenti comunali offrono, indubbiamente, maggiori garanzie per quanto concerne l'esattezza della rilevazione, in confronto di elementi estranei all'amministrazione che dovrebbero essere assunti per un brevissimo periodo di tempo, e ciò porta anche vantaggio ai dirigenti comunali del censimento che vengono sollevati dal peso di una più assidua vigilanza e di un più complesso lavoro di revisione dei fogli compilati.

Evidentemente, ai dipendenti del comune, che assolveranno le mansioni di ufficiale di censimento, sarà corrisposta una gratifica, nella misura che sarà a suo tempo stabilita.

I comuni, nel segnalare il numero complessivo degli ufficiali occorrenti, devono anche indicare il numero di dipendenti comunali che saranno messi a disposizione, tenendo presente che essi devono essere idonei all'assolvimento del non facile compito dell'ufficiale di censimento e devono possedere, perciò, un'adeguata capacità intellettuale ed una sufficiente cultura generale, una chiara, ordinata e spedita scrittura e condizioni fisiche tali da consentire di affrontare e superare la fatica giornaliera per un reddito e tempestivo impiego della giornata di lavoro.

Il numero di dipendenti disponibili deve intendersi comprensivo anche di quelli già segnalati per le mansioni di ufficiale del censimento industriale e commerciale, data la concomitanza delle operazioni relative ai due censimenti.

Le proposte e le segnalazioni di cui sopra devono essere riportate sull'apposito modulo « Numero ufficiali di censimento » allegato alla presente, che dovrà essere compilato in ogni sua parte e trasmesso all'Ufficio provinciale di statistica, improrogabilmente entro il 15 maggio 1951.

## ALLEGATO

## NUMERO UFFICIALI DI CENSIMENTO

Provincia di ..... Comune di .....

*Il presente foglio, debitamente compilato secondo le istruzioni impartite con circolare N. 38/11C del 23 aprile 1951, deve essere trasmesso all'Ufficio provinciale di statistica, entro il 15 maggio 1951.*

1. Popolazione residente nel comune alla data del 31-12-1950 - abitanti .....
2. N. appross. famiglie resid. (indicare il procedimento per la determinazione di tale numero) : - famiglie .....
3. Numero complessivo degli ufficiali di censimento occorrenti per l'esecuzione del censimento della popolazione . . . . . ufficiali .....
4. Numero dei dipendenti comunali che saranno messi a disposizione per svolgere le mansioni di ufficiale di censimento (compresi quelli già segnalati per il censimento industriale e commerciale) . . . . . dipendenti .....
5. Motivazioni addotte :  
.....  
.....

IL SINDACO

Bollo

15. Circolare N. 86/16C - N. di Protocollo 16856 - All'Ufficio provinciale di statistica di ..... e, per conoscenza: Al Prefetto di .....

Roma, 21 agosto 1951

OGGETTO: Ufficiali di censimento assegnati a ciascun comune.

In relazione alle norme contenute nel presente capitolo, sezione 2, punto 6, si trasmette, in allegato, un prospetto dei comuni di codesta provincia con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero di ufficiali di censimento assegnati, rispetti-

vamente, per il censimento della popolazione e la connessa indagine sulle abitazioni e per il censimento industriale e commerciale. Nella terza colonna del prospetto è indicato il numero di dipendenti comunali che assolveranno le mansioni di ufficiale di censimento, come risulta dalle segnalazioni fatte dai Sindaci dei comuni. Quest'ultimo numero è già compreso nei due precedenti; quindi, essendo stati assegnati a codesta provincia in complesso ..... ufficiali di censimento, ed essendo ..... i dipendenti comunali che assolveranno tali mansioni, gli ufficiali che devono essere assunti dall'esterno ammontano a .....

Peraltro, è data facoltà ai comuni il cui numero di dipendenti comunali segnalati sia inferiore al numero di ufficiali assegnati, cioè a quei comuni che dovrebbero procedere alla assunzione di personale esterno, di aumentare il numero dei dipendenti comunali sino al numero complessivo di ufficiali assegnati, diminuendo le assunzioni di personale esterno di un egual numero di unità.

Il trattino (—) posto in corrispondenza del numero di ufficiali del censimento industriale e commerciale, nei prospetti di alcune provincie, sta ad indicare che per il censimento industriale e commerciale saranno utilizzati gli stessi ufficiali del censimento della popolazione, come risulta dalle segnalazioni già fatte dai comuni. In proposito, si fa presente che — in relazione alla disposizione contenuta nel presente capitolo, sezione 2, punto 11 — i comuni che non hanno fatto la segnalazione anzidetta, nei quali le unità di rilevazione del censimento industriale e commerciale non siano superiori a cento, possono avvalersi della facoltà di fare eseguire il censimento industriale e commerciale dagli stessi ufficiali del censimento della popolazione. In tal caso, deve ritenersi annullata la assegnazione di ufficiali per il censimento industriale e commerciale.

Questo Istituto si riserva di comunicare la misura dei compensi per gli ufficiali di censimento, che, in conformità delle norme previste nel regolamento di esecuzione della legge 2 aprile 1951, n. 291, saranno conteggiati e corrisposti per ogni giornata di effettivo lavoro impiegata nella distribuzione e nel ritiro dei fogli del censimento della popolazione e dei questionari del censimento industriale e commerciale.

Codesto Ufficio dovrà immediatamente informare i comuni del numero di ufficiali assegnati e dovrà comunicare ai comuni stessi quanto è sopra esposto.

Si prega di accusare ricevuta della presente.

16. Circolare N. 103/26C - N. di Protocollo 18480 - Ai Prefetti; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice-Commissario del Governo - Bolzano; Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta; Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento; Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta.

Roma, 15 settembre 1951

OGGETTO: Prove d'idoneità dei candidati ad ufficiali di censimento.

Si è avuto modo di rilevare che i candidati ad ufficiale di censimento sono in numero più che doppio di quelli che devono essere assunti, e pertanto, allo scopo di alleggerire il compito delle commissioni giudicatrici e nell'intento di evitare un notevole sciuipio di stampati, a parziale modifica di quanto prescritto alla sezione 2, punti 9 e 10 del presente capitolo, si stabilisce quanto segue:

1. Ufficiali del censimento della popolazione.

- 1-a) Ai candidati si dovrà consegnare soltanto un foglio di famiglia e una « Guida per la compilazione del foglio di famiglia »;
- 1-b) restano ferme le istruzioni relative alla prova scritta (è da notare soltanto che il foglio di famiglia non dovrà essere compilato dai candidati nella parte riservata alla compilazione dell'ufficio);
- 1-c) la prova orale avrà per oggetto le norme contenute nella Guida e i quesiti del foglio di famiglia.

2. Ufficiali del censimento industriale e commerciale.

- 2-a) Ai candidati dovrà essere consegnato soltanto un esemplare di ciascun modello di questionario e una « Guida per la compilazione dei questionari »;



2-b) la prova orale avrà per oggetto le norme contenute nella Guida e i quesiti dei questionari.

Ai candidati primi in graduatoria, che saranno assunti nel numero fissato per il comune, dovranno essere rispettivamente consegnate le istruzioni per la raccolta dei dati del censimento della popolazione e quelle del censimento industriale e commerciale.

Durante il corso d'istruzione, di cui al capitolo 3, sez. 3, punto 43, il dirigente l'Ufficio comunale di censimento dovrà particolarmente illustrare le norme contenute nelle istruzioni per la raccolta dei dati, soffermandosi sulle modalità di accertamento delle unità di censimento e sulla compilazione degli stati di sezione provvisori.

Gli Uffici provinciali di censimento sono pregati di portare quanto sopra a conoscenza dei comuni della provincia, con apposita circolare urgente.

**17.** Circolare N. 104/27C - N. di Protocollo 18558 - *Ai Prefetti; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo - Bolzano; Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta; Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento; Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta.*

Roma, 17 settembre 1951

OGGETTO: *Ufficiali di censimento: proposte dei comuni per la sostituzione del personale già segnalato.*

In seguito all'assegnazione del numero di ufficiali di censimento, di cui alla circolare 86/16C del 21 agosto c. a., alcuni comuni hanno fatto presente di non poter più utilizzare parte degli impiegati comunali che, in seguito alla circolare 38/11C del 23 aprile c. a., erano stati messi a disposizione, dai comuni stessi, per svolgere le mansioni di ufficiale di censimento ed hanno quindi chiesto l'autorizzazione di sostituire gli impiegati con personale assunto dall'esterno.

Le giustificazioni addotte possono così riassumersi:

a) gli impiegati segnalati non sono ritenuti idonei; in proposito è da rilevare che nell'ultima circolare anzidetta erano stati specificati i requisiti che essi dovevano possedere;

b) il personale che era stato segnalato è occupato in altri lavori d'ufficio; al riguardo è noto che in occasione dei censimenti le amministrazioni comunali si sono sempre preoccupate di fare ogni sforzo per la migliore riuscita di essi;

c) gli impiegati segnalati sono occupati in « lavori d'istituto », cioè in lavori del comune; come se i censimenti non rientrassero tra i lavori obbligatori dei comuni;

d) il personale che era stato segnalato deve essere destinato all'Ufficio comunale di censimento; come se non fosse noto che in occasione dei censimenti viene costituito un apposito ufficio.

Questo Istituto, evidentemente, non può accettare le nuove proposte che risultino ingiustificate, le quali, peraltro, si ripercuoterebbero, con effetti dannosi per la generalità dei comuni delle singole provincie, sul piano di ripartizione dei fondi, che è stato predisposto in relazione alle originarie segnalazioni dei comuni. D'altra parte, non si possono non accogliere le sostituzioni richieste quando esse risultino giustificate da sopravvenute cause di forza maggiore.

Un esame obiettivo delle proposte di sostituzione avanzate dai comuni non potrà essere fatto che in loco, in base agli elementi risultanti alla Prefettura e all'Ufficio provinciale di censimento, e chiamando, ove sia il caso, il Sindaco per gli opportuni chiarimenti. Ed è per ciò che si dà mandato agli Uffici provinciali di censimento di vagliare, con la massima attenzione, le richieste di cui trattasi e di autorizzare le sostituzioni soltanto nel caso in cui esse risultino pienamente giustificate. In caso contrario, i comuni dovranno mettere a disposizione il personale che era stato segnalato, a meno che non ritengano di assumersi l'onere costituito dalla differenza di trattamento esistente per gli ufficiali di censimento assunti dall'esterno e per gli ufficiali di censimento reclutati tra il personale del comune o di altri enti pubblici locali. A titolo informativo, si comunica che per i primi è stato proposto un compenso di L. 1.300 al giorno e per i secondi di L. 700 al giorno.

In allegato, si restituiscono, per l'esame e le decisioni del caso, le richieste finora pervenute, facendo presente che tutte le sostituzioni che saranno autorizzate dall'Ufficio provinciale di censimento devono essere segnalate a questo Istituto.

**18.** Circolare N. 107/30C - N. di Protocollo 18744 - *Ai Prefetti; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo - Bolzano; Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta; Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento; Al Direttore dello Ufficio di censimento della Valle d'Aosta; Ai Sindaci dei Comuni.*

Roma, 21 settembre 1951

OGGETTO: *Compensi per gli ufficiali di censimento e per gli addetti agli Uffici comunali di censimento.*

Per opportuna norma, si comunica che in base al Decreto previsto all'art. 13 della Legge 2 aprile 1951, n. 291, in corso di approvazione, alle persone estranee alle pubbliche amministrazioni cui saranno affidate le mansioni di ufficiale di censimento sarà corrisposto un compenso giornaliero che si aggirerà intorno a lire 1.300 lorde.

Ai dipendenti di ruolo e non di ruolo dei comuni e di altre pubbliche amministrazioni ai quali saranno affidate le mansioni di cui sopra sarà corrisposto — in considerazione delle prestazioni speciali in più del normale lavoro d'ufficio e il cui corrispettivo non può essere commisurato alla loro durata — un compenso straordinario, che non potrà superare L. 700 lorde al giorno.

Tali compensi saranno conteggiati e corrisposti per ogni giornata di effettivo lavoro impiegato nella distribuzione e nel ritiro (compresa l'eventuale compilazione) dei fogli del censimento della popolazione e dei questionari del censimento industriale e commerciale.

Ai dipendenti di ruolo e non di ruolo dei comuni addetti agli Uffici comunali di censimento potrà essere corrisposto un compenso speciale, in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario. Tale compenso, da determinarsi entro gli stanziamenti stabiliti per i comuni di ciascuna provincia, dovrà essere approvato dal Prefetto.

I fondi necessari a ciascun comune, per le spese di cui sopra, saranno tempestivamente accreditati, tramite gli organi provinciali di censimento.

**19.** Circolare N. 119/39C - N. di Protocollo 21419 - *Ai Prefetti; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo - Bolzano; Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta; Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento; Al Direttore dello Ufficio di censimento della Valle d'Aosta.*

Roma, 25 ottobre 1951

OGGETTO: *Ufficiali di censimento.*

Allo scopo di poter tempestivamente accreditare i fondi occorrenti per il pagamento dei compensi agli ufficiali di censimento, interessa conoscere come sia stato ripartito il personale dei comuni e delle altre pubbliche amministrazioni tra i due censimenti.

Si prega, pertanto, di voler assumere tali notizie, possibilmente per tramite degli ispettori, e trasmettere a questo Istituto un prospetto così compilato:

NUMERO UFFICIALI DI CENSIMENTO

Provincia di.....

C O M U N I	CENS. POPOLAZIONE		CENS. IND. E COMM.		Totale ufficiali
	Esterni	Personale del comune e di altre amministrazioni	Esterni	Personale del comune e di altre amministrazioni	
1	2	3	4	5	6

Evidentemente, per i comuni che si sono avvalsi della facoltà di fare eseguire il censimento industriale e commerciale dagli stessi ufficiali del censimento della popolazione, non dovrà figurare alcun dato nelle colonne 4 e 5.

Gli ufficiali assunti dall'esterno in sostituzione di dipendenti comunali, il cui onere costituito dalla differenza di trattamento economico sia stato assunto dai comuni (si veda la circolare n. 104/27C del 17 settembre 1951), devono essere considerati

come ufficiali interni e perciò indicati nelle colonne 3 e 5, insieme al personale del comune e di altre pubbliche amministrazioni.

Il prospetto di cui sopra deve essere trasmesso a questo Istituto con la massima urgenza e comunque entro il 4 novembre p. v.

20. Circolare N. 129/45C - N. di Protocollo 22781 - *Ai Prefetti; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento; Al Vice Commissario del Governo - Bolzano; Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta; Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento; Al Direttore dello Ufficio di censimento della Valle d'Aosta.*

Roma, 13 novembre 1951

OGGETTO: *Ufficiali di censimento.*

Come è noto, entro il 19 novembre deve essere ultimato, da parte degli ufficiali di censimento, il ritiro dei fogli di famiglia e convivenza e dei questionari del censimento dell'industria e del commercio. Pertanto, tale giorno deve essere considerato l'ultimo giorno di servizio degli ufficiali di censimento, i quali devono essere posti in libertà dal 20 novembre. Di ciò, si prega di dare immediata comunicazione ai comuni.

Sono in corso gli accreditamenti agli Uffici provinciali dei fondi occorrenti per il pagamento degli ufficiali di censimento. È da avvertire che tali accreditamenti vengono effettuati nella misura massima, come se gli ufficiali del censimento della popolazione avessero prestato 26 giorni di effettivo lavoro e quelli del censimento industriale e commerciale 15 giorni. Siccome, in vari casi, gli ufficiali di censimento hanno prestato servizio per un numero di giornate inferiore ai massimi anzidetti, sui fondi accreditati risulteranno degli avanzi che devono essere accantonati, a disposizione di questo Istituto.

Per i successivi adempimenti, ad integrazione degli impiegati addetti all'Ufficio comunale di censimento, è necessario assegnare all'ufficio stesso, sino al 22 dicembre, i dipendenti comunali che abbiano esplicitato le mansioni di ufficiale di censimento.

Laddove il personale interno dovesse essere numericamente insufficiente per i lavori di revisione quantitativa e qualitativa

e operazioni connesse, che devono essere effettuati dal 26 novembre al 22 dicembre, l'Ufficio provinciale potrà autorizzare la riassunzione in servizio, per il periodo anzidetto, di una aliquota di ufficiali di censimento esterni, tra i più meritevoli, non eccedente in ogni caso, per ciascun comune, un quarto degli ufficiali che erano stati assunti dall'esterno (cioè non dipendenti comunali o di altre pubbliche amministrazioni). A tali ufficiali esterni riassunti in servizio, dato che il lavoro di revisione dovrà essere svolto quasi esclusivamente in ufficio, sarà corrisposto un compenso per ogni giornata di effettivo lavoro di L. 1.000 lorde, sui fondi che saranno all'uopo accreditati da questo Istituto.

Qualora risulti che qualche comune col solo personale interno non sia neanche in grado di far fronte agli adempimenti previsti per il periodo dal 20 al 25 novembre, l'Ufficio provinciale potrà autorizzare, in linea del tutto eccezionale, la riassunzione di qualche unità sin dal 20 novembre.

Il giorno 28 novembre gli Uffici provinciali di censimento devono trasmettere a questo Istituto un prospetto così compilato:

PERSONALE ADDETTO ALLA REVISIONE

Provincia di.....

C O M U N I	PERSONALE DEL COMUNE		UFFICIALI DI CENSIMENTO ESTERNI		Totale personale addetto alla revisione
	«Che era già addetto all'Ufficio comunale di censimento (compreso il dirigente)»	«Che aveva esplicitato le mansioni di ufficiale di censimento»	Riassunti dal 20 novembre	Riassunti dal 26 novembre	

Si confida che gli Uffici provinciali di censimento daranno esecuzione alle presenti norme con la massima oculatezza.

## CAPITOLO 5

# P U B B L I C I T À

### SEZIONE 1 — GENERALITÀ

1. L'esperienza insegna che anche fra i popoli più evoluti molto spesso l'idea di un censimento è accolta con diffidenza se non addirittura con ostilità. Un tale atteggiamento è dovuto a vari fattori, quali la fiducia più o meno ampia di cui godono le autorità, il livello di istruzione e di educazione civica della popolazione, e ad altri aspetti psicologici e sociali, come il timore che le notizie raccolte ai fini dell'indagine possano essere sfruttate per la imposizione di oneri fiscali o di altra natura. Fatto si è che nè un sistema politico democratico nè una lunga tradizione di censimenti periodici sono sufficienti a rimuovere ogni apprensione e ogni riserva.

2. Più sospettosa e ostile è la popolazione, più difficile e importante diventa la campagna pubblicitaria. Il compito della propaganda è un compito di educazione al censimento, che deve essere estesa a tutti gli interessati all'indagine, sia pure con mezzi volta a volta diversi. Si tratta, in sostanza, di una penetrazione in profondità, non solo per dissipare ogni preoccupazione e guadagnare al censimento la simpatia degli interessati, ma anche per spiegare il perchè delle varie domande poste nel questionario e dare precise istruzioni sul modo in cui si deve rispondere. Grave errore sarebbe di non valutare debitamente la portata di questo lavoro di vero e proprio « dissodamento » del terreno dell'indagine, omettendo di dedicarvisi con zelo ed energia sufficienti e di predisporre gli idonei mezzi per malintese ragioni di economia.

3. Circa i mezzi di propaganda, è necessario che siano mobilitati tutti indistintamente quelli esistenti, purchè di indubbia efficacia e confacenti agli scopi che si vogliono raggiungere. Gli obiettivi da tener presenti sono principalmente due: dare notizia del censimento spiegando la sua utilità per le esigenze della vita moderna; esortare i titolari delle imprese alla collaborazione, assolutamente indispensabile per la riuscita dell'indagine, collaborazione che si deve manifestare ponendo la massima attenzione per fornire risposte precise ed esaurienti.

Solamente operando su queste due direttrici si potrà ottenere che gli interessati sentano l'importanza del censimento e abbiano una percezione ottimistica delle sue finalità.

4. Naturalmente lo sviluppo della campagna pubblicitaria deve seguire di pari passo lo svolgimento delle operazioni di rilevazione. Mentre, perciò, allo inizio devono essere diramate notizie e informazioni di ordine generale, si deve scendere a dettagli più concreti illustrando i concetti informativi dell'indagine e chiarendo i quesiti più delicati, mano a mano che si approssima la data della rilevazione e quindi della consegna dei questionari di censimento.

È necessario evitare qualsiasi improvvisazione e preordinare ogni cosa in maniera tale da trarre da ogni aspetto della pubblicità il massimo vantaggio possibile. Occorre che la pubblicità sia di buona qualità, ma non complicata o incomprensibile sia pure per una parte solamente dei censiti; al con-



trario essa deve essere semplice, chiara, precisa e intelligentemente diretta.

5. In aderenza ai criteri sopraesposti, l'Istituto centrale di statistica ha previsto e predisposto un organico piano di pubblicità di portata nazionale, al fine di rendere noti ai titolari di aziende gli scopi esclusivamente statistici e l'importanza del censimento, accresciuta questa dal fatto che esso si effettuava a tanta distanza di tempo dal precedente, per cui ne era vivamente sentita la necessità da parte non solo dei pubblici poteri ma delle stesse organizzazioni economiche e sindacali, nonché degli studiosi nelle varie discipline. È stato deciso così che tale opera di propaganda si esplicasse attraverso la stampa, la radio e il cinematografo (1); che vi concorressero la scuola, le organizzazioni sindacali, le gerarchie ecclesiastiche, ecc., i cui rappresentanti sono stati presenti nella Commissione all'uopo funzionante presso l'Istituto centrale di statistica.

Nel piano di pubblicità in parola l'Istituto centrale di statistica ha curato la pubblicazione di un fascicolo intitolato « I nostri censimenti del 4 e 5 novembre 1951 » per la divulgazione degli scopi dei censimenti stessi, da distribuire a tutti gli organi, enti, uffici e amministrazioni interessati ad orientare e a ben predisporre i cittadini. Il fascicolo conteneva alcuni cenni storici sui censimenti e trattava delle principali caratteristiche delle rilevazioni, della illustrazione dei questionari e dei doveri e responsabilità dei cittadini.

Per soddisfare le esigenze della stampa sono state altresì fornite opportune illustrazioni in appositi numeri del Notiziario Istat — Serie speciale « Censimenti », pubblicati nel periodo agosto-ottobre 1951 (v. a fianco tavola fuori testo).

È stato inoltre bandito un concorso fra gli artisti italiani, per l'esecuzione di un bozzetto murale concernente il IX Censimento generale della popolazione e il III Censimento generale dell'industria e del commercio, affidando alla libera scelta dell'artista il soggetto e la tecnica di esecuzione (v. tavv. fuori testo successivamente alle pagg. 72 e 74). Per l'esame dei bozzetti è stata nominata apposita Commissione che ha provveduto anche ad assegnare i tre premi previsti: il primo di L. 200.000, il secondo di L. 100.000 e il terzo di L. 75.000.

Per concessione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, è stata potuta assicurare al censimento un'altra efficacissima forma di pubblicità attraverso l'emissione di un francobollo commemorativo (v. tavola fuori testo successivamente alla pag. 84).

6. Nella sezione 2 è riportato il verbale della seduta della Commissione per la propaganda dei censimenti (convocata nell'agosto del 1951), nella quale furono stabilite le direttrici sulle quali si doveva orientare la pubblicità. Nelle sezioni successive da 3 a 5 è riportata la documentazione delle varie manifestazioni attraverso le quali si è attuata la pubblicità e la materia fa riferimento ai singoli mezzi tecnici impiegati, vale a dire stampa, radio, manifesti.

## SEZIONE 2 — COMMISSIONE PER LA PROPAGANDA DEI CENSIMENTI

7. In vista dell'esecuzione del IX Censimento generale della popolazione e del III Censimento generale dell'industria e del commercio, l'Istituto centrale di statistica, al fine di concretare le forme di pubblicità di cui si è fatto cenno nella sezione precedente, ha costituito presso di sé una Commissione per la propaganda dei censimenti, alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre ai rappresentanti dei Ministeri interessati, delle organizzazioni

sindacali, della R.A.I. e dell'Istituto Luce, ecc., anche un rappresentante dell'Autorità ecclesiastica, per la grande importanza e valore dell'appoggio che può essere dato dai parroci e dagli ordini religiosi.

Qui di seguito si riporta il verbale della seduta di detta Commissione, nella quale furono stabilite le linee programmatiche dell'azione da svolgere attraverso i vari mezzi organizzativi e tecnici utilizzabili allo scopo.

(1) Per quanto concerne la pubblicità attraverso il cinematografo, il censimento industriale e commerciale si è avvalso di quella predisposta per il IX Censimento della popolazione consistente in un documentario realizzato dall'Istituto nazionale « Luce » e in tre cortometraggi « Attualità », dei quali, a titolo rappresentativo, sono riportati nel già citato volume degli atti del detto

Censimento, brani di films e relativi testi parlati. A tale volume si rimanda pertanto il lettore per il contenuto dei ricordati films, mentre nel presente volume viene riportata una tavola fuori testo relativa al cortometraggio « Il Censimento visto dagli artisti » (v. tav. fuori testo successivamente alla pag. 78).

SERIE SPECIALE  
SERIE SPECIALE  
CENSIMENTI  
SERIE SPECIALE  
CENSIMENTI  
SERIE SPECIALE  
CENSIMENTI

# NOTIZIARIO ISTAT

FOGLIO D'INFORMAZIONI  
DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

# NOTIZIARIO ISTAT

FOGLIO D'INFORMAZIONI  
DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

# NOTIZIARIO ISTAT

FOGLIO D'INFORMAZIONI  
DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

# NOTIZIARIO ISTAT

FOGLIO D'INFORMAZIONI  
DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

N. 5  
ROMA, 3 OTTOBRE 1951

N. 4

N. 3  
ROMA, 3 SETTEMBRE 1951

N. 2  
ROMA, 25 AGOSTO 1951

SERIE SPECIALE  
CENSIMENTI

# NOTIZIARIO ISTAT

FOGLIO D'INFORMAZIONI  
DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

N. 1  
ROMA, 23 AGOSTO 1951

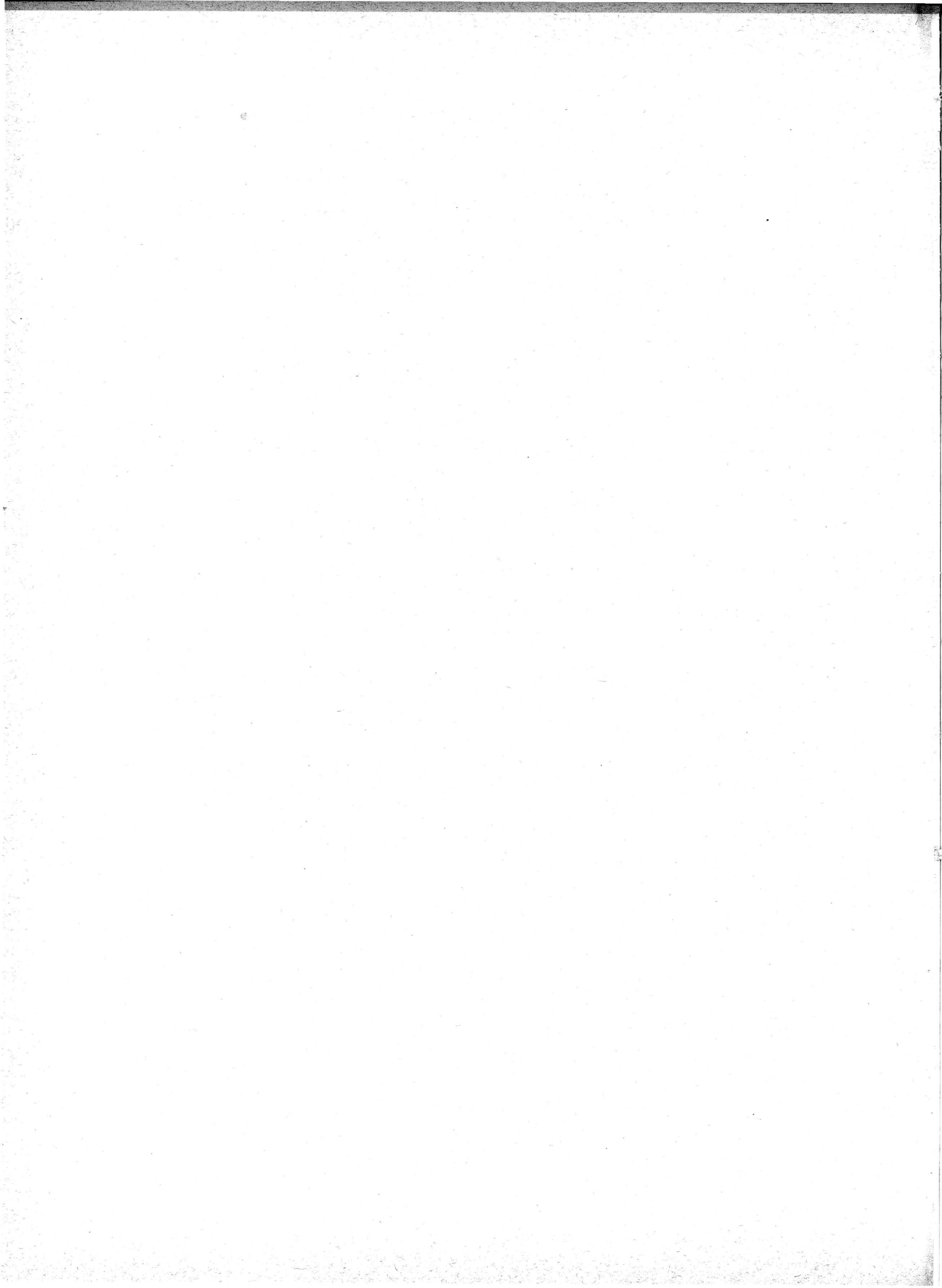
*Allo scopo di venire incontro alle giuste esigenze della stampa quotidiana e periodica di avere informazioni autorizzate sullo svolgimento delle operazioni relative agli importantissimi Censimenti che avranno luogo il 4 e il 5 novembre p.v. l'Istituto Centrale di Statistica e' venuto nella determinazione di dedicare alle suddette informazioni una serie speciale del proprio "Notiziario Istat", analogamente a quanto praticato con le altre serie dello stesso Notiziario per le informazioni periodiche sull'andamento della vita economica, demografica e sociale del Paese.*

*Nel Notiziario saranno altresì fornite opportune illustrazioni di interesse generale per i cittadini e per i titolari e dirigenti di aziende industriali e commerciali concernenti il foglio di famiglia ed i questionari predisposti per i censimenti economici.*

*In cambio di tale servizio l'Istituto si attende la piu' consapevole collaborazione da parte della stampa il cui importantissimo compito divulgativo, in una materia di carattere strettamente tecnico, non potrebbe essere proficuamente assolto se non attraverso informazioni di prima mano da parte dell'organo tecnico cui compete la responsabilita' dei Censimenti come delle altre rilevazioni correnti.*

## REGOLAMENTO E ISTRUZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE PERIFERICA DEI CENSIMENTI

In conformita' di quanto previsto dalla Legge 2 aprile 1951 che





RIUNIONE DELLA COMMISSIONE PER LA PROPAGANDA DEI CENSIMENTI IN DATA 23 AGOSTO 1951, PRESSO LA SEDE DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA.

Sono presenti: prof. Lanfranco Maroi - Presidente dell'Istituto centrale di statistica (che presiede); prof. Benedetto Barberi - Direttore Generale dell'Istituto centrale di statistica; mons. Emilio Rossi della Sacra Congr. Concistoriale; dott. Lorenzo Lorè della Dir. Gen. Amm.ne Civile del Ministero dell'Interno - Gabinetto; dott. Mario Giordano del Ministero della P.I. - Gabinetto; dott. Renato Lefevre dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio; dott. Luigi Mazzarella della Federazione della Stampa italiana; dott. Giuseppe Leonardi della R.A.I.; dott. Cesare Lomonaco della Dir. Gen. dell'Istituto Luce; dott. Pucci della « Sedi » film Giornale Universale; prof. Cesare Vanutelli della Conf. gen. dell'industria; dott. Salvatore Papa della Conf. italiana Sindacati Lavoratori; dott. Francesco Felletti della Conf. generale del commercio; prof. Guglielmo Tagliacarne della Unione Camera di Commercio; avv. Mario Tabarelli della Conf. generale dirigenti di azienda; dott. Emanuele Rienzi della Conf. generale del Lavoro; sig. Gennaro Farina del Servizio Affissioni e Pubblicità del Comune di Roma e i seguenti funzionari dell'Istituto centrale di statistica: dott. Bruno Roselli, prof. Stefano Somogyi, prof. Adolfo Del Chiaro, dott. Giovanni Leone, dott. Angelo Di Comite, dott. Roberto Fracassi, dott. Bruno Zanon; segretario: sig. Fernando Zaccaria.

Il PRESIDENTE così inizia la seduta:

Vi ringrazio di aver risposto all'invito dell'Istituto e vi chiedo anzitutto venia di avervi convocato quasi di urgenza ed in un periodo così poco adatto.

L'urgenza è determinata da alcune coincidenze che non potevano essere prevedute e che si sono presentate proprio in questi giorni.

Il periodo poco adatto di convocazione è purtroppo obbligato in rapporto alla data dei censimenti, fissati — come sapete — per il 4 e 5 novembre e per cui il lavoro preparatorio, nelle sue varie fasi e nei suoi vari aspetti, non può che essere svolto in questi mesi estivi.

L'argomento da trattare è la propaganda per i censimenti: quello demografico e quello economico dell'industria e del commercio, i quali saranno simultanei, imponendo quindi complessi problemi di carattere organizzativo ed esecutivo.

Che un'azione di propaganda sia necessaria per operazioni così vaste e di grandioso contenuto non vi ha alcuno che possa mettere in dubbio.

E quando diciamo che la propaganda è necessaria, vogliamo dire che essa deve proporsi di conseguire i migliori risultati nel senso:

1) di dimostrare quale sia l'importanza dei censimenti nei vari riflessi della vita nazionale;

2) di convincere il pubblico che i censimenti non hanno altre finalità, oltre quelle statistiche di conoscere la consistenza e struttura demografica nel nostro Paese, nonché la sua consistenza economica nel campo industriale e commerciale;

3) di invitare i cittadini tutti, nonché i gerenti delle varie attività industriali e commerciali a compiere con coscienza e lealtà il proprio dovere nel fornire le notizie richieste.

Ma è necessario, a tale scopo, che la propaganda sia svolta nelle forme più adatte al pubblico cui è indirizzata, armonicamente predisposta e opportunamente coordinata.

È per questo, anzitutto, che mi sono permesso di chiamarvi a collaborare con l'Istituto: per avere consigli e lumi tecnici intorno al modo con cui organizzare la propaganda stessa, affinché raggiunga tutti gli scopi che si prefigge.

E l'estensione che l'Istituto intende darle, è rilevabile dalla composizione di questa Commissione:

E quindi:

*Propaganda attraverso la stampa*: stampa quotidiana, altra stampa di carattere periodico; propaganda che l'Istituto avrà cura di alimentare direttamente — e vedremo come — nei vari

momenti dell'attività censuaria, quella preparatoria e quella esecutiva. Occorre precisare il piano, il carattere e l'estensione da dare a detta propaganda; i rappresentanti della stampa qui invitati forniranno gli opportuni suggerimenti.

*Propaganda attraverso la radio*: se ne riconosce l'efficacia grandissima; occorre che essa nelle sue diverse manifestazioni sia varia, con determinato carattere di continuità, sintetica e anzitutto di notevole efficacia. Deve mettersi in evidenza la natura delle operazioni, la loro importanza, le modalità colle quali i cittadini sono chiamati a compiere il loro dovere ed in modo particolare la esattezza nelle loro dichiarazioni.

*Propaganda attraverso il cinema*: altra forma assai efficiente di propaganda. L'apprestamento di caratteristici e attraenti documentari e altre forme minori di presentazione al pubblico, richiedono una preparazione tecnicamente accurata e certamente non facile, affinché con vivacità e anzitutto con chiarezza siano illustrate alcune nozioni fondamentali circa lo svolgimento delle operazioni di censimento e il loro contenuto, sì da rendere un po' quasi familiare questa grandiosa rassegna che interessa tutta la Nazione.

*Propaganda attraverso la scuola*: la data fissata per l'esecuzione dei censimenti non è certo la più propizia perchè possa essere predisposta una propaganda di notevole estensione ed opportunamente distribuita nel tempo. Coll'inizio delle lezioni tale propaganda dovrà essere piuttosto concentrata nel modo più proficuo possibile.

Il rappresentante del Ministero della P.I. suggerirà in qual modo potrà essere, d'accordo con l'Istituto, organizzata ed attuata un'utile ed efficiente propaganda nel campo della scuola.

*Propaganda da effettuarsi dalle autorità religiose*: è una propaganda che attraverso la elevata parola dei sacerdoti è particolarmente adatta senza dubbio a far comprendere e persuadere che lo scopo esclusivo dei censimenti è la conoscenza di notizie esatte per il buon governo della Nazione, non solo per quanto riguarda la vita amministrativa del Paese, ma anche la vita economica, sociale e morale. Chi ha l'alta missione di divulgare le eterne verità della Fede, avrà anche la migliore possibilità di convincere sulle essenziali finalità dei censimenti, i quali debbono riprodurre una altra verità, quella della nostra vita nella sua essenza quantitativa e qualitativa.

*Propaganda da effettuarsi nei luoghi di lavoro*: anch'essa è da considerarsi fra le più utili ed efficaci e deve estrinsecarsi nelle forme più semplici e persuasive sia per quanto riguarda la spiegazione dei quesiti contenuti nei questionari di censimento, sia per quanto riguarda il dovere di rispondere nella maniera più precisa.

I rappresentanti qui invitati delle Confederazioni potranno suggerire altresì le modalità di una consistente propaganda per quanto riguarda in particolare la esecuzione del censimento economico della industria e del commercio.

Anche della opportunità di altre numerose e svariate forme di propaganda, da svolgersi specialmente durante le operazioni, dovrà occuparsi questa Commissione formulando proposte e discutendole; tutte forme, tuttavia, che debbono mantenersi entro quei limiti e quel decoro che la serietà e la solennità delle operazioni richiede.

Mi preme di concludere lo schema esposto, esclusivamente indicativo, sul carattere di quella propaganda e da cui dipende la sua riuscita ed efficacia: essa compie un servizio nell'interesse del Paese e in questo senso essa collabora al migliore svolgimento di un'operazione di importanza fondamentale nel quadro dell'attività dello Stato: la rassegna delle forze demografiche ed economiche che ne costituiscono il presupposto e l'essenza.

Il Presidente chiede quindi alla Commissione di predisporre un ordine con cui dovranno essere condotti i lavori. Propone che lo schema esclusivamente indicativo da lui esposto sia di guida per l'esame delle varie forme di propaganda già sommariamente indicate nella relazione. Potranno poi essere aggiunti tutti gli altri argomenti e precisazioni che la Commissione stessa crederà proporre e discutere.

Il dott. LEFEVRE, rappresentante dell'Ufficio stampa della Presidenza è d'accordo su quanto ha proposto il prof. Maroi; è, però, del parere che sia opportuno predisporre una pubblicazione a carattere divulgativo che contenga tutte le notizie concernenti i censimenti. Questa pubblicazione, a forma di opuscolo, potrà essere distribuita ai vari organi incaricati di fare la propaganda.

Egli è del parere che la questione più importante sia quella di determinare in quale modo possa effettuarsi la propaganda attraverso la stampa. Chiede, inoltre, se si sia pensato a come espletare questi compiti alla periferia, se ci siano, cioè, degli organi periferici dell'Istituto che possano espletare tale missione o se sia necessario ricorrere ad altri organi, ad esempio agli addetti stampa della Prefettura.

Il prof. MAROI precisa che l'azione della stampa sarà dallo Istituto certamente aiutata e sorretta, fornendo il materiale necessario, specialmente attraverso una pubblicazione ufficiale di cui sarà fra poco data notizia. Ad ogni modo è opportuno per ora seguire un determinato ordine.

Apri quindi la discussione sul:

1° punto: *Propaganda attraverso la stampa.*

Il dott. FRACASSI raccomanda che tale propaganda sia fatta a tempo opportuno; egli ricorda che nei passati censimenti fu già discusso tale problema e fu deciso di iniziare la propaganda in epoca immediatamente prossima ai censimenti; e tale epoca potrebbe indicarsi fin da ora; s'intende però che non tutte le forme di propaganda dovranno essere iniziate nello stesso periodo e per alcune forme è necessario iniziare prima che per altre.

Nei riguardi della stampa, di cui si inizia la discussione, potranno essere fornite notizie sui censimenti anche più di un mese prima, mentre per le altre forme un mese e anche meno potrà essere il periodo giusto.

Il dott. LEFEVRE approvando ciò che ha proposto il dott. Fracassi ricorda inoltre che si deve fare anche una certa distinzione tra la natura della propaganda da farsi in un primo tempo e quella da fare poco prima dell'inizio dei lavori.

Da principio basterà fare una propaganda di massima con qualche riferimento al passato senza appesantirla con questioni tecniche alle quali si perverrà a poco a poco. Occorrerà, quindi, non solo stabilire le date di inizio della propaganda nei vari settori ma anche quelle delle varie fasi di propaganda.

Il sig. FARINA chiede se la propaganda, specialmente murale, che dovrà essere effettuata da ciascun comune sarà esente da tasse o no, ed aggiunge che tale fatto incide notevolmente sulle varie forme di propaganda. Fa notare, inoltre, che una forma notevole di propaganda sono i manifesti e i grandi cartelloni pubblicitari; ma anche per queste forme occorrerà sapere se potranno essere messe in atto gratuitamente.

Il dott. FRACASSI risponde che l'Istituto è equiparato alle altre Amministrazioni statali per ciò che concerne la materia fiscale.

Il sig. FARINA precisa che non si tratta di fisco bensì di diritti al comune.

Il dott. LORÈ, rappresentante del Ministero dell'interno, dà assicurazioni che si sarebbe rivolto all'ufficio competente per avere ulteriori chiarimenti riguardanti le spese che dovranno essere sostenute e i diritti che dovranno essere corrisposti ai comuni.

Il prof. BARBERI precisa che il compito della Commissione non deve essere soltanto di carattere accademico ma deve espletarsi attraverso la formazione di vari gruppi di attività in modo che ciascun membro della Commissione possa impegnarsi per il proprio settore.

Per alcuni tipi di propaganda il problema è più urgente; per esempio per ciò che concerne la parte cinematografica dovranno essere preparati dei documentari che richiedono un certo tempo. Il Presidente ha già accennato ad alcune iniziative già prese dall'Istituto in questa materia.

Il prof. Barberi continua dicendo che per quanto riguarda le informazioni da dare alla stampa l'esperienza ha insegnato che non bisogna assicurare soltanto che si scriveranno note o articoli sui censimenti, perchè talvolta si sviano così le questioni principali e ogni propaganda sui censimenti potrebbe esserne menomata. Tutte le questioni sono importanti ed ogni attività ha la sua ragione di essere; ma vi sono alcuni problemi e alcuni aspetti riguardanti i censimenti che meritano particolare attenzione in un piano di propaganda.

Allo scopo di orientare soprattutto la stampa in questa materia, l'Istituto ha predisposto un'apposita serie di « Notiziari Istat » nei quali saranno contenute tutte le notizie che interessano i censimenti. Il primo numero di questa serie è di imminente pubblicazione. Tutta la serie conterrà ogni notizia utile ai giornali. Egli è convinto che tali notiziari dovranno avere carattere giornalistico, ma fa presente che essi saranno fatti con criteri essenzialmente tecnici.

Sorge poi il problema del come soddisfare tutti quelli che hanno interesse ad avere queste notizie nel medesimo tempo. Si dovrà trovare il modo affinché i giornali delle varie città e tutti gli organi periferici non si trovino in condizioni di inferiorità rispetto ai giornali romani. L'Istituto dovrà essere imparziale nella pubblicazione delle varie notizie. Egli a questo proposito chiede suggerimenti ai membri competenti.

Il dott. LEFEVRE desidera dire qualcosa a questo proposito. Egli ricorda che moltissimi giornali periferici hanno corrispondenti a Roma; il lavoro di distribuzione, quindi, potrebbe in buona parte essere svolto in questa città; comunque, per i giornali che non avessero sede a Roma si potrebbe sempre incaricare un addetto della sala stampa per fare questo lavoro di coordinamento con la periferia. Per eseguire ciò è però necessario che in periferia ci siano degli organi sia dell'Istituto che di altra Amministrazione che possano completare questo lavoro di coordinamento.

Il PRESIDENTE fa presente che in occasione dei censimenti sono state costituite in periferia delle apposite Commissioni di propaganda le quali potranno essere utili allo scopo.

Il dott. LEFEVRE è pienamente d'accordo con il Presidente; fa voti, però, che di tale Commissione possano localmente far parte anche gli addetti stampa alla Prefettura i quali hanno una notevole autorità. Riassumendo, l'opera di collegamento potrebbe essere svolta dalla sala stampa qui a Roma e fuori dalla Commissione già esistente della quale facciano parte gli addetti stampa.

Il dott. MAZZARELLA della Federazione della stampa fa presente che ci si potrebbe anche servire delle associazioni regionali della stampa per la divulgazione del materiale di propaganda a tutti, con l'impegno che il materiale stesso sia distribuito contemporaneamente ai vari giornali locali.

Tali associazioni regionali fanno capo direttamente alla Federazione della stampa, la quale potrebbe interessarsi direttamente di tale distribuzione. Molte altre notizie potranno poi essere trasmesse direttamente dai corrispondenti da Roma.

Il prof. MAROI chiede quale funzione abbiano le varie agenzie e quale sia il comportamento che l'Istituto dovrà avere verso di esse.

Il dott. LEFEVRE risponde che le agenzie sono iniziative di carattere privato che hanno lo scopo di fornire il materiale ai giornali; vi sono diverse agenzie con scopi diversi e diversi orientamenti. L'agenzia che distribuisce con maggiore uniformità e anche con un carattere quasi ufficiale è l'ANSA. Dando le notizie all'Agenzia ANSA si può essere sicuri che tutti indistintamente i giornali italiani riceveranno tali notizie. Inoltre, essendo un'Agenzia tenuta alla diffusione di tutti i comunicati che riguardano il Governo nei suoi vari organi, non può rifiutarsi di diffondere un comunicato ufficiale del Governo stesso.



## ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

### AVVISO DI CONCORSO A PREMIO PER UN MANIFESTO MURALE PER I CENSIMENTI 1951

- Art. 1 — L'Istituto Centrale di Statistica bandisce un concorso, fra gli artisti italiani, per la esecuzione di un bozzetto per manifesto murale per la propaganda del IX Censimento generale della popolazione e del III Censimento generale della industria e del commercio.
- Art. 2 — Il soggetto è di libera scelta dell'artista, come libera è la tecnica di esecuzione.
- Art. 3 — Ogni bozzetto, nella misura di cm 50 × 70, dovrà essere contrassegnato da un motto, mentre il nome, il cognome e l'indirizzo del concorrente dovranno essere scritti sopra un foglio da includere in una busta sigillata e contrassegnata all'esterno dallo stesso motto.
- Art. 4 — I bozzetti dovranno pervenire, franchi di ogni spesa, unitamente alle buste sigillate, entro le ore 20 del giorno 24 settembre 1951 all'Istituto Centrale di Statistica, Via Cesare Balbo 16, spediti a totale rischio del mittente.  
I bozzetti dovranno essere spediti per raccomandata, nel qual caso farà fede la ricevuta postale, o a mano, nel qual caso farà fede la ricevuta rilasciata dall'Istituto Centrale di Statistica.
- Art. 5 — Il bozzetto dovrà contenere in posizione evidente le seguenti dizioni: « IX Censimento generale della popolazione — 4 novembre 1951 » e « III Censimento generale dell'industria e del commercio — 5 novembre 1951 ».
- Art. 6 — L'esame dei bozzetti e l'aggiudicazione dei premi sono devoluti all'apposita Commissione nominata dal Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica. Tale Commissione, il cui parziale o totale giudizio è definitivo, insindacabile, non invalidabile tanto da parte d'Autorità Superiore, quanto da parte dei concorrenti, è formata da:  
Il Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica  
Il Direttore Generale dell'Istituto Centrale di Statistica  
Un membro del Consiglio Superiore di Statistica  
Un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Un rappresentante della Confederazione Italiana Professionisti e Artisti  
Un rappresentante dell'Accademia di S. Luca  
Un funzionario dell'Istituto Centrale di Statistica con mansioni di Segretario.
- Art. 7 — La Commissione assegnerà tra i lavori presentati 3 premi:  
**I premio di L 200.000 — II premio di L 100.000 — III premio di L 75.000.**
- Art. 8 — Gli autori dei bozzetti prescelti dovranno apportare tutte quelle modifiche che la Commissione aggiudicatrice crederà opportuno fare eseguire a suo giudizio insindacabile.
- Art. 9 — Gli elaborati premiati rimangono di proprietà dell'Istituto Centrale di Statistica, il quale potrà servirsene anche per ulteriore propaganda, mentre quelli non premiati dovranno essere ritirati entro il giorno 30 ottobre 1951.
- Art. 10 — Per quanto non indicato nel presente bando sono applicabili le norme generali.

Roma, 24 agosto 1951





Egli tiene, però, a precisare che diramare un comunicato attraverso tutti questi vari organi non vuol dire che le notizie verranno certamente pubblicate; infatti è bene ricordare che la stampa è libera e può benissimo non aderire all'invito di pubblicazione.

L'intervento che egli, nella sua qualità, offre all'Istituto può essere soltanto affiancatore, e può assicurare la diramazione del materiale, ma non la sua pubblicazione. Per questo egli ritiene che l'opera degli addetti stampa sia efficacissima; essi infatti potranno fare efficace opera di convinzione presso i giornali perchè pubblichino le notizie che saranno loro inviate.

Anche il prof. MAROI ritiene che si debba fare il più possibile opera di convinzione presso i giornali illustrando loro il carattere particolare della propaganda per i censimenti ed a questo proposito chiede l'attiva collaborazione degli organi predisposti alla stampa.

Il dott. MAZZARELLA assicura che l'Associazione nazionale dei direttori di giornali, la quale fa capo alla Federazione della stampa, interverrà direttamente presso di loro per fare la suddetta opera.

Il dott. LEFEVRE propone di concretare la discussione svolta, in tal senso: l'Istituto centrale di statistica per prima cosa dovrà scrivere una lettera alla Federazione per incaricarla della questione in discussione; la stessa lettera potrà essere inviata in copia alla suddetta Associazione dei Dirigenti dei giornali.

Per quanto riguarda la Presidenza del Consiglio egli, nella sua qualità di capo dell'Ufficio stampa, rivolgerà fervido invito, attraverso le Prefetture, agli addetti stampa perchè collaborino direttamente, e in seno alle Commissioni provinciali, all'azione più intensa e più proficua di propaganda nel senso indicato dal prof. Barberi.

Il prof. BARBERI vuole richiamare ancora una volta l'attenzione della Commissione sulla questione di cui si è parlato al principio e cioè sul fatto che alla periferia è stata formata una Commissione di propaganda presieduta dai Prefetti e la cui vice presidenza è affidata ai Presidenti delle Camere di commercio e che tale Commissione potrà, con l'aiuto degli addetti stampa e di qualche altro componente, esplicare tutti questi compiti.

Il dott. LEFEVRE è completamente d'accordo che la propaganda attraverso la stampa in provincia faccia capo alla Prefettura e alla locale Commissione di propaganda.

Il prof. MAROI riassume la discussione sull'argomento e constata che tutti sono d'accordo su quanto sopra si è specificato.

#### 2° punto: *Propaganda attraverso la R.A.I.*

Il dott. LEONARDI assicura che la Radio darà certamente delle periodiche notizie attraverso il giornale radio. Egli è del parere che la cosa migliore sia quella di dare chiarimenti attraverso i vari notiziari i quali vengono ascoltati anche e specialmente nei piccoli centri: negli ultimi giorni ciò potrà essere fatto anche quotidianamente.

Egli non ritiene che conversazioni lunghe possano servire allo scopo: ad ogni modo il Presidente o il Direttore Generale potranno farne qualcheduna alla vigilia dei censimenti.

Egli è inoltre del parere che si potrebbe fare un « convegno dei cinque » in cui ci sia una persona che farà l'avvocato del diavolo e il Sig. Presidente, il Sig. Direttore e studiosi di statistica, che daranno tutti i chiarimenti e le spiegazioni necessarie. Ad ogni modo egli chiede che la R.A.I., attraverso un suo incaricato, sia sempre in collegamento con l'Istituto.

Continua elencando alcune altre trasmissioni nelle quali si potrà parlare di tali censimenti, ad esempio nei notiziari di varietà, nelle conversazioni di carattere storico, letterario, ecc.;

tutto ciò dovrà avere però una forma leggera quasi dilettevole per interessare il pubblico.

#### 3° punto: *Propaganda attraverso il cinema.*

Il dott. LOMONACO dell'Istituto Luce osserva che tutti saranno perfettamente d'accordo sull'importanza che ha acquistato il cinema, quale mezzo di propaganda, sia attraverso il giornale di attualità che attraverso il documentario.

Vuole, però, ricordare che nel cinema più ancora che nella radio non bisogna essere pesanti altrimenti si rischia di fallire in pieno. Non si potranno fare dei documentari strettamente tecnici e troppo lunghi anche perchè ben pochi locali sarebbero disposti a programmarli.

Egli è del parere che sarebbe il caso di cominciare con delle scenette come si è fatto per esempio nel caso della riforma tributaria per la quale sono stati presi degli attori comici ad esempio Totò, Dapporto ed altri. Questo in un primo momento; poi potranno essere fatti dei documentari nei quali si mostrerà l'attività e l'attrezzatura dell'Istituto centrale di statistica ed i vari lavori che in esso si svolgono.

Egli ricorda che ci sono due giornali di attualità: l'Istituto sceglierà quello che preferisce. Dichiarò però che la difficoltà consiste nella distribuzione di tali documentari e questo non nelle grandi città ma nei piccoli centri. Fa presente che il Ministero dell'agricoltura dispone di attrezzatura tecnica speciale che potrà raggiungere anche le località più isolate. L'Istituto dovrebbe cercare di impegnare in tempo questi mezzi i quali non potranno essergli rifiutati trattandosi ugualmente di una organizzazione governativa.

Occorrerà, egli dice, iniziare tempestivamente questi lavori incominciando prima di tutto con degli spunti di curiosità, poi documentando l'opera dell'Istituto per scendere infine a trattare del censimento, facendo vedere perfino la distribuzione e la riempitura dei vari tipi di schede.

Il prof. SOMOGYI fa presente che di ciò sarà bene trattare nella sottocommissione apposita nella quale si discuterà anche di una sceneggiatura tecnica preparata dal Direttore Generale proprio nello stile gradevole di cui si è parlato.

Il dott. LOMONACO ripete che il documentario dovrà avere natura tecnica; il brano di attualità invece dovrà avere lo scopo di illustrare il censimento nelle sue finalità.

#### 4° punto: *Propaganda attraverso le scuole.*

Il dott. GIORDANO del Ministero della P.I. è del parere che si potrebbe cominciare col fare qualcosa di utile richiamando l'attenzione dei ragazzi più grandi sull'importanza della statistica. Su questo potrebbe essere tenuta anche qualche lezione; occorrerà però che l'Istituto tracci uno schema su cui orientarsi.

La scuola è un mezzo di infiltrazione molto importante; infatti, molto spesso i genitori danno più ascolto alle notizie riportate dai loro figli che a quelle apprese da loro stessi attraverso altre fonti.

Ad ogni modo egli resta in attesa di ulteriori chiarimenti e di materiale dimostrativo da parte dell'Istituto. Suggerisce di fare accenno alle operazioni di censimento anche attraverso le trasmissioni radio per le scuole, magari con qualche scenetta.

#### 5° punto: *Propaganda attraverso gli organismi religiosi.*

Monsignor Rossi della Sacra Congregazione del Concistoro dichiara che per la parte religiosa c'è una questione di carattere organizzativo; l'Istituto dovrebbe scrivere una lettera a S.E. il Cardinale Piazza rivolgendo preghiera perchè sia inviata una circolare ai Vescovi per incaricarli attraverso i parroci della diffusione di tutte le notizie riguardanti i censimenti, dando chiarimenti e suggerimenti in merito perchè risultino ben chiari gli scopi puramente tecnici della rilevazione. A tal fine egli chiede che siano dati tutti gli ulteriori chiarimenti necessari.

6° punto: *Propaganda nei luoghi di lavoro.*

Il dott. ROSELLI chiede di poter fare qualche chiarimento a questo proposito specialmente per quanto concerne la posizione professionale dei cittadini. Egli ricorda che nel passato si è mandato a tutte le Amministrazioni statali un elenco con l'indicazione di tutte le voci riguardanti la posizione professionale. Tale quesito, egli dice, è tra i più importanti e tra i meno facili cui rispondere.

Bisognerebbe rivolgersi direttamente ai diversi settori; per esempio a tutte le Amministrazioni pubbliche si potrebbe mandare uno schema di tutte le professioni e di tutte le qualifiche, questo per le richieste fatte nella prima colonna delle voci professionali per ciò che concerne la seconda colonna i censimenti dovranno mettere il gruppo e il grado cui appartengono ed infine per la terza l'Ente dove lavorano.

Per quest'ultima colonna suggerisce alle aziende di mettere per esempio nella busta-paga della settimana precedente il censimento un foglietto nel quale si dovrebbe indicare la risposta da dare al quesito in modo che tutti i facenti parte di una stessa azienda rispondano nella stessa maniera. Per quanto riguarda la risposta alle altre due domande la cosa diventa molto più difficile; egli chiede se le associazioni dei datori di lavoro potranno fare qualcosa in merito.

Il prof. VANNUTELLI della Confederazione generale dell'industria, invitato dal Presidente ad esprimere il proprio punto di vista sulla propaganda in discussione, dichiara che si devono distinguere i due censimenti e che la propaganda per quello industriale è in questo caso molto più complessa perchè la questione assume una importanza ben più notevole.

Il dott. ROSELLI dichiara che fra gli scopi principali di questa Commissione è da perseguire quello di ottenere che le associazioni di categoria assicurino di svolgere opera di illustrazione ai loro dipendenti.

Il prof. MAROI chiede che anche per il commercio sia sviluppata la stessa opera di istruzione generale e di assistenza.

Il prof. TAGLIACARNE dichiara che l'Unione delle Camere di commercio invierà periodicamente delle circolari perchè gli uffici periferici diano tutta la loro opera affinchè il censimento riesca nel migliore dei modi; egli dà inoltre assicurazione che approfitterà di ogni riunione per parlare a questo proposito.

Chiede inoltre che la R.A.I. faccia della propaganda anche attraverso la rubrica la « Voce dei campi » nella quale sia bene spiegata la posizione e la qualifica della donna in agricoltura. Richiama ancora una volta l'attenzione sul quesito delle professioni dei lavoratori che ritiene importantissime ai fini dei censimenti.

Chiede, inoltre, che sia chiamato a far parte di questa Commissione anche un rappresentante dell'Edilizia per avere qualche chiarimento sul censimento delle abitazioni di cui non si è affatto parlato.

Il prof. MAROI chiede infine al rappresentante del Ministero dell'interno se abbia qualcosa da suggerire a proposito della propaganda.

Il dott. LOREÈ risponde che il Ministero dell'interno darà tutto il suo appoggio e tutta la sua opera affinchè tale propaganda sia effettuata efficacemente anche nella più lontana periferia.

Il dott. ROSELLI consiglia di fare propaganda anche presso i corpi accasermati del Ministero.

Il prof. MAROI chiede se ci siano altre forme di propaganda da prendere in considerazione.

Il sig. FARINA risponde che per i grandi centri è molto opportuna la propaganda aerea che potrà essere fatta direttamente alla vigilia dei censimenti.

Ci sono inoltre dei grandi cartelloni pubblicitari, dei quadri che possono essere messi sulle piazze delle grandi città. Ricorda, infine, che la pubblicità che rende maggiormente è quella dei manifesti specialmente nei piccoli centri dove non si può giungere con altri mezzi.

Il prof. BARBERI dice che l'Istituto ha bandito appositamente un concorso per un manifesto per il censimento.

Il dott. LOREÈ rappresentante del Ministero dell'interno informa che esistono disposizioni legislative in materia di disciplina delle pubbliche affissioni.

Infatti, da informazioni più precise assunte al termine della Commissione, è risultato che il D.L. del Capo Provvisorio dello Stato dell'8 novembre 1947 n. 1417 contempla, all'Art. 5, quanto segue: « Sono esenti dai diritti di affissione » (omissis) paragrafo e): « ogni altro manifesto od atto delle Autorità, la cui affissione sia resa obbligatoria per disposizioni di legge o *determinata da rilevanti motivi di pubblico interesse* ».

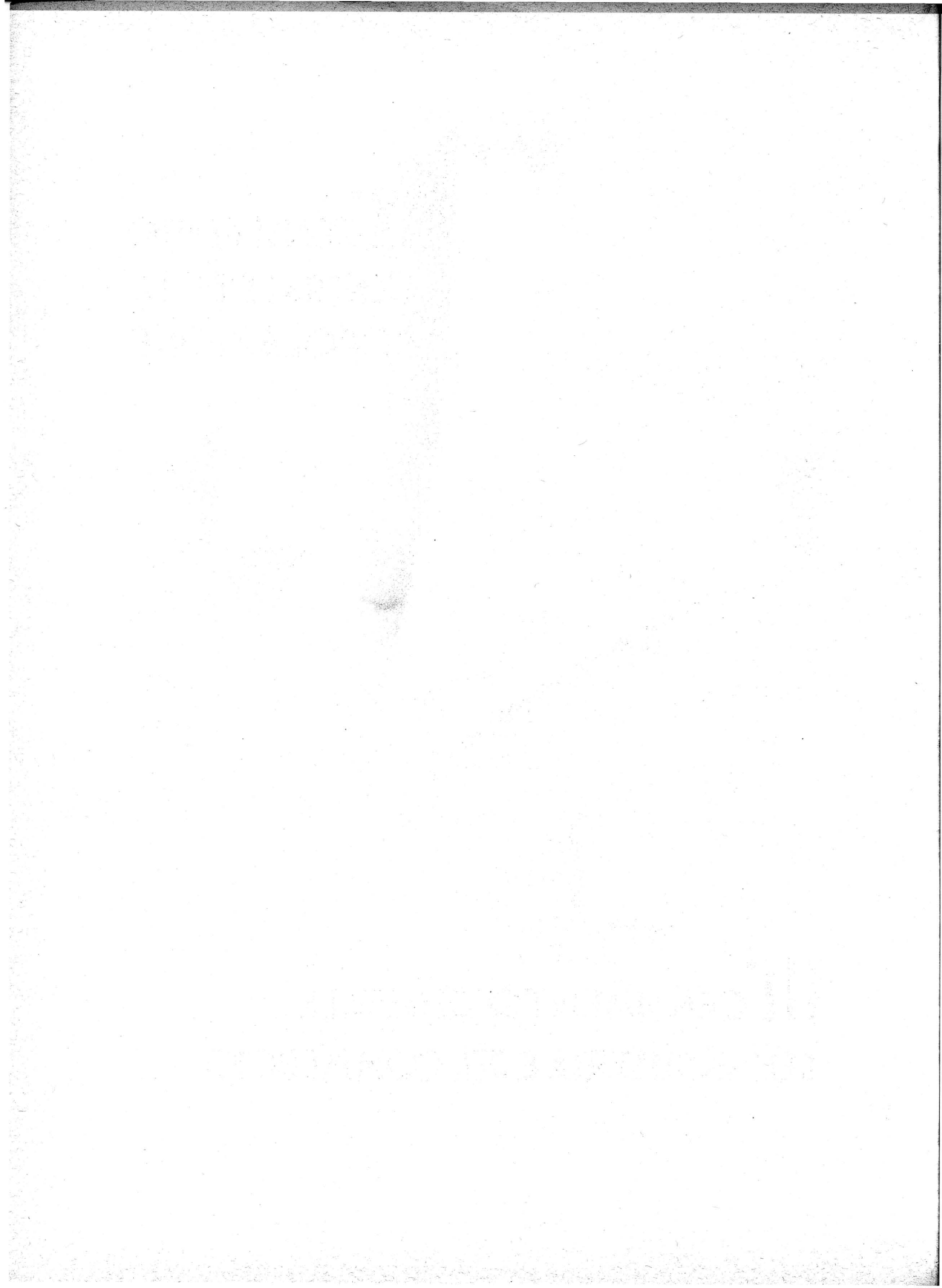
Il prof. MAROI avverte che, terminato l'esame delle varie forme di pubblicità, si passerà alla formazione delle sottocommissioni per lo studio particolareggiato nei vari settori, e nel frattempo invita tutti i presenti a studiare le varie forme di propaganda e di assistenza di competenza di ciascuno per dare tutti quei suggerimenti che si riterranno opportuni e dei quali non si sia parlato nella presente riunione.

L'Istituto invierà una lettera a ciascuno per informare circa la formazione dei vari gruppi. Al termine dei lavori la Commissione sarà di nuovo convocata.

Egli ringrazia nuovamente tutti i presenti per il loro intervento.









## SEZIONE 3 — STAMPA

8. Si riporta qui di seguito il contenuto del fascicolo «I nostri censimenti del 4 e 5 novembre 1951», edito dall'Istituto centrale di statistica, particolarmente destinato alle persone cui era comunque commesso il compito di contribuire all'at-

tuazione del piano di pubblicità per i censimenti.

Il testo del fascicolo in questione è fatto precedere dalla rappresentazione del suo frontespizio nel formato e nella veste tipografica in cui è stato pubblicato.





## I

## NOTIZIE GENERALI SUI CENSIMENTI

## I CENSIMENTI NELL'ANTICHITÀ

Il popolo italiano è stato chiamato, con apposita legge dello Stato, a compiere una delle più grandi operazioni che possano richiedersi ad una collettività civilmente organizzata: il censimento delle sue forze demografiche ed economiche.

Assolvendo a tale impegno esso aggiunge un nuovo capitolo ad uno dei più antichi ed istruttivi libri che forse siano stati scritti nella storia della civiltà umana. I censimenti non costituiscono infatti un prodotto della vita moderna ma risalgono nella notte dei tempi, testimonianza solenne ed indiscussa delle



British Museum

... E FU FATTO IL CENSIMENTO NEL  
DESERTO DEL SINAI

Libro dei numeri, 1, 19

prime manifestazioni della coscienza dei popoli come entità organizzate.

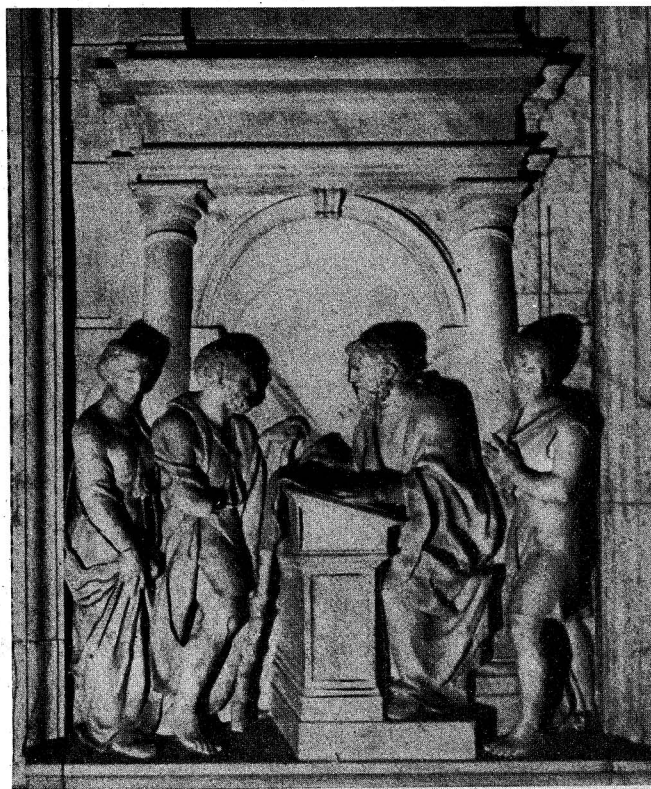
L'importanza ed il carattere quasi sacro che ebbero i censimenti nell'antichità sono dimostrati dalla menzione che di essi viene sempre fatta nelle iscrizioni, scolpite nel bronzo o nella pietra, che ricordano la vita e le opere dei grandi monarchi che vissero ai tempi delle civiltà babilonese, assira, egiziana e dei maggiori artefici della storia di Roma.

Sull'esempio di quanto praticato dagli egiziani, Mosè, per ordine del Signore, come si legge nei Libri sacri, eseguì il censimento degli ebrei nel deserto del Sinai; censimenti del popolo ebraico vennero ordinati più tardi da re David e da Samuele, secondo la frase biblica «*Numerate populum ut sciam numerum eius*» che significa «contate le persone che costituiscono il mio popolo affinché io ne sappia il numero».

Nel suo celebre testamento autobiografico-politico che volle scolpito sul proprio mausoleo, l'imperatore Cesare Augusto ricorda come eventi particolarmente memorabili ben tre censimenti, da lui ordinati, al penultimo dei quali è legato il più grandioso evento della storia umana, e cioè la nascita a Betlemme di Gesù Cristo.

Nel Medio Evo e nei primi secoli dell'era moderna la pratica dei censimenti decadde, ma l'esigenza sociale insita in queste operazioni venne in qualche modo soddisfatta dalla Chiesa Romana attraverso la compilazione di quegli «status animalium», lontani precursori delle nostre attuali anagrafi comunali della popolazione, così come i «libri dei battezzati, dei matrimoni e dei defunti», preziosi documenti storici conservati ancora in molte parrocchie, si ritrovano negli attuali registri dello stato civile.

Da questo rapidissimo richiamo storico si vede che i censimenti hanno una lunga e gloriosa tradizione e come la pratica dei censimenti e l'importanza ad essi riconosciuta abbiano costantemente accompagnato il progresso economico e sociale dei popoli.



Dal rivestimento della Santa Casa di Loreto

## Francesco da Sangallo il Giovane. IL CENSIMENTO

« IN QUEI GIORNI APPUNTO USCÌ UN EDITTO DI CESARE AUGUSTO PER FARE IL CENSIMENTO IN TUTTO L'IMPERO. E ANDAVANO TUTTI A DARE IL NOME, CIASCUNO NELLA PROPRIA CITTÀ.

ANCHE GIUSEPPE ANDÒ DA NAZARETH DI GALILEA ALLA CITTÀ DI DAVIDE, CHIAMATA BETLEMME, IN GIUDEA, PER DARE IL NOME INSIEME CON MARIA A LUI SPOSATA ».

Vangelo di S. Luca, II 1-5

## I CENSIMENTI NEL MONDO MODERNO

Nelle epoche a noi più vicine, la ripresa della pratica dei censimenti coincide col rinascere e col rafforzarsi della vita organizzata delle Nazioni e, soprattutto, con l'affermarsi delle istituzioni democratiche le quali particolarmente hanno insita la esigenza di periodiche rilevazioni delle forze demografiche ed economiche dei popoli.

La costituzione, firmata dai rappresentanti degli Stati dell'America del Nord dopo le sanguinose guerre dell'ultimo scorcio del Secolo XVIII, pose l'esecuzione di regolari censimenti della popolazione come premessa all'ordinato svolgimento democratico della vita della grande Confederazione creata da Giorgio Washington. Da quell'epoca negli Stati Uniti si sono succeduti, con cronometrica puntualità, ad intervalli di dieci anni, ben 17 censimenti della popolazione, l'ultimo dei quali è stato eseguito nell'aprile del 1950.

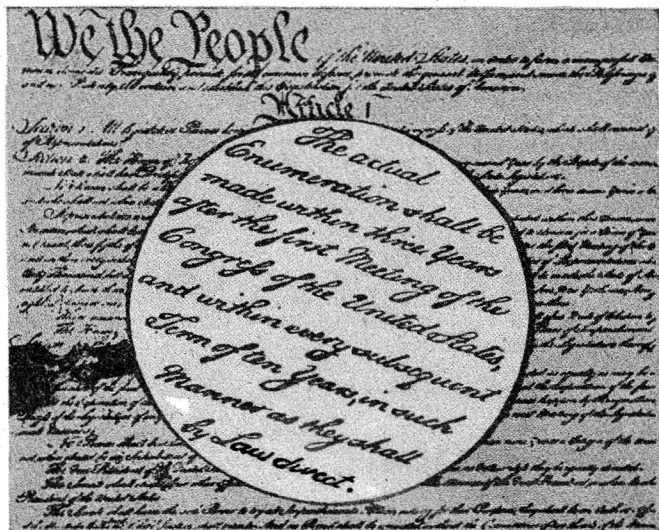
Così dicasi del Regno Unito, della Francia e della generalità degli altri Paesi sia dell'Europa che di altri continenti.

L'ultima guerra ha obbligato qualcuno di questi Paesi ad infrangere la regola gelosamente rispettata della costante periodicità dei censimenti; ma alcuni Paesi neutrali, come il Portogallo, la Spagna, la Svizzera, hanno potuto mantenere gli impegni contenuti nelle loro disposizioni legislative e compiere perciò i censimenti alle date previste e cioè sul finire del 1940 i due primi Paesi e sul finire del 1941 la Svizzera.

Cessato il conflitto mondiale è stata, per così dire, una corsa ai censimenti, che, con accelerato ritmo dal 1946 al 1950 ha

visto il più imponente spiegamento di Paesi, ansiosi di ritrovare se stessi nel nudo ma eloquente linguaggio delle cifre.

Tra il 1946 e il 1949 effettuarono i censimenti della popolazione, per ordine cronologico, i seguenti Paesi: Francia, Germania Orientale, Bulgaria, Polonia, Norvegia, Irlanda, Belgio, Cecoslovacchia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Romania, Jugoslavia, Ungheria.



NEGLI STATI UNITI D'AMERICA L'OBBLIGO DEI CENSIMENTI DECENNALI DELLA POPOLAZIONE È STABILITO NELLA STESSA COSTITUZIONE

Nel 1950 si è avuto uno schieramento di ben 29 Paesi, qui elencati per ordine cronologico: Cecoslovacchia, Stati Uniti, Hawaii, Portorico, Guatemala, Costa Rica, Nicaragua, Messico, Salvador, Honduras, Rhodesia, Brasile, Bolivia, Repubblica Dominicana, Germania Occidentale, Giappone, Turchia, Paraguay, Danimarca, Venezuela, Ecuador, Islanda, Portogallo, Svizzera, Polonia, Panama, Finlandia, Spagna, Svezia.

Il 17° censimento degli Stati Uniti (il primo risale al 1790) eseguito il 1° aprile 1950 vide in campo ben 140.000 «enumerators» corrispondenti ai nostri ufficiali di censimento ed il suo svolgimento venne accompagnato con appassionato interesse da tutti i grandi organi di informazione della Confederazione.

Ai primi dell'anno in corso anche il Regno Unito ha eseguito il censimento della popolazione, ivi effettuato, come in Italia, ogni decennio, negli anni terminanti con 1. A causa della guerra anche nel Regno Unito non venne eseguito il censimento del 1941, per cui l'annuncio del nuovo censimento e l'attesa dei suoi risultati a venti anni di distanza dal precedente, hanno determinato il più vivo interessamento da parte di ogni categoria di cittadini.

L'Italia, Paese ad altissima e riconosciuta tradizione statistica, non poteva dunque mancare in questo largo schieramento di popoli, che dopo i fortunosi eventi bellici hanno sentito la necessità di compiere una vasta rassegna delle loro forze di lavoro e, in molti casi, anche un inventario delle loro attività economiche.

#### CHE COSA SONO E A CHE SERVONO I CENSIMENTI

Il quadro brevemente delineato di popoli e Paesi, che in ogni tempo ed ovunque hanno sentito e sentono la necessità dei censimenti, non può non indurre a riflettere sulle profonde ragioni di essere dei censimenti, dei quali nessuno Stato può fare a meno, se veramente pone a suo fine essenziale il conseguimento del bene comune dei cittadini e la legittima tutela dei suoi interessi anche nel campo internazionale.

Tra i Paesi sopra menzionati ve ne sono alcuni ben noti per l'oculata e severa amministrazione del pubblico erario e che perciò non avrebbero certo consentito le ingenti spese che comportano i censimenti senza essere certi dell'utilità dei medesimi.

Questa immediata considerazione di bilancio potrebbe essere già sufficiente a far comprendere l'utilità dei censimenti a chi

non abbia la possibilità di approfondire le ragioni che conferiscono a queste rilevazioni il carattere di necessità, particolarmente nella complessa vita degli Stati nei tempi presenti.

Ma non è fuor di luogo invitare a qualche riflessione sulla natura dei censimenti, per ricavarne più diretti elementi di giudizio circa la loro importanza pratica.

I censimenti sogliono essere paragonati a ciò che nelle aziende bene ordinate sono gli inventari che si fanno al termine di ogni esercizio; in modo ancora più suggestivo essi vengono anche paragonati alle fotografie che fissano su una lastra il volto delle persone e delle cose nell'istante in cui viene fatto scattare l'obiettivo.

Effettivamente i censimenti sono l'una e l'altra cosa. Il censimento della popolazione è infatti un'immensa fotografia della grande famiglia costituita dall'insieme delle persone di ambo i sessi, di ogni età e condizione, che danno un contenuto concreto al concetto di popolazione di un Paese. Conoscere quante sono queste persone, come si ripartiscono secondo gli anzidetti caratteri e come sono distribuite nelle varie circoscrizioni amministrative e quali le loro condizioni rispetto al problema delle abitazioni, è il minimo che possa richiedere chi ha la responsabilità della cosa pubblica e chiunque, avendo la responsabilità di una impresa economica, voglia avere elementi di orientamento nel campo della produzione dei beni e della prestazione dei servizi alla collettività.

L'assillante problema della utilizzazione delle forze di lavoro che in certi Paesi si presenta come problema di insufficienza delle forze stesse rispetto alle necessità e da noi, invece, come problema di eccedenza rispetto alle attuali possibilità di impiego produttivo, trova nei dati del censimento i precisi termini quantitativi nei quali esso si configura e dai quali occorre partire per la sua concreta soluzione.

L'idea della fotografia si fonde così con quella dell'inventario delle nostre forze economiche rappresentate dalle aziende industriali, artigiane, commerciali (oltre che da quelle agricole) che sono, per così dire, i punti di applicazione delle forze di lavoro. Conoscere quante sono queste aziende e come sono distribuite nel territorio dello Stato, le loro unità produttive, siano queste miniere, stabilimenti, cantieri edili, centrali elettriche, servizi di trasporto, negozi, sportelli bancari, ecc., è condizione pregiudiziale per ogni programmazione di piani intesi alla migliore utilizzazione delle forze di lavoro ed allo sviluppo economico e sociale del Paese.

Solo un censimento completo e fedele, come può essere una fotografia od un inventario scrupolosamente eseguito, può fornire queste basilari informazioni indispensabili per ogni genere di decisioni, sia da parte dei pubblici poteri che degli stessi privati.

È per questo che tutti i grandi uomini di Stato ed i grandi creatori della ricchezza nazionale, veramente degni dell'attributo di grandi, hanno avuto il culto delle cifre che, come diceva un nostro statista, a chi sappia intenderle parlano senza aprire la bocca.

Ma perchè questo accada, è necessario che nessuno si sottragga al potente obiettivo fotografico che l'Istituto centrale di statistica ha il compito di far scattare e nessuno si presenti dinanzi all'obiettivo sotto falsi panni ovvero cerchi, per infondati timori, di alterare comunque la realtà che tanto il censimento della popolazione quanto il censimento industriale e commerciale si propongono di fissare così come essa si presenta alla data dei censimenti stessi.

Da ciò altresì la grande responsabilità dei censiti nelle cui mani è in certo modo il successo dei censimenti, vale a dire la fedeltà con cui questi rispecchieranno l'effettiva situazione del Paese.

## II

### IL CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

#### ALCUNE CARATTERISTICHE DEL CENSIMENTO

Il nuovo censimento generale della popolazione è il IX della serie dei censimenti eseguiti in Italia dalla sua costituzione a Stato unitario.

Il primo censimento generale della popolazione italiana venne infatti eseguito il 31 dicembre 1861, lo stesso anno cioè della

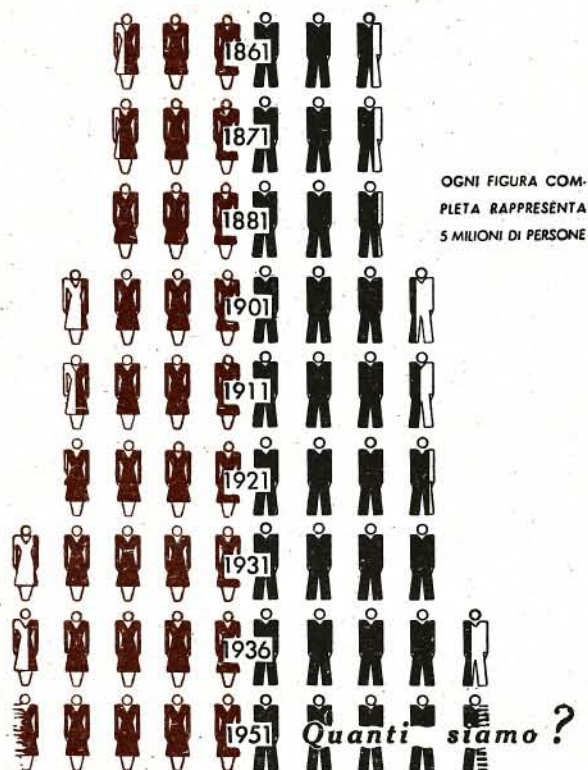


proclamazione del Regno d'Italia ed a pochi mesi di distanza dalla creazione della Statistica Generale dello Stato, avvenuta nell'ottobre 1861.

Tutti i successivi censimenti, fino a quello del 1931, vennero eseguiti ad intervalli di dieci anni, negli anni terminanti con 1: il secondo censimento nel 1871, il terzo nel 1881, ecc. Fa eccezione l'anno 1891 nel quale avrebbe dovuto effettuarsi il IV censimento che però non ebbe luogo per ragioni di carattere finanziario contro le quali insorsero, senza esito, studiosi e autorevoli uomini politici del tempo, particolarmente consapevoli del preminente interesse del censimento che avrebbe dovuto indurre a non lesinare i mezzi per la sua esecuzione.

A partire dal 1931 il censimento avrebbe dovuto effettuarsi ad intervalli quinquennali e così si ebbe il censimento del 21 aprile 1936, eseguito in condizioni sfavorevoli a causa della guerra etiopica e del conseguente dislocamento di notevoli masse di persone fuori del territorio ove avevano la loro abituale residenza.

## Quanti eravamo



L'ultimo censimento della popolazione italiana eseguito in condizioni normali, può perciò farsi risalire al 21 aprile 1931; da esso ci separa un periodo di oltre venti anni tra i più difficili della nostra storia ed i cui eventi non sono stati certo senza influenza sulla struttura demografica del Paese.

È per questo che il nuovo censimento, pur adeguandosi nelle grandi linee a quelle che sono le caratteristiche generali dei censimenti della popolazione in tutti i Paesi del mondo, caratteristiche collaudate e via via perfezionate attraverso una ormai quasi secolare esperienza, tende a mettere l'accento su alcuni aspetti di particolare attualità e interesse per la conoscenza della vita della Nazione.

Tra queste caratteristiche sono da segnalare:

a) la rilevazione completa delle abitazioni e delle loro condizioni igienico-sanitarie che nel censimento del 1931 venne limitata al solo gruppo dei grandi comuni mentre oggi, soprattutto a causa delle vicende belliche, interessa conoscere il fenomeno nella sua totalità e nei suoi diversi aspetti;

b) una migliore considerazione di alcuni fondamentali aspetti del nostro problema demografico, anche in relazione all'accennato problema delle forze di lavoro, aspetti tra i quali va se-

gnalata la richiesta di notizie sul grado di istruzione della popolazione attraverso il titolo di studio conseguito e non limitandosi, come nel passato, al semplice quesito del saper leggere e scrivere.

Il punto centrale del censimento resta quello della struttura professionale della popolazione in età lavorativa, la cui esatta conoscenza costituisce la chiave di volta del sopramenzionato problema dell'impiego delle forze di lavoro disponibili, che costituisce uno dei più importanti ed assillanti problemi del nostro tempo.

Cade opportuno osservare che i vari quesiti contenuti nel foglio di censimento, tutti di per se stessi di somma importanza, acquistano speciale rilievo per il fatto che essi potranno essere variamente combinati fra loro: ad esempio il quesito sull'istruzione di cui è stato detto, potrà essere combinato con quelli della professione e dei rami di attività ove questa viene esercitata. Queste combinazioni tra caratteri — rese tecnicamente possibili mediante la disponibilità da parte dell'Istituto centrale di statistica delle modernissime attrezzature e macchinari appositamente fabbricati per tale genere di operazioni e che oggi sono di largo impiego in tutti gli uffici di statistica del mondo — permetteranno di prospettare sotto i più svariati aspetti la struttura demografica del Paese, così da fornire una miniera quasi inesauribile di dati completi ed attendibili agli studi che verranno condotti dall'Istituto stesso e dai privati cultori della materia.

Benchè diretto precipuamente allo scopo di enumerare le singole persone, il censimento permetterà di ricavare un'ampia documentazione sul problema della famiglia considerata nei suoi molteplici aspetti demografici, economici, sociali, ed in relazione al problema, di cui è stato fatto cenno, dell'abitazione che, come si sa, incide in misura notevole sulle condizioni di vita delle famiglie (affollamento, coabitazione, ecc.) sia sotto l'aspetto morale che igienico-sanitario.

Chi legga attentamente il foglio di censimento non potrà non rendersi conto delle profonde e meditate ragioni che stanno alla base dei vari quesiti, la cui scelta e formulazione è stata fatta cercando di conciliare l'esigenza di soddisfare nella più grande misura consentita da tale situazione le molte necessità di conoscenza intorno al problema della popolazione con l'esigenza di non appesantire e complicare le domande a scapito della completezza e precisione delle risposte che dovranno essere fornite dai censiti.

Questo sia detto da una parte per coloro che, giudicando ad impressione, lamenteranno l'ampiezza delle richieste e dall'altra per quanti, al contrario, lamenteranno la mancanza di ulteriori notizie che avrebbero potuto giovare ad una più completa conoscenza dei nostri problemi demografici.

Appunto perchè si tratta di un censimento « generale » occorre temperare le varie esigenze, tenendo una via di mezzo ed anzi cercando di richiedere il meno possibile per puntare sulla qualità delle risposte che debbono essere fornite in modo completo e preciso da parte di tutti i censiti, anche di modesta cultura.

## ORGANIZZAZIONE DEL CENSIMENTO

Quando in una grande azienda vengono compiute a fine esercizio le importantissime operazioni dell'inventario di cui è stato fatto cenno, vengono mobilitati tutti gli addetti idonei a compiere queste delicate operazioni e molte aziende sospendono in quel periodo anche la loro attività.

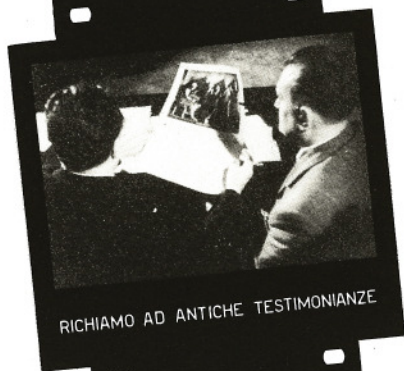
In alcuni Paesi organizzativamente e culturalmente più arretrati, si usa ancor oggi il sistema di compiere le operazioni del censimento in un sol giorno, prescrivendo alla popolazione una specie di coprifuoco e cioè obbligandola a rimanere in casa fino a quando non abbia ricevuto la visita degli ufficiali di censimento, che, seduta stante, richiedono la compilazione del foglio o provvedono essi stessi a compilarlo. Nel nostro ed in altri Paesi, queste operazioni si compiono col minimo disturbo dei cittadini in quanto questi generalmente ricevono i fogli di censimento nei giorni immediatamente precedenti alla data stabilita e possono quindi provvedere con comodo alla loro compilazione; i fogli compilati vengono poi ritirati dagli stessi ufficiali di censimento nel giro che questi iniziano il giorno successivo alla data del censimento stesso.

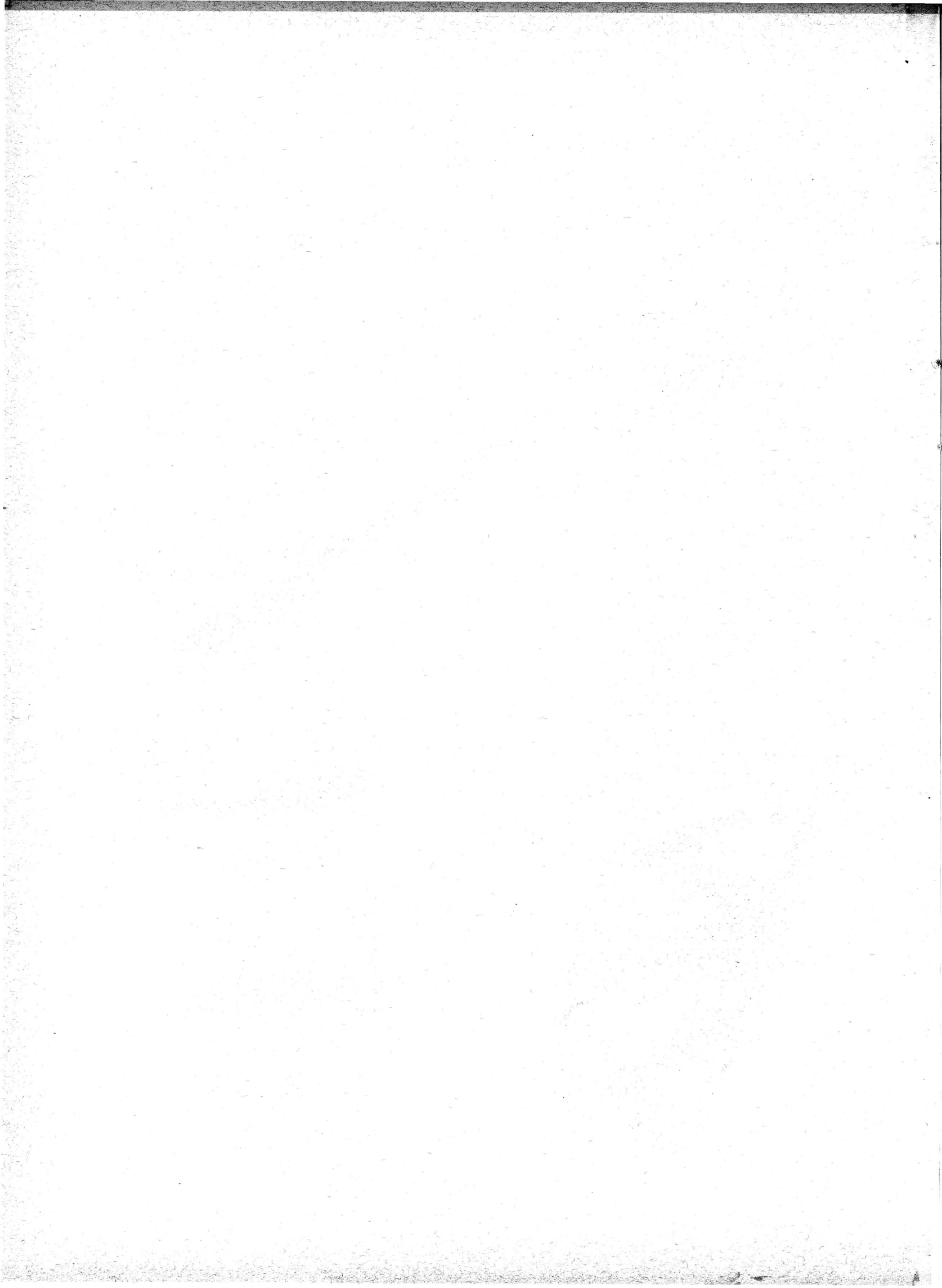
Lo svolgimento di queste operazioni si attua in Italia nel quadro di una complessa organizzazione che fa perno sull'Istituto centrale di statistica ed ha come strumenti capillari gli



Attraverso il concorso fra gli artisti italiani per l'esecuzione di un bozzetto per un manifesto murale, si è inteso di mettere a disposizione della pubblicità sui censimenti un mezzo efficace e suggestivo

Il cinematografo ha richiamato l'attenzione del pubblico sulla detta interessante iniziativa







Uffici comunali di censimento che, localmente, hanno la responsabilità di svolgere le varie operazioni secondo le norme predisposte dall'Istituto e illustrate ai dirigenti degli Uffici attraverso apposite istruzioni scritte ed orali.

Gli ufficiali di censimento, dipendenti dai predetti Uffici comunali, vengono anch'essi accuratamente istruiti sui vari adempimenti e posti in condizione di rispondere con sicurezza ai quesiti che fossero ad essi formulati dai censiti.

Un duplice servizio ispettivo facente capo rispettivamente ad un Ufficio provinciale di censimento ed allo stesso Istituto centrale di statistica, provvede alla vigilanza sulle operazioni di censimento. Il servizio ispettivo provinciale provvede alla vigilanza delle operazioni nei vari comuni della provincia opportunamente ripartiti in zone comprendenti un variabile numero di comuni secondo la loro ampiezza demografica e territoriale; ad ogni zona ispettiva è preposto un ispettore che ha il compito di controllare la rigorosa osservanza delle norme per il censimento sia da parte degli Uffici comunali che degli ufficiali di censimento, intervenendo al caso per eliminare errate o inesatte interpretazioni delle norme stesse.

Il Prefetto nell'ambito della provincia ed il Sindaco in quello del comune hanno la responsabilità di assicurare l'efficace funzionamento degli Uffici provinciali e comunali di censimento.

L'Istituto centrale di statistica, che è, per così dire, il *deus ex machina* dei censimenti, provvede mediante il proprio personale tecnico specializzato ad una vigilanza di ordine superiore, svolta nell'ambito delle varie regioni o di gruppi di regioni.

Nulla di tutto questo meccanismo è lasciato al caso, in quanto le varie fasi delle operazioni sono regolate e precisate in appositi fascicoli di istruzione, tempestivamente rimessi ed illustrati nel corso di riunioni interprovinciali, a tutti coloro che debbono provvedere agli adempimenti prescritti. Gli Uffici e gli ufficiali di censimento hanno semplicemente il compito di seguire scrupolosamente tali istruzioni ed i censiti sono così garantiti che nulla verrà ad essi richiesto che non sia esplicitamente contemplato nelle norme generali superiormente impartite dal massimo organo tecnico dello Stato, a sua volta operante nel quadro della legge sui censimenti e del regolamento per la loro esecuzione.

Per ovvie esigenze di sincronismo e di tempestività, nelle predette istruzioni che servono da guida agli organi locali sono stabiliti i termini di tempo per le varie operazioni di distribuzione, di raccolta, di ritiro e controllo dei fogli di censimento, le quali si debbono svolgere ovunque entro i termini prefissati. Da ciò l'obbligo da parte dei censiti di essere a loro volta sollecitati nella diligente compilazione dei fogli di censimento al fine di evitare ritardi e sfasamenti che pregiudicherebbero l'efficiente funzionamento della macchina dei censimenti, come accadrebbe quando in un complesso meccanismo qualche ruota si muovesse con velocità inferiore a quella prestabilita o, addirittura si arrestasse.

## I FOGLI DI CENSIMENTO

I fogli di censimento costituiscono, per tornare al paragone della fotografia, le lastre fotografiche sulle quali vengono fissati i caratteri delle unità che vengono censite.

Nel caso del censimento della popolazione questa lastra è costituita dal « foglio di famiglia » che nella sua chiara e semplice struttura può essere agevolmente compilato dalla generalità dei censiti, solo che abbiano la buona volontà di leggere attentamente i quesiti in esso contenuti e le istruzioni integrative riportate nell'apposita « Guida » per la compilazione del foglio stesso.

Per le persone non facenti parte di una famiglia intesa nel senso del censimento, ma appartenenti a comunità religiose, collegi, caserme, carceri, ecc. il foglio di censimento è costituito dal « foglio di convivenza » che deve essere compilato dal capo di ciascuna convivenza, secondo le norme contenute nello stesso foglio.

È importante tenere presente che sia l'uno che l'altro foglio di censimento deve rispecchiare la reale situazione esistente alla mezzanotte fra il 3 e il 4 novembre, istante che corrisponde a quello in cui vien fatto scattare l'obiettivo fotografico della macchina del censimento.

Il foglio di famiglia consta di tre distinte parti di varia natura ed ampiezza che nel loro insieme concorrono a dare il quadro voluto della situazione.

Le prime due parti sono contenute nel frontespizio e la una riguarda notizie generali da compilarli a cura dell'Ufficio comu-

nale di censimento e la seconda concerne le notizie sull'abitazione.

Alcune notizie contenute in questa prima parte potrebbero sembrare di carattere per così dire sussidiario o formale, come ad esempio la indicazione dell'abitazione ed il piano in cui questa si trova situata. In realtà in connessione alle altre parti del foglio anche questa notizia è di sostanziale importanza in quanto, soprattutto nei grandi agglomerati urbani, non è indifferente il fatto che un'abitazione si trovi ad esempio al secondo piano, oppure al piano terreno o in un semi-interrato.

Di competenza dei censiti è la compilazione della seconda parte relativa alle notizie sull'abitazione, in ordine alle quali è da richiamare l'attenzione sul primo quesito richiedente la specie dell'abitazione e cioè se trattasi di un'abitazione vera e propria, vale a dire costituita da locali funzionalmente destinati ad abitazione, ovvero se trattasi di grotta, baracca e simili, o comunque di locali funzionalmente destinati ad altro uso, ad esempio cantiere, magazzino, negozio, ecc.

Già è stato detto dell'importanza di queste notizie che permetteranno fra l'altro di conoscere l'intensità e la diffusione del fenomeno di famiglie viventi in ricoveri di fortuna, con tutte le penose conseguenze che ne derivano.

Altro gruppo di notizie particolarmente importanti sono quelle che riguardano i vani di cui l'abitazione (qualunque essa sia) dispone. Si tratta di distinguere in primo luogo tra vani utili e cioè stanze propriamente dette e vani accessori, come corridoi, ballatoi, e simili. Per le stanze o vani utili viene richiesta la distinzione a seconda che siano adibiti ad abitazione oppure ad altri usi, ad esempio ad uso di ufficio, di laboratorio e simili.

La conoscenza del numero dei vani adibiti ad abitazione è fondamentale ai fini del calcolo del grado di affollamento delle abitazioni e non sarà perciò mai superfluo richiamare l'attenzione dei censiti sulla necessità di fornire risposte precise e strettamente aderenti alla definizione di vano utile o stanza, contenuta nella « Guida » di cui è stato detto.

Le altre notizie relative essenzialmente ai servizi igienico-sanitari dell'abitazione (acqua, latrina, bagno) ed agli impianti di illuminazione e riscaldamento servono a completare il quadro delle condizioni dell'abitazione stessa.

L'ultimo quesito è destinato a raccogliere notizie sulla entità ed i caratteri del fenomeno della coabitazione, causa di tante difficili situazioni familiari e tuttavia ignoto finora nella sua reale entità.

La terza parte del foglio di famiglia occupa l'ampia facciata interna e l'ultima facciata. Le indicazioni contenute nella testata e nella « Guida » sono più che sufficienti per aiutare chiunque alla compilazione: qui basti solo richiamare l'essenziale distinzione che deve farsi tra le persone da iscrivere in quello che viene chiamato l'elenco A, che occupa la parte principale del foglio, e le persone da iscrivere nell'elenco B che si trova nella parte inferiore del foglio stesso.

Nell'elenco A si richiede l'indicazione delle persone che fanno stabilmente parte della famiglia ed il cui insieme, per il complesso delle famiglie di un comune, fornisce la popolazione residente la quale, unitamente alle persone residenti nelle convivenze, costituisce la cosiddetta « popolazione legale del comune » e quindi della provincia, della regione e dello Stato, che è la popolazione alla quale fanno riferimento centinaia di disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano gli svariati aspetti della vita pubblica, dalle leggi elettorali a quelle sulla pubblica assistenza o beneficenza.

Nel predetto elenco debbono essere scritte tutte le persone abitualmente conviventi nella famiglia, anche se temporaneamente assenti alla data del censimento. Al contrario, nell'elenco B debbono essere scritte le persone non facenti parte della famiglia, occasionalmente presenti alla data del censimento, ad esempio un parente abitualmente dimorante in altro comune, ospite della famiglia per ferie od altra ragione.

Le persone dell'elenco B (tutte presenti) e le persone *presenti* dell'elenco A, per tutte le famiglie del comune, danno la popolazione presente nel comune alla data del censimento.

Nell'ultima facciata del foglio di famiglia sono contenute le basilari notizie che servono per delineare la struttura professionale della popolazione e che si concretano nei tre quesiti sulla professione, arte o mestiere o sulla condizione non professionale individuale, sulla « posizione » nella professione, posizione da intendersi nel senso illustrato nella « Guida » ed infine sulla specie dell'attività dell'azienda, amministrazione od ente presso cui ogni censito è od era occupato.

Le poche notizie supplementari che infine vengono richieste per i conduttori di aziende agricole, forestali e zootecniche,



hanno non altro scopo che di sopperire in certo modo alla attuale mancanza di dati statistici al riguardo, quasi anticipo di quelli più completi che potranno essere rilevati in occasione dell'apposito censimento generale dell'agricoltura, anch'esso vivamente auspicato.

Come si rileva dai rapidi accenni che precedono, nel censimento della popolazione non vengono richiesti nè dati sulla disoccupazione nè dati di carattere più spiccatamente economico, ad esempio dati sulle entrate e sulle spese familiari, che pure sarebbero della massima importanza per una più completa conoscenza delle condizioni di vita della popolazione.

In molti Paesi notizie del genere vengono correntemente inserite nel foglio di famiglia dei censimenti; in alcuni di questi Paesi le notizie stesse vengono richieste con molti dettagli non alla totalità delle famiglie censite ma ad un certo numero di esse, scelte a caso con la moderna tecnica che viene detta del « campione », cioè le notizie vengono assunte su un campione di famiglie che si presume rappresentativo della totalità delle famiglie. Da noi, per ragioni che è superfluo accennare, non si è ritenuto nè si ritiene opportuno inserire queste indagini in un censimento generale. Ma molti sapranno che l'Istituto centrale di statistica ha già avviato in altra sede indagini campionarie per la rilevazione del fenomeno della disoccupazione nei suoi vari aspetti e per la raccolta di notizie a mezzo di appositi libretti di famiglia sui bilanci familiari che costituiscono, se scrupolosamente compilati, la più genuina fonte di dati statistici sulle condizioni di vita della popolazione.

Non occorre dire che, anche se fiscalmente innocue, tutte le notizie richieste nel foglio di famiglia sono soggette al più scrupoloso segreto di ufficio durante e dopo il censimento, il che significa che esse saranno utilizzate dall'Istituto centrale di statistica esclusivamente per ricavarne prospetti e tabelle statistiche d'insieme, senza possibilità perciò di riferimenti individuali.

Gli stessi fogli di famiglia, tanto studiosamente predisposti dall'Istituto, sono destinati al macero, dopo che ne siano state estratte, attraverso un sistema di codificazione, le notizie che, trasferite in un complesso di fori su appositi cartoncini, le moderne macchine statistiche si incaricheranno di tradurre in tabelle numeriche.

### III

## IL CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE

### GENERALITÀ E CARATTERISTICHE DEL CENSIMENTO

A differenza dei censimenti della popolazione che, come si è accennato, risalgono nella notte dei tempi, i censimenti economici sono entrati solo in epoca relativamente recente nella pratica dei vari Paesi. Anche in questo campo la priorità spetta agli Stati Uniti d'America che vantano la più lunga serie di censimenti industriali esistente nel mondo. In questo Paese la serie regolare dei censimenti industriali venne infatti iniziata nel 1849 e proseguita dapprima ad intervalli decennali e successivamente biennali fino a questi ultimi anni. Nel Regno Unito la serie dei censimenti industriali vera e propria venne invece iniziata nel 1907.

Nel nostro Paese dopo la sua costituzione a Stato unitario si ebbe dapprima e cioè fra il 1861 ed il 1882 una serie di inchieste sulle industrie, variamente estese, quindi si giunse nel 1911 ad un vero censimento degli opifici e delle imprese industriali, eseguito in occasione del censimento della popolazione. Il primo censimento generale dell'industria e del commercio venne però eseguito nell'ottobre 1927 cui fece seguito, dieci anni dopo, il secondo censimento industriale e commerciale che, a cagione delle vicende belliche, dovette essere frazionato e scaglionato nel tempo tra il 1937 ed il 1939.

Il III Censimento che la legge ha fissato al 5 novembre 1951 si configura con caratteristiche estremamente semplici, avendo come fondamentale obiettivo l'accertamento:

a) della consistenza numerica e della struttura economico-giuridica delle imprese operanti nel campo dell'industria e dell'artigianato, dei trasporti e delle comunicazioni, del commercio, del credito e delle assicurazioni;

b) la consistenza numerica ed alcuni semplici caratteri delle unità locali gestite dalle varie imprese, vale a dire degli stabilimenti, opifici, negozi, ecc. attraverso i quali le imprese stesse

attuano la produzione e la vendita dei beni e la prestazione dei servizi.

Il censimento contempla la richiesta di due distinti ordini di dati che possono brevemente dirsi: dati di situazione e dati di flusso.

Appartengono al primo ordine di dati quelli relativi alla situazione al 5 novembre 1951 del personale addetto, opportunamente discriminato in categorie, in base ai vigenti contratti collettivi di lavoro, i dati relativi alla forza motrice installata ed ai mezzi di trasporto in dotazione. Il secondo ordine di dati riguarda invece l'ammontare dei salari e stipendi pagati al personale nell'anno 1950 e, nel caso di aziende industriali e artigiane, la quantità di prodotti fabbricati nello stesso anno dalle dipendenti unità locali.

Altre notizie, anch'esse di natura estremamente semplice, vengono richieste al fine di inquadrare le varie unità di censimento in una predisposta classificazione delle attività economiche.

Nonostante la contenuta ampiezza di questo censimento in confronto di quello eseguito nel 1937-39, le notizie richieste, convenientemente combinate, permettono di tracciare un quadro aderente alla realtà dell'odierna struttura industriale e commerciale del Paese, con particolare riguardo all'impiego delle forze di lavoro nelle varie branche delle attività, argomenti di cui è stato più volte sottolineata la importanza nella vita economica e sociale del nostro Paese.

Le basi organizzative del censimento industriale e commerciale, che si effettua simultaneamente a quello della popolazione, non differiscono da quelle più sopra illustrate trattando di quest'ultimo censimento.

### QUESTIONARI DI CENSIMENTO

Gli strumenti tecnici del censimento industriale e commerciale si concretano:

a) in due questionari generali e precisamente:

— un questionario generale di ditta per la rilevazione delle notizie riguardanti le unità economico-giuridiche che nel censimento vengono appunto, per comodità di linguaggio, designate col nome di ditte;

— un questionario generale di unità locale, per la rilevazione delle notizie riguardanti le varie unità locali dipendenti dalle ditte, intendendosi che ogni ditta dovrà compilare tanti questionari di questo tipo quante sono le unità locali da essa gestite;

b) in un questionario di produzione, opportunamente frazionato in più fogli distinti, riguardanti le varie classi di industria, per modo che ogni foglio riporti un prefissato elenco di prodotti del rispettivo settore dei quali viene richiesta la produzione effettuata nel 1950.

I due primi questionari generali di cui è stato sopra detto valgono per tutte le attività soggette al censimento, ad eccezione del commercio ambulante per il quale è stato predisposto un unico ridotto questionario da compilarsi direttamente dagli ufficiali di censimento in base alle notizie fornite dagli interessati ai quali viene poi rilasciato apposito tagliando di comprovata esecuzione del censimento, da esibire agli ufficiali di censimento di altra sezione del comune o di altri comuni nel caso ne fossero richiesti nei loro spostamenti.

I due problemi fondamentali connessi all'esecuzione del censimento di cui trattasi riguardano l'esatta ed uniforme applicazione delle norme circa le ditte soggette al censimento e circa ciò che debba intendersi per unità locale gestita dalle ditte; anche a tale esigenza viene provveduto mediante apposita « Guida » per la compilazione dei questionari, distribuita, unitamente a questi, a tutti gli interessati.

Nella generalità dei casi il concetto di ditta non dà luogo a dubbi essendo la ditta come la bandiera o l'insegna sotto la quale le imprese esplicano la loro attività economica.

Qualche dubbio che potrebbe sorgere nel caso delle ditte individuali a conduzione familiare viene preventivamente chiarito nel senso che quando più membri di una stessa famiglia, intesa come detto nel censimento della popolazione, svolgono più attività anche di natura diversa fra loro e richiedenti talvolta licenze intestate all'uno o all'altro dei componenti la famiglia, i componenti di tale famiglia devono intendersi costituire un'unica ditta, essendo nell'ipotesi considerata, i rischi dell'attività solidalmente sopportati dall'insieme dei membri della famiglia. Tale punto meritava particolare richiamo in



## RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA CHIAMATI A RISPONDERE AL CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE



quantoché, soprattutto nei piccoli centri rurali, numerosi sono i casi di attività gestite nelle condizioni sopra indicate, come accade ad esempio in quegli esercizi a conduzione familiare in cui coesistono una rivendita di sale e tabacchi con licenza intestata ad un membro della famiglia, un negozio di generi diversi con licenza intestata eventualmente ad altro membro, una rivendita di vino, ecc.

Più frequente è invece la necessità di distinguere tra loro le varie unità locali le quali nelle grandi e medie aziende possono essere costituite dalle sedi centrali, direzioni generali e simili e dagli stabilimenti, negozi, ecc.

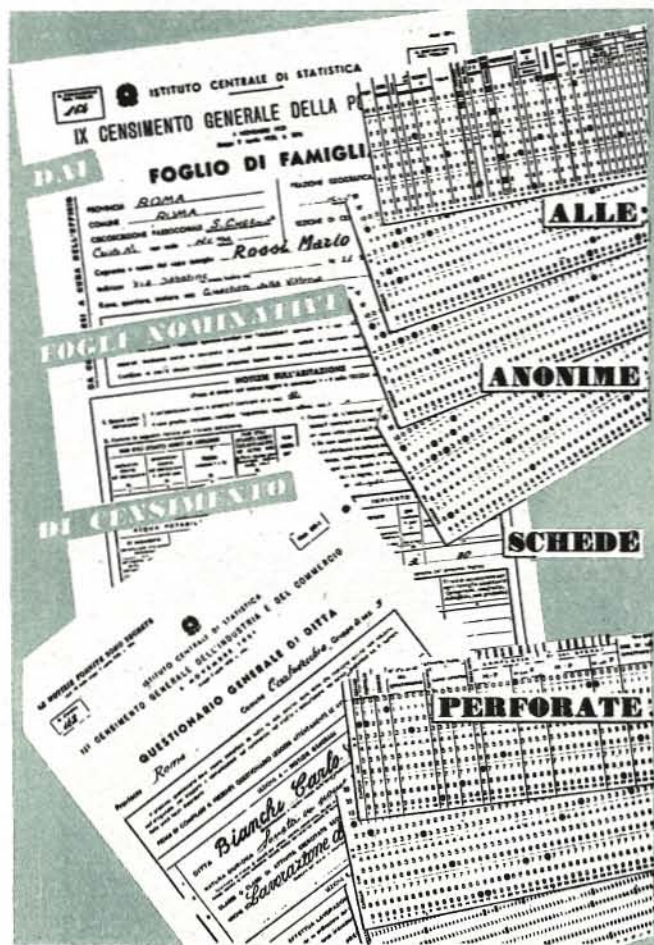
In questo caso i dubbi possono presentarsi quando ad esempio la sede della ditta cioè gli uffici direttivi, amministrativi, ecc. che ne regolano l'intera attività, occupa una parte dei locali di uno stabilimento o negozio. In questo caso è evidente che se i predetti uffici sono del tutto indipendenti ed abbiano personale che non ha nulla a che vedere con quello addetto alla unità locale di esercizio presso la quale sono ospitati, la sede della ditta va considerata come una unità locale distinta dallo stabilimento, negozio, ecc. anche se fra le due esista contiguità materiale rappresentata dall'edificio. Ove non sussista tale condizione, come è generalmente il caso per le medie e piccole aziende, il tutto costituisce un'unica unità locale, per la quale deve essere perciò compilato il questionario di ditta ed un unico questionario di unità locale.

Altro caso interessante per alcuni settori di attività è che vale la pena di menzionare è quello che si verifica quando in uno stesso locale vengono gestite più attività da persone non costituenti un'unica famiglia, ad esempio quando in uno stesso locale si abbia una rivendita di tabacchi gestita da un titolare ed un bar o ristorante gestito da altro titolare: in questo caso si hanno due ditte e due unità locali per ciascuna delle quali deve essere compilato il questionario generale di ditta e quello di unità locale.

Speciali norme sono contemplate nelle istruzioni per il censimento, per quanto riguarda le unità locali da considerare nel caso di imprese edilizie, di trasporti e di comunicazioni. Per esigenze di carattere tecnico inerenti alla natura delle attività in questione, come unità locale è stato disposto che venga

considerato il complesso dei cantieri o l'insieme degli esercizi di trasporto, ecc., gestiti da ciascuna ditta in uno stesso comune.

Salvo i casi brevemente richiamati, la fondamentale operazione di individuazione delle unità di censimento non comporta difficoltà ed incertezze, il superamento delle quali comunque è demandato agli ufficiali di censimento all'uopo istruiti.



I censiti non hanno perciò che da rispondere con scrupolosa esattezza alle semplici notizie richieste nei questionari sulle quali vige, come per il censimento della popolazione, il più rigoroso segreto di ufficio la cui violazione comporterebbe severissime sanzioni, anche penali, a carico dei responsabili.

### IV

#### CONSIDERAZIONI FINALI

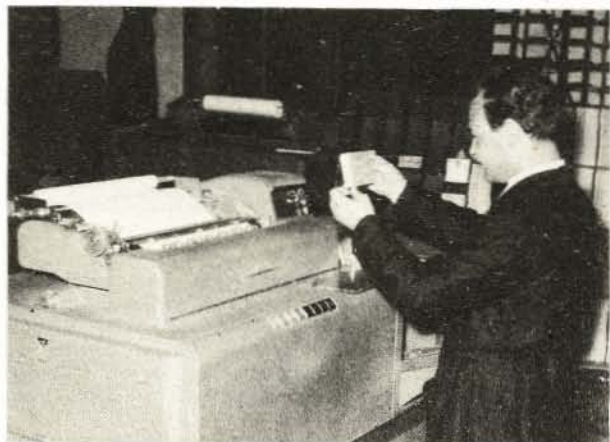
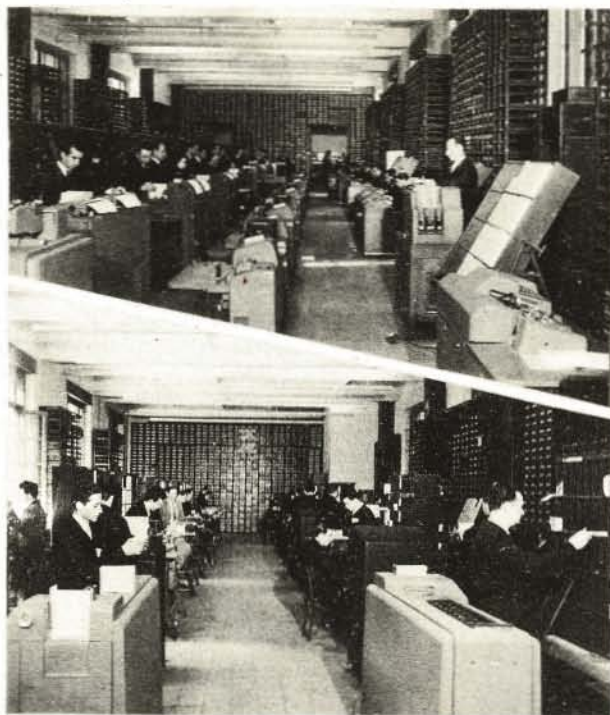
##### DOVERI E RESPONSABILITÀ DEI CITTADINI

Come è stato già accennato, la grande fotografia o inventario che risulterà dai censimenti rispecchierà la reale situazione della struttura demografica ed economica del nostro Paese nella misura con cui al conseguimento di questa realtà avranno contribuito tutti i cittadini che saranno tenuti a compilare i vari fogli e questionari dei censimenti sopra illustrati.

Le norme tecniche ed organizzative accuratamente studiate, predisposte ed attuate dall'Istituto centrale di statistica e fedelmente osservate dagli organi periferici non basterebbero ad assicurare il successo dei censimenti senza la consapevole e volenterosa collaborazione dei censiti i quali sono chiamati a svolgere in queste operazioni un ruolo altrettanto, ed anzi più importante, di quello degli organi provinciali e comunali di censimento.



## Dalle schede....



## ..alle tavole statistiche

Il dovere che i cittadini sono chiamati a compiere è infatti duplice:

1) non sottrarsi per nessuna ragione all'obbligo dei censimenti, sia di quello della popolazione, sia di quello industriale e commerciale;

2) fornire risposte complete e precise a tutti i quesiti contenuti nei questionari che ogni censito è tenuto a compilare, i quali, come si è detto, hanno tutti una loro profondamente studiata ragione nel quadro degli scopi conoscitivi che i censimenti si propongono di conseguire nell'interesse generale e con assoluta salvaguardia degli interessi particolari dei singoli censiti.

Escluso il caso del deliberato malvolere, inconcepibile in un popolo di antica civiltà e di alte tradizioni di attaccamento al dovere, eventuali manchevolezze potrebbero determinarsi o da insufficiente riflessione sull'importanza che i censimenti hanno non solo ai fini di studio, ma anche per la concreta soluzione dei molti problemi di fronte ai quali il Paese si trova nell'attuale periodo storico, ovvero da radicati timori che le notizie fornite possano in qualche modo ritorcersi a danno degli interessati ad opera degli uffici fiscali o di altre autorità costituite.

La consapevolezza dei problemi che tutti ci riguardano dovrebbe sollecitare ognuno a portare il proprio contributo di verità a quella più grande verità che sul piano nazionale il

censimento si propone di raggiungere nel modo più perfetto consentito da questo potente strumento di osservazione dei fenomeni demografici, economici e sociali.

Quanto ai timori di carattere fiscale non sarà mai a sufficienza ripetuto che i censimenti ed ogni altra rilevazione condotta sotto l'egida e la responsabilità dell'Istituto centrale di statistica si svolgono in una sfera completamente chiusa ad interferenze di qualsiasi genere, che del resto non si sono mai verificate in nessun periodo della ormai quasi secolare attività della statistica ufficiale italiana.

L'assoluta e, si potrebbe dire, religiosa osservanza del segreto su tutto ciò che riguarda dati individuali che gli vengono forniti, costituisce non solo un impegno d'onore per l'Istituto ed i propri organi periferici, ma corrisponde ad un vitale interesse dell'Istituto stesso e dello Stato da cui ha avuto mandato il compito dei censimenti e delle rilevazioni. Non occorre infatti spiegare come una anche apparente violazione di questo segreto potrebbe significare la fine della stessa ragione di esistenza di una statistica ufficiale il cui compito, come si compiacque recentemente rilevare lo stesso Sommo Pontefice, è quello di approntare gli strumenti di osservazione del corpo sociale per contribuire in tal modo al suo irrobustimento.

Geloso custode di questa funzione e di questa tradizione l'Istituto centrale di statistica sente di poter contare sulla fiducia di tutti i cittadini, gran numero dei quali in questi ul-



timi anni, del resto, hanno potuto direttamente sperimentare come effettivamente il culto della verità costituisca la costante norma di azione della nostra statistica ufficiale.

#### L'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Che cosa sia l'Istituto centrale di statistica che muove questa grandiosa macchina dei censimenti da esso stesso per così dire costruita in ogni parte e del cui funzionamento è chiamato a rispondere di fronte agli organi dello Stato e all'intero Paese, può essere detto assai brevemente dato che il suo nome e la sua attività sono noti alla quasi totalità degli italiani.

Esso è l'organo tecnico creato dallo Stato per provvedere appunto ad uno dei più indispensabili mezzi di azione dello Stato stesso e cioè la documentazione generale sulla situazione del Paese nei suoi molteplici aspetti demografico, economico, finanziario, sociale, morale ed anche religioso e per seguirne lo svolgimento attraverso il tempo.

Senza queste conoscenze materiate di cifre e non di personali opinioni o sentimenti, lo Stato si troverebbe nella situazione descritta dal Vangelo del cieco che guida un altro cieco, in quest'ultimo essendo figurata la collettività dei cittadini.

L'Istituto centrale di statistica raccoglie ed elabora, cioè riassume in prospetti intelligibili la massa di notizie che mediante appropriata tecnica rileva, spesso giovandosi della diretta e volenterosa collaborazione delle varie categorie di cittadini, così da farne strumento di conoscenza non solo per gli uomini di governo ma anche per quanti esplicano attività nel campo della produzione, dei commerci, ecc., e perfino in quello della ricerca scientifica.

È vero laboratorio scientifico può dirsi lo stesso Istituto centrale di statistica dove, al di fuori e al di sopra di qualsiasi particolare interesse, si approntano questi strumenti di osser-

vazione, se ne controlla l'esatto funzionamento, cioè la loro rispondenza con la realtà e si studiano i nuovi strumenti che le crescenti esigenze della vita moderna impongono in tutti i Paesi, come ad esempio il calcolo sul reddito nazionale, sulla bilancia dei nostri conti del dare e dell'avere col resto del mondo, che oggi sono si può dire alla base dei rapporti economici e finanziari internazionali e giù fino ai più noti indici generali che danno l'andamento della produzione agricola e industriale, quello dei prezzi sia all'ingrosso che al minuto, gli indici dei salari e degli stipendi, ecc.

Milioni di imprenditori hanno le loro sorti legate all'andamento di questi fenomeni che perciò hanno interesse di conoscere nel loro effettivo svolgimento e con la maggiore possibile tempestività. E come in un grande laboratorio scientifico così nell'Istituto centrale di statistica tutte queste attività sono svolte da personale tecnico specializzato, selezionato attraverso vagli rigorosi, ma soprattutto sospinto da quella forza misteriosa che si sprigiona dalla conquista di nuove conoscenze attraverso il Numero e che solo agli statistici di vocazione è dato possedere.

Se la dea egizia dei numeri che sovrasta all'ingresso dello Istituto ed il romano ammonimento « *Numerus reipublicae fundamentum* » che può leggersi in un frontone dell'edificio in cui ha sede l'Istituto centrale di statistica richiamano l'idea di un luogo effettivamente consacrato al culto dei numeri, non come fine a se stesso ma al servizio della Nazione, l'attività dell'Istituto centrale di statistica e lo spirito con cui viene condotta costituiscono la vivente realizzazione di questa idea.

Secondare questa opera dell'Istituto è dunque non solo obbligo imposto per legge a tutti i cittadini ma preciso impegno d'onore anche nei riguardi dell'estero dove, da parte di molti Paesi, si guarda alla nostra statistica ufficiale ed alle sue realizzazioni come ad un modello di perfezione scientifica, tecnica ed organizzativa, non rare volte proposta quale esempio da imitare.

Agli italiani, chiamati alla prova dei nuovi censimenti, il non difficile compito di mantenere queste posizioni, dando la massima collaborazione all'Istituto centrale di statistica ed agli organi periferici di censimento.

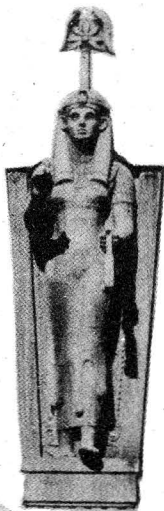
## IL CULTO DELLA STATISTICA

SEMPRE E OVUNQUE

DENOTA IL LIVELLO

DI CIVILTÀ DEI

POPOLI



#### CIRCOLARI

9. Circolare N. 122/41 C - N. di Protocollo 21494 - *Alla Direzione del Giornale.....*

Roma, 26 ottobre 1951

OGGETTO: *Censimento generale dell'industria e del commercio.*

Si trasmette, allegato alla presente, una traccia di articolo riguardante il censimento in oggetto — fissato per il giorno 5 novembre p. v. — che codesto giornale potrà utilizzare nel modo che riterrà più idoneo, ai fini dell'opportuna informazione dei lettori su questa rilevazione statistica di importanza nazionale.

#### ALLEGATO

##### IL TERZO CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Il censimento industriale e commerciale è stato fissato per il 5 novembre, cioè per il giorno dopo la data del censimento della popolazione.

Questo terzo censimento dell'industria e del commercio si configura con caratteristiche estremamente semplici, avendo due soli obiettivi fondamentali. In primo luogo tende ad accertare la consistenza numerica e la struttura economica e giuridica delle imprese operanti nel campo dell'industria e dell'artigianato, dei trasporti e delle comunicazioni, del commercio, del credito e delle assicurazioni. In secondo luogo mira a rilevare la consistenza numerica ed alcuni semplici caratteri delle *unità locali*, vale a dire degli stabilimenti, opifici, negozi, ecc. attraverso i quali le imprese attuano la produzione e la vendita dei beni e la prestazione dei servizi.

Per il censimento industriale e commerciale sono stati predisposti quattro modelli a stampa.

Il Modello CIC-1 è il questionario generale di « ditta » che deve essere compilato da TUTTE le ditte industriali e commerciali (esclusi i commercianti ambulanti), di credito, di assicurazione, ecc.

Il Modello CIC-2 è il questionario generale di « unità locale » che deve essere compilato da ogni unità locale gestita dalle ditte censite con il modello precedente.

Il Modello CIC-3 è un piccolo questionario con poche notizie che deve essere compilato per ogni esercizio di *commercio ambulante*, sia a posteggio fisso che mobile, *purchè il titolare eserciti tale commercio come attività esclusiva o prevalente*.

Il Modello CIC-4 è il questionario di produzione sul quale le aziende artigiane ed ogni « unità locale » di aziende industriali debbono indicare i quantitativi, ottenuti durante l'anno 1950, dei prodotti elencati nei modelli di rilevazione.

A titolo di esempio pratico si chiarisce che una grande ditta industriale avente la sede centrale, per esempio, a Milano e diversi stabilimenti sparsi in vari Comuni della penisola, deve compilare il Modello CIC-1 e il Modello CIC-2 nel quale devono essere riportate le notizie relative alla sola sede centrale

e presentarli al Comune di Milano, mentre i singoli stabilimenti debbono compilare ciascuno il Modello CIC-2 ed il Modello CIC-4 e presentarli ai Comuni nei cui territori sono situati.

Poichè le ditte più grandi hanno uffici contabili e tecnici bene attrezzati e personale capace di riempire i questionari di censimento, si ha motivo di attendersi da loro notizie precise e complete.

Difficoltà potranno incontrarsi presso le ditte artigiane per la presenza in esse di personale direttivo meno esperto nella compilazione dei modelli, ma in questi casi il lavoro è semplificato dalla consistenza minima dell'esercizio e dall'aiuto fornito dagli ufficiali di censimento.

Quel che è indispensabile, in tutti coloro che debbono compilare i questionari di censimento, è la convinzione profonda della necessità di dire la tutta la verità, senza alcun timore.

Si ricordi ognuno che la legge garantisce la più RIGOROSA SEGRETEZZA delle notizie e dei dati raccolti col censimento. Questi servono solo per conoscere, SENZA NESSUN RIFERIMENTO INDIVIDUALE E SENZA NESSUNO SCOPO FISCALE, la attuale struttura economica della Nazione.

#### SEZIONE 4 — RADIO

**10. Comunicato R.A.I. da inserire nei giornali-radio dal 5 al 10 novembre.** L'Istituto centrale di statistica comunica che dal 5 novembre sono iniziate le operazioni del censimento industriale e commerciale.

La distribuzione dei questionari verrà effettuata dagli ufficiali di censimento dal 5 al 10 novembre nei locali in cui si svolge la attività economica e cioè negli stabilimenti, sedi delle ditte, uffici amministrativi, botteghe artigiane, pubblici esercizi, negozi ed esercizi commerciali, ecc.

Si avvertono tutti gli interessati, titolari, gestori, dirigenti, ecc. delle singole unità locali, che qualora non fossero loro recapitati entro il 10 novembre i questionari del censimento, essi hanno l'obbligo di ritirarli presso l'Ufficio comunale di censimento entro i tre giorni successivi.

I questionari dovranno essere compilati e pronti per la consegna entro il 12 novembre, data alla quale inizieranno le operazioni di ritiro dei questionari da parte degli ufficiali di censimento.

La compilazione dei questionari del censimento industriale e commerciale è dovere di ogni titolare, gerente o dirigente di una unità di censimento e, nel proprio interesse, ognuno deve fornire tutte le notizie richieste con la massima precisione.

Le notizie fornite nei questionari di censimento costituiscono segreto di ufficio e nessuna notizia relativa a singole aziende o ditte potrà essere resa di pubblico dominio.

**11. Comunicato R.A.I. da inserire nei giornali-radio dal 12 al 19 novembre.** L'Istituto centrale di statistica comunica che dal 12 al 19 novembre verranno ritirati presso le singole unità locali i questionari relativi al III Censimento industriale e com-

merciale. Si avvertono tutti gli interessati che i questionari devono essere riempiti e pronti per la consegna a partire dal 12 novembre.

Qualora il titolare o dirigente dell'unità locale censita preveda di essere assente è necessario che egli lasci i questionari compilati ad un incaricato che possa provvedere alla consegna.

Nel caso che entro il 19 novembre non sia stato provveduto al ritiro dei questionari da parte dell'ufficiale di censimento, gli interessati hanno l'obbligo di consegnare i questionari stessi all'Ufficio comunale di censimento entro i tre giorni successivi al 19 novembre.

Si ricorda che la compilazione dei questionari del censimento è dovere di ogni titolare, o gerente o dirigente di unità di censimento, e nel proprio interesse, ognuno deve fornire tutte le notizie richieste con la massima precisione.

Le notizie fornite nei questionari di censimento costituiscono segreto di ufficio e nessuna notizia relativa a singole aziende o ditte potrà essere resa di pubblico dominio.

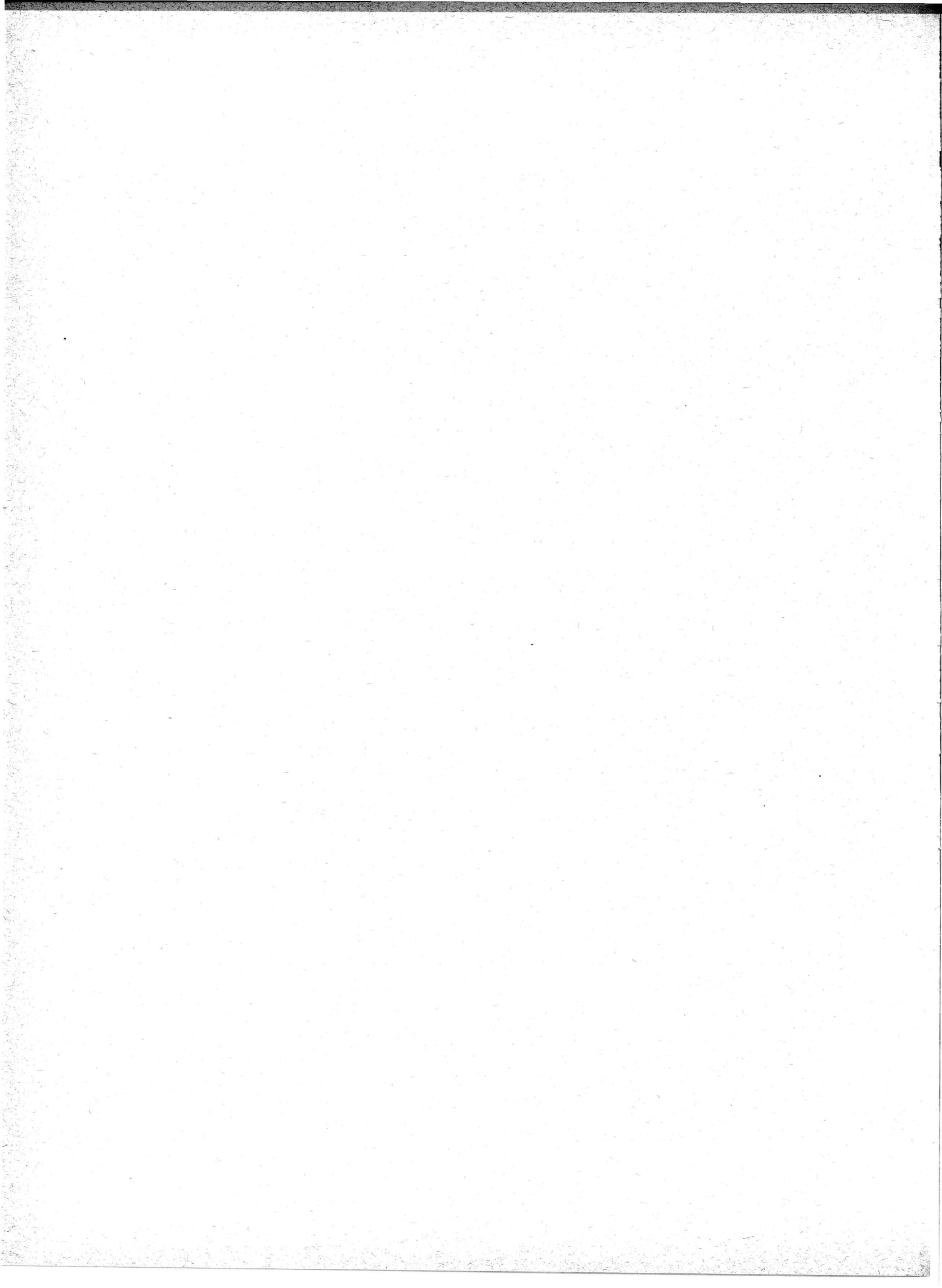
**12. Conversazione sui censimenti tenuta alla R.A.I. il 30 ottobre 1951 dal Presidente dell'Istituto centrale di statistica.** Le grandi rassegne della popolazione e dell'industria e commercio che dal 25 corrente sono state iniziate, si presentano con caratteristiche che danno loro un particolare rilievo: la simultaneità delle operazioni. Quantunque ciascun tipo di censimento sia di per sè notevolmente complesso, esso richiede, oltre che equilibrio nel contenuto, chiara formulazione delle domande, raccolta di elementi sufficienti a documentare convenientemente, nella loro sobrietà, la consistenza e struttura demografica ed economica del Paese.



IL FOGLIO DI QUARANTA FRANCOBOLLI VALE L.400







Si imponeva un perfetto piano di preparazione in rapporto alle notevoli difficoltà dell'abbinamento delle rilevazioni; e l'Istituto, avvalendosi dei lavori già da tempo predisposti, si è preoccupato di armonizzare il piano stesso alle norme legislative emanate nello scorso aprile e che fissavano il quadro generale dei censimenti. Una minuta e precisa ricognizione del territorio con la individuazione e delimitazione dei centri, dei nuclei, delle case sparse, nonché con la individuazione e numerazione degli isolati nei più importanti comuni, ha dato ai censimenti una base sicura per la materiale esecuzione delle operazioni. Norme tempestive dettagliate, ordinatamente e chiaramente esposte, contenute in appositi fascicoli per ciascuna delle fasi di adempimento e per ciascuno dei censimenti sono state impartite agli organi periferici (comuni e uffici provinciali), raccogliendo così in un corpo organico di istruzioni tutto quanto, in circolari o disposizioni staccate, avrebbe potuto non garantire una preparazione sistematica e definitiva. Il funzionamento di organi di controllo ha, dovunque, perfezionato la fase di preparazione.

L'Istituto centrale di statistica, a mezzo di ispezioni sul posto nei casi necessari, di riunioni interprovinciali per chiarire norme ed assicurarsi dello stato dei lavori, ed a mezzo di rapporti avuti presso la propria sede, con i segretari di oltre un centinaio dei più importanti comuni, ha preso diretto contatto cogli organi responsabili della esecuzione.

Un numeroso e idoneo corpo di ispettori provinciali e uno scelto gruppo di ispettori dell'Istituto convenientemente dislocati, sorvegliano e garantiscono l'andamento delle operazioni.

Due questionari raccolgono le notizie del censimento della popolazione; il foglio di famiglia e il foglio di convivenza. Oltre alle consuete e ben specifiche notizie individuali riferite a ciascun componente della famiglia, sono stati studiati e nella forma migliore hanno costituito argomento di apposita domanda il quesito sul grado di istruzione della popolazione e quello sulla struttura professionale della popolazione stessa in età lavorativa. La combinazione di ambedue i quesiti darà modo di conoscere, ancor meglio che in passato, la struttura demografica italiana agli effetti del problema vitale per il nostro Paese, e cioè dell'impiego delle forze di lavoro disponibili.

La rilevazione completa delle abitazioni costituisce un carattere di particolare attualità e interesse di questo censimento per la più completa conoscenza di un elemento essenziale della vita nazionale. La specie e natura dell'abitazione, il numero dei vani, i requisiti igienico-sanitari e i servizi corrispondenti, il fenomeno della coabitazione, il titolo di godimento dell'abitazione, sono elementi che

riferendosi a tutto il territorio, serviranno a fornire lo strumento statistico conoscitivo più adatto per direttive di carattere generale e per provvedimenti speciali nel campo edilizio.

Il censimento dell'industria e del commercio si propone di raccogliere notizie sulla struttura ed organizzazione di questi due settori di attività dal duplice punto di vista delle unità economico-giuridiche e delle unità locali. I suoi obiettivi sono, dunque, l'accertamento della consistenza numerica e strutturale delle imprese operanti nel campo della industria ed artigianato, dei trasporti e comunicazioni, del commercio, del credito e delle assicurazioni, nonché la consistenza numerica e determinati caratteri delle unità locali gestite dalle varie imprese e cioè stabilimenti, opifici, negozi, attraverso cui le imprese attuano la produzione, la vendita dei beni e la prestazione dei servizi. Contenere in ben determinati limiti la notevolissima quantità di elementi strutturali delle aziende industriali e commerciali senza omettere nessuno di quelli essenziali per i fini del censimento era molto difficile. In un questionario generale di ditta, in un questionario generale di unità locale e in opportuni questionari di produzione sono richiesti i cosiddetti dati di situazione fra cui quelli relativi al personale, alla forza motrice, ai mezzi di trasporto e quelli di flusso relativi all'ammontare delle retribuzioni e al volume della produzione con riferimento all'anno 1950. Altre notizie, anch'esse molto semplici, sono richieste per inquadrare le unità di censimento in una specifica classificazione delle attività economiche.

Ai fini di un'approfondita conoscenza delle caratteristiche demografiche ed economiche del Paese non vale tanto la disponibilità di una mole piuttosto abbondante di notizie, quanto quella di dati il più possibile sicuri, obiettivi e non difficili ad essere forniti. E desidero a tal proposito dichiarare che l'Istituto non intende considerare i censimenti fine a se stessi, perchè gli elementi che da esso saranno tratti potranno essere, altresì, la base per conoscere determinati fenomeni o aspetti di fenomeni meritevoli di esame e di studio più analitico e profondo. Queste grandiose operazioni non solo corrisponderanno così, veramente, ai loro scopi immediati, ma serviranno a finalità più ampie di sviluppo e di successive indagini atte a risolvere numerosi problemi interessanti la vita della Nazione.

L'Istituto centrale di statistica e gli organi periferici hanno fatto quanto era necessario per la preparazione ed esecuzione delle operazioni; i cittadini, col compiere il proprio dovere di fornire le notizie che si richiedono, contribuiranno all'effettivo successo di queste fondamentali rassegne che, nel movimentato e complesso svolgimento della vita

moderna, hanno non soltanto una simbolica, ma una reale funzione di raccoglimento per l'ansito ad ulteriori progressi verso la meta di nuovi destini.

### 13. *Intervista del Presidente dell'Istituto centrale di statistica.*

I. Ci vuole dire Presidente qualche cosa in merito ai censimenti che l'Istituto centrale di statistica sta compiendo?

P. Sono attualmente in corso il censimento della popolazione ed il censimento industriale e commerciale.

Sull'importanza di queste due rilevazioni generali basterà dire che l'ultimo censimento della popolazione risale al 1936 e l'ultimo censimento industriale e commerciale al 1937-39. Si tratta quindi delle prime rilevazioni generali che si eseguono in questo dopo guerra.

I. Quali sono le notizie, secondo Lei, che maggiormente interesseranno ai fini di una migliore conoscenza della situazione del Paese?

P. Il censimento demografico oltre che dati precisi sulla consistenza e sulla distribuzione della popolazione ci farà conoscere la struttura della popolazione per sesso ed età, la composizione della popolazione attiva secondo le professioni nonché interessanti notizie sulle abitazioni.

Specialmente i dati sulla popolazione attiva avranno una grande importanza perchè di questo aspetto fondamentale della struttura della popolazione oggi a distanza di quindici anni dall'ultimo censimento si sa ben poco ed è molto probabile che rispetto al 1936 la situazione sia profondamente mutata.

Non minore importanza ha il censimento industriale e commerciale. La guerra ed il dopo guerra hanno profondamente inciso sulla struttura produttiva del Paese. Molte aziende che esistevano nel 1937-39 sono scomparse, altre sono sorte, molte altre hanno profondamente modificato la loro attività. Nè molto si conosce su quella che è la effettiva occupazione nelle aziende. La stessa produzione ha subito modificazioni profonde sia di indirizzo che di volume. Tutti questi aspetti dovranno essere chiariti dal nuovo censimento.

I. Evidentemente l'organizzazione tecnica dei censimenti ha richiesto uno sforzo organizzativo notevole da parte dell'Istituto centrale di statistica.

P. La preparazione dei censimenti è stata predisposta dall'Istituto centrale di statistica da oltre un anno in tutti i suoi più minuti particolari e negli ultimi mesi norme chiare e dettagliate, contenute in appositi fascicoli per ciascuna delle fasi di

adempimento, sono state impartite agli organi periferici. L'esecuzione delle operazioni è demandata agli Uffici comunali di censimento sotto la vigilanza delle Commissioni comunali di censimento.

Nell'ambito di ciascuna provincia la sorveglianza sugli Uffici comunali di censimento è demandata agli Uffici provinciali alle dirette dipendenze dei Prefetti e con sede presso gli Uffici provinciali di statistica.

Tutte le operazioni vengono svolte sotto la sorveglianza di Ispettori provinciali e di Ispettori inviati alla periferia dall'Istituto centrale di statistica.

Non è necessario dire che l'organizzazione periferica ha costituito particolare cura dell'Istituto e che la preparazione di un notevole numero di ufficiali di censimento, oltre 60.000, ha richiesto uno sforzo eccezionale sia al centro che nei comuni. Per quanto concerne il costo che lo Stato dovrà sostenere per la organizzazione centrale e periferica dei censimenti esso ammonta a oltre 3 miliardi e mezzo.

I. A scopo informativo dei nostri ascoltatori ci vuol dire qualche cosa sulla collaborazione che ogni cittadino deve offrire per la buona riuscita dei censimenti?

P. Dirò anzi tutto che ogni persona deve essere persuasa che i censimenti non hanno altro scopo che quello di far conoscere le notizie complessive sulla struttura della popolazione e delle attività economiche.

Le notizie che vengono raccolte con i fogli di famiglia e con i questionari del censimento industriale e commerciale costituiscono segreti di ufficio e nessuna notizia sulle persone o sulle aziende può essere resa di pubblico dominio per nessuna ragione.

Quindi la prima collaborazione dei censiti consiste nel rispondere con la massima precisione ai quesiti che sono loro posti. In secondo luogo è necessario che nessuno dimentichi che se i fogli di famiglia od i questionari del censimento industriale e commerciale non gli sono stati recapitati per errore o disguido, ciò non lo esime dal compiere il proprio dovere di cittadino; anzi è suo obbligo, entro i tre giorni successivi alla distribuzione dei fogli di famiglia e dei questionari del censimento industriale e commerciale, di provvedere a ritirarli presso l'Ufficio comunale di censimento.

I. Lei ritiene che le operazioni dei censimenti si svolgeranno regolarmente?

P. Non ho alcun motivo di dubitarne. Ormai nel nostro Paese esiste una lunga esperienza dei censimenti ed ognuno sa di poter riporre la sua completa fiducia nella tradizionale correttezza e riservatezza dell'Istituto centrale di statistica.



**COMUNE DI \_\_\_\_\_**

# **III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO**

Il 5 novembre 1951 sarà effettuato, a norma della legge 2 aprile 1951 n. 291, il III Censimento generale dell'industria e del commercio.

Sono soggette al censimento tutte le ditte che svolgono attività nell'industria, nell'artigianato, nei trasporti e comunicazioni, nel commercio, nel credito e assicurazione, nonché tutti gli stabilimenti, negozi, ecc. da esse gestiti.

La distribuzione dei questionari sarà fatta a cura degli ufficiali di censimento, che sono forniti di speciale « carta di autorizzazione ».

La compilazione dei questionari deve essere effettuata a cura dei titolari, gerenti o legali rappresentanti delle ditte, al massimo entro **sette** giorni dalla data in cui sono stati ricevuti - e comunque **non prima** del 5 novembre - in modo che gli ufficiali di censimento possano trovarli pronti all'atto del ritiro.

Chi non avesse eventualmente ricevuto i questionari entro il 10 novembre p.v., ha l'obbligo di farseli consegnare nei tre giorni successivi, dall'ufficio comunale di censimento.

I questionari eventualmente non ritirati dall'ufficiale di censimento entro il 19 novembre p.v., devono essere restituiti all'ufficio comunale di censimento nei tre giorni successivi.

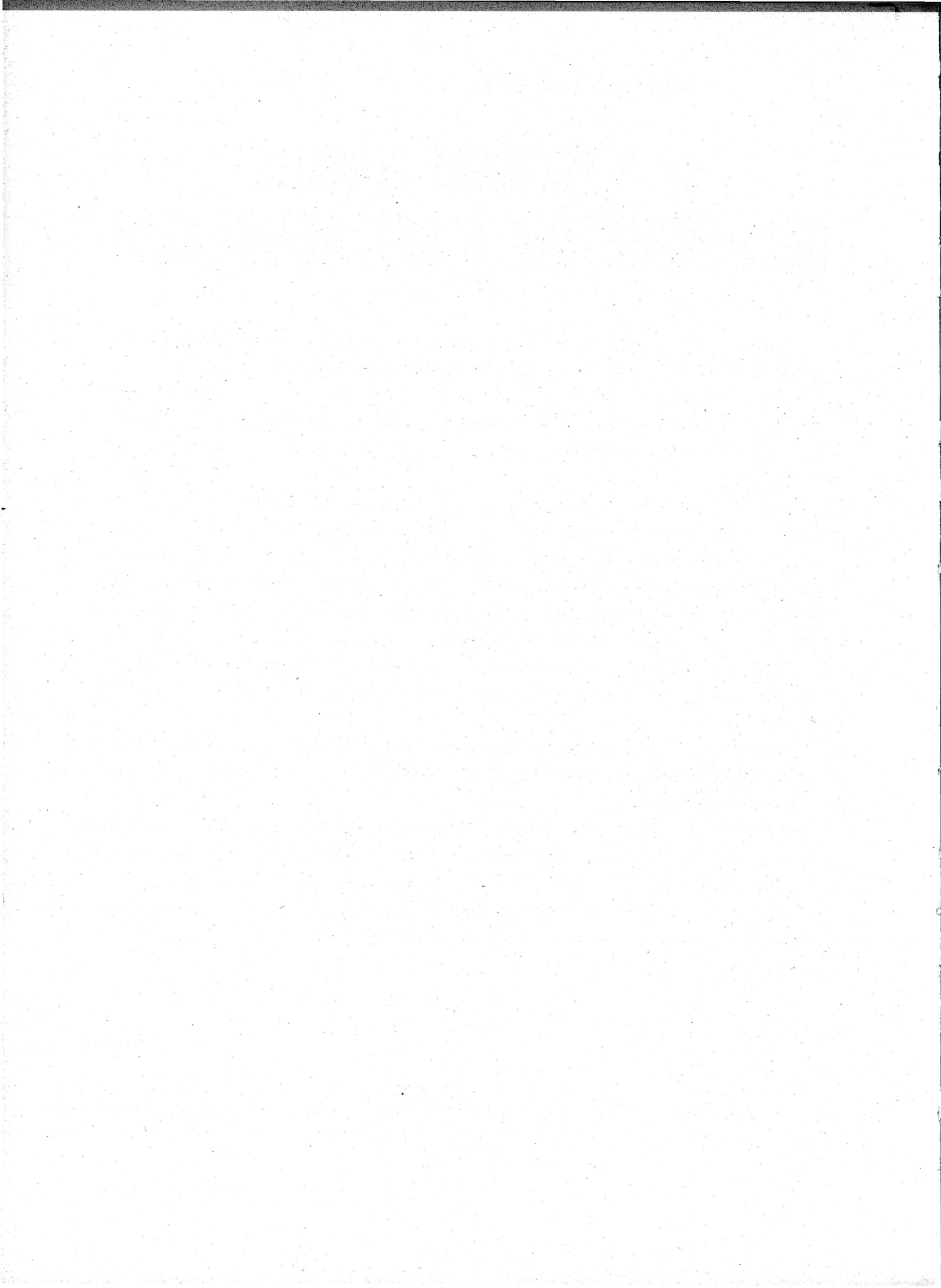
Ad evitare rifacimenti, nonché l'eventuale applicazione delle sanzioni previste dalla legge, i questionari devono essere compilati in modo leggibile e completo, e le notizie in essi indicate devono essere conformi a verità.

**Dal censimento è escluso qualsiasi fine fiscale e le notizie indicate nei questionari sono vincolate al segreto d'ufficio.**

**20 ottobre 1951**

**IL SINDACO**

*Ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge sopra richiamata, coloro che non forniscono le notizie richieste ovvero le forniscono incomplete o scientemente errate, sono soggetti ad un'ammenda fino a lire 20.000, che potrà essere aumentata fino a lire 200.000, in caso di recidiva, senza pregiudizio delle sanzioni fissate dal codice penale.*



## SEZIONE 5 — MANIFESTI

**14.** In data 30 ottobre i comuni devono provvedere all'affissione del manifesto ufficiale relativo al censimento (vedasi art. 26 del Regolamento). I manifesti, che saranno forniti dall'Istituto centrale di statistica, devono essere affissi nei luoghi più frequentati del comune, possibilmente anche nei nuclei abitati più importanti e, almeno, in ogni centro abitato, anche se piccolo. È evidente che nei grossi centri urbani i manifesti devono essere affissi in numero sufficiente di copie in ogni rione, quartiere, sestiere, ecc., nei luoghi più adatti affinché siano letti dal maggior numero possibile di persone.

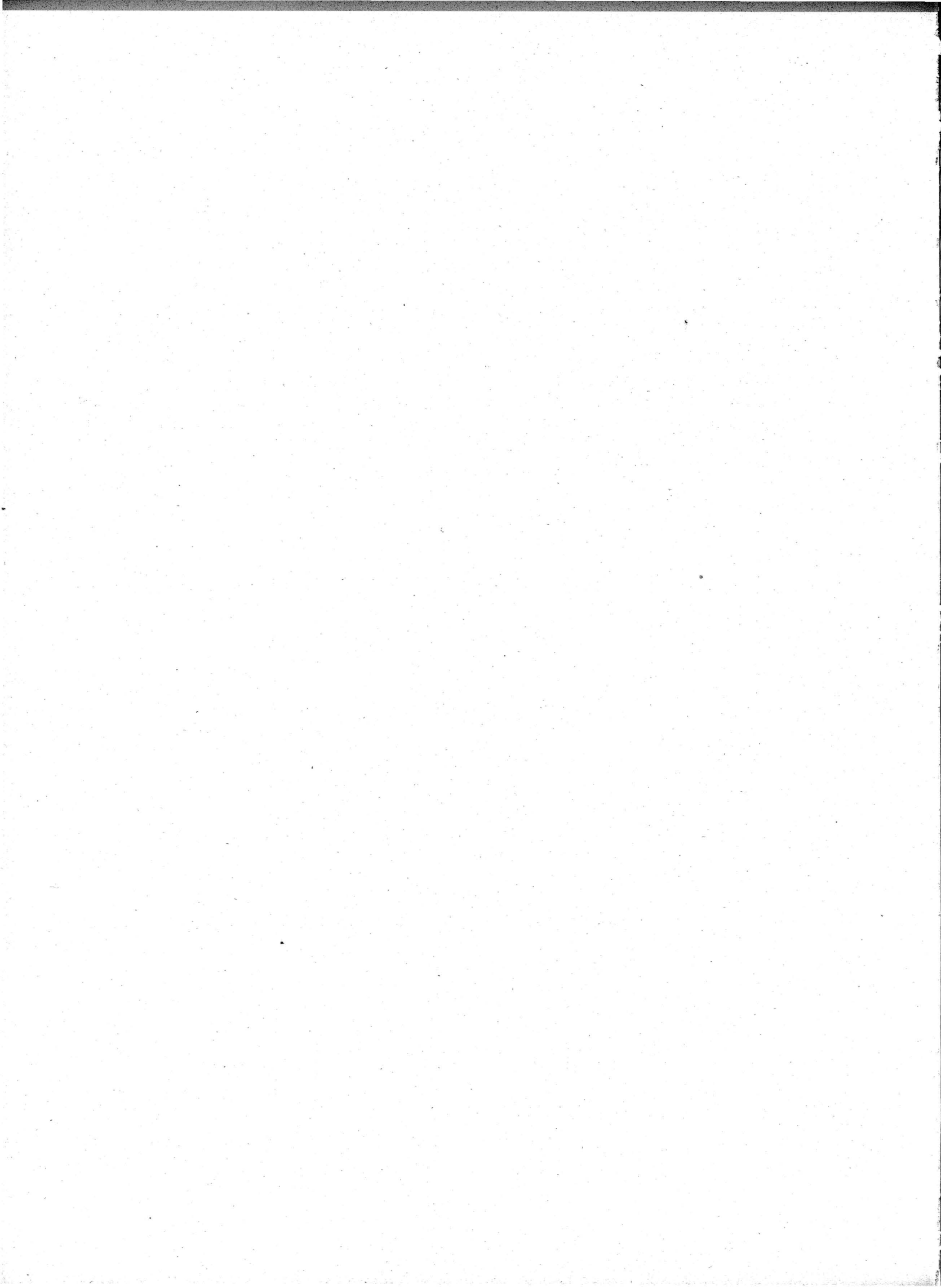
I comuni dovranno provvedere a intestare i manifesti, mediante stampigliatura, con il nome del comune e potranno anche apporvi, se lo ritenessero

opportuno, il nome e cognome del Sindaco. Ai comuni capoluoghi di provincia e agli altri con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, i manifesti saranno forniti debitamente intestati al nome del comune.

**15.** Con le stesse modalità previste per il manifesto ufficiale, i comuni devono procedere all'affissione del manifesto pubblicitarie dei censimenti, i cui esemplari saranno anch'essi forniti in numero adeguato dall'Istituto centrale di statistica.

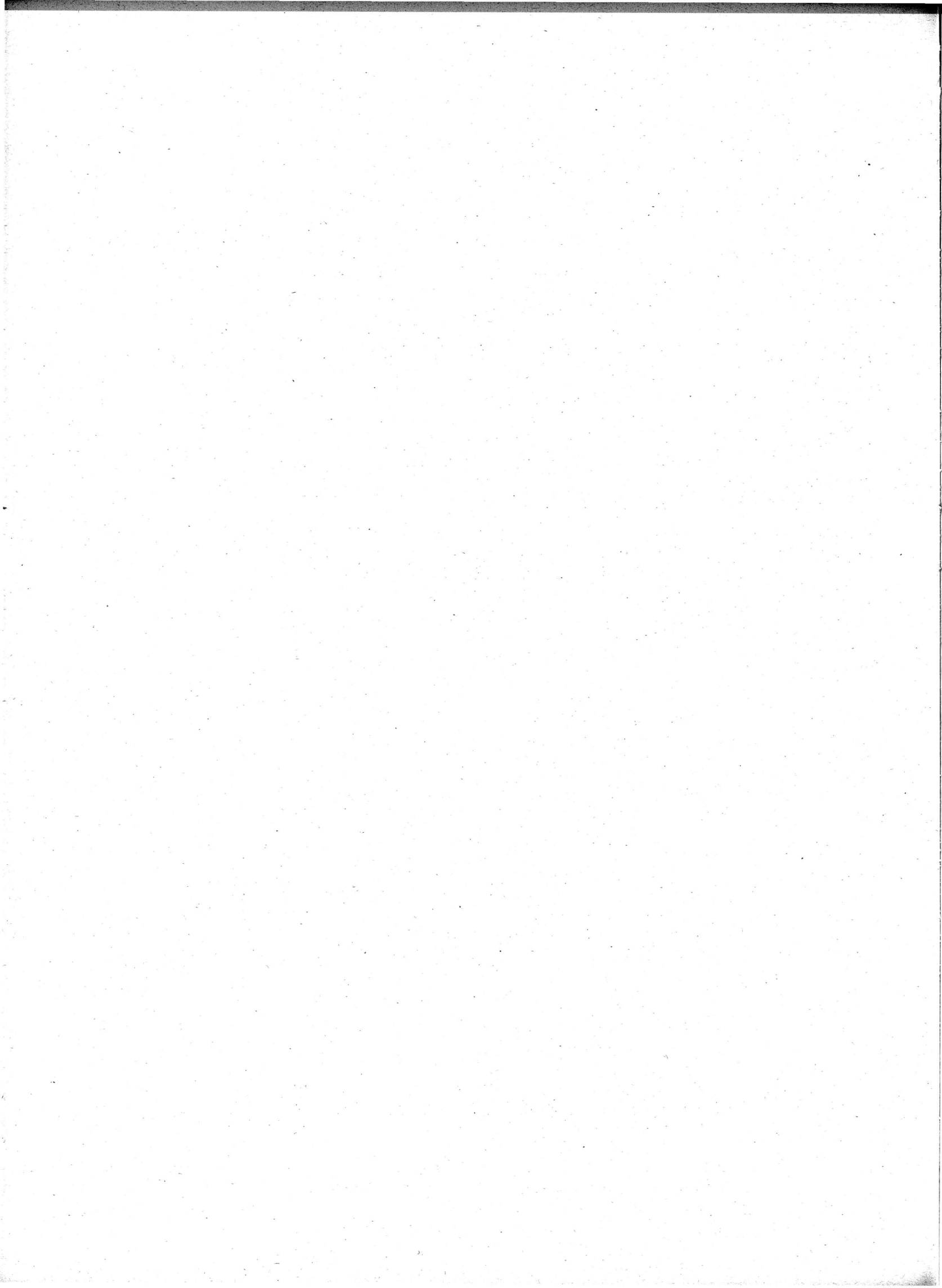
Il manifesto pubblicitario, così come quello ufficiale, è esente dal pagamento dei diritti di affissione, a norma del D.L. 8 novembre 1947, n. 1417, art. 5, comma e).





*PARTE SECONDA*

OPERAZIONI DI CENSIMENTO





## CAPITOLO 6

### TRASMISSIONE DEGLI STAMPATI

#### SEZIONE I — GENERALITÀ

1. Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di raccolta dei dati da parte degli Uffici comunali di censimento, è necessario provvedere, con assoluta regolarità e tempestività, alla spedizione del materiale di censimento agli Uffici provinciali che, a loro volta, lo distribuiscono ai singoli comuni.

L'ingente lavoro necessario per soddisfare tale esigenza è stato eseguito in condizioni particolarmente difficili in dipendenza della ristrettezza dei tempi in cui si è trovato ad operare l'Istituto centrale di statistica successivamente alla emanazione della Legge sui censimenti che — è bene tenere costantemente presente — stabiliva la concomitanza delle operazioni del censimento della popolazione e di quello industriale e commerciale. Difatti, nonostante che gli inconvenienti dovuti all'angustia del tempo disponibile fossero stati in parte scongiurati dal minuzioso lavoro preparatorio, già dall'Istituto condotto a buon punto precorrendo i tempi della emanazione della Legge sui censimenti, lo stesso Istituto si è trovato di fronte ad una situazione del tutto particolare per la varietà e la mole del materiale da predisporre e da far stampare, nonché per la formulazione delle istruzioni destinate agli organi periferici. Tali compiti erano da assolvere in termini assolutamente indilazionabili perchè sia gli stampati che le istruzioni erano indispensabili per il concreto avviamento delle operazioni di censimento, con priorità per le istruzioni in quanto dovevano regolare non solamente la esecuzione degli adempimenti di carattere preliminare e la preparazione del personale periferico, ma anche il movimento e la utilizzazione degli stampati previsti per le varie operazioni.

2. La ristrettezza del tempo a disposizione non ha tuttavia impedito che la spedizione del materiale di censimento agli organi periferici avvenisse con

la massima regolarità e tempestività. In particolare si è potuto ottenere che i vari fascicoli in cui sono state riportate le istruzioni corrispondenti alle varie fasi di lavoro, fossero in possesso degli Uffici periferici prima delle operazioni di distribuzione dei questionari, in modo che tali uffici avessero la visione completa dei molteplici adempimenti e della loro concatenazione logica e tecnica. I fascicoli in parola sono stati trasmessi ai detti Uffici periferici entro il mese di ottobre 1951.

3. L'organizzazione del lavoro di spedizione del materiale costituito dai modelli di rilevazione e dagli altri modelli e stampati vari, è stata eseguita con particolare cura dall'Istituto centrale di statistica anche attraverso accordi presi con l'Istituto poligrafico dello Stato e con le Amministrazioni delle Poste e delle Ferrovie che hanno prestato tutta la richiesta collaborazione.

I quantitativi dei modelli di rilevazione e dei modelli sussidiari occorrenti, stimati in base ad elementi desunti dall'anagrafe delle ditte e da altre fonti, sono stati riportati in apposita distinta in base alla quale l'Istituto poligrafico dello Stato ha dato corso direttamente alla spedizione del materiale. Presso gli Uffici provinciali di censimento sono stati costituiti, inoltre, depositi provinciali di stampati allo scopo di poter soddisfare con celerità e tempestività le ulteriori richieste dei comuni nel corso delle operazioni di censimento.

Le spedizioni dei pacchi contenenti il materiale di censimento si sono susseguite, ininterrottamente, nel periodo dal 15 al 30 settembre 1951: in tale prima fornitura sono stati spediti circa 15.000 pacchi del peso variabile da 2 a 30 chilogrammi per un complesso di circa 12 milioni di questionari e 4 milioni circa di « guide » per la compilazione dei questionari stessi.

Tutte le spedizioni, esclusi i pacchi del peso fino a Kg. 2, sono state effettuate per ferrovia, dato che i destinatari risiedevano in città capoluogo di provincia e pertanto la stazione ferroviaria era nell'interno della cerchia cittadina. Successivamente sono state soddisfatte tutte le richieste aggiuntive e sono stati inviati, sempre a cura dell'Istituto poligrafico dello Stato, i manifesti dei censimenti, i fascicoli delle istruzioni di cui si è fatto cenno e gli opuscoli di propaganda. Le operazioni di confezionatura dei pacchi e di smistamento per la spedizione presso i competenti uffici delle poste e delle

ferrovie sono state costantemente controllate da personale dell'Istituto centrale di statistica.

4. Le disposizioni e le modalità che hanno regolato il movimento e i depositi provinciali degli stampati sono riportate nella successiva sezione 2; esse, oltre ad alcune essenziali norme di carattere generale, sono principalmente costituite dalle circolari mediante le quali sia l'Istituto centrale di statistica sia i Ministeri delle poste e telecomunicazioni e dei trasporti hanno assicurato la regolarità e la tempestività del movimento degli stampati.

## SEZIONE 2 — TRASMISSIONE DEGLI STAMPATI

### SPEDIZIONE AGLI UFFICI PROVINCIALI DI CENSIMENTO

5. Gli stampati per il censimento industriale e commerciale sono spediti dall'Istituto centrale di statistica direttamente agli Uffici provinciali di censimento, che provvedono a distribuirli ai comuni, il cui presumibile fabbisogno viene stimato in base ad elementi desunti dall'anagrafe delle ditte e da altre fonti. In particolare, per il numero dei modelli si è tenuto conto dei dati relativi al Censimento del 1937-39, maggiorati complessivamente del 65% per tener conto sia dell'incremento delle unità verificatosi nell'intervallo di tempo trascorso tra i due censimenti, sia delle scorte, degli imprevisti, ecc.

6. La corrispondenza e gli stampati relativi ai censimenti hanno corso in esenzione di tassa postale e godono del trasporto gratuito sulle ferrovie dello Stato, sulle ferrovie in concessione e sulle linee di navigazione in concessione. Le spese per le eventuali soste presso le stazioni sono a carico dei destinatari.

7. Gli stampati spediti dall'Istituto agli Uffici provinciali sono confezionati in pacchi contraddistinti ciascuno da una frazione con indicato al numeratore il numero progressivo del pacco e al denominatore il numero complessivo di tutti i pacchi; quando si tratti di un solo pacco, in luogo della frazione è scritto « pacco unico ».

Per ogni spedizione di materiale, l'Istituto trasmette, a parte, all'ufficio destinatario, un « Avviso di spedizione stampati » (Mod. CIC-10). In base ad esso, gli Uffici provinciali devono controllare i quantitativi ricevuti e poi restituire all'Istituto l'avviso stesso, con l'indicazione delle eventuali differenze di stampati ricevuti in meno o in più. Trascorsi 15 od 8

o 5 giorni, come è precisato in nota (1), dall'arrivo dell'avviso senza che siano pervenuti gli stampati, si deve avvertirne immediatamente l'Istituto per le ricerche e i provvedimenti del caso.

8. Il consumo degli stampati deve essere limitato allo stretto necessario: deve essere evitato, in via assoluta, ogni sperpero. Se i comuni dovessero constatare che gli stampati ricevuti direttamente dagli Uffici provinciali di censimento sono insufficienti alle proprie esigenze, possono ottenere una integrazione dai depositi provinciali che sono costituiti presso i predetti uffici. All'uopo i comuni devono rivolgere motivata richiesta all'Ufficio provinciale competente, tenendo presente che *alle eventuali richieste supplementari di stampati rivolte, invece, all'Istituto, non sarà dato corso.*

9. L'eventuale eccedenza di stampati deve essere tempestivamente segnalata dai comuni al competente Ufficio provinciale per dare a questo la possibilità di integrare le eventuali deficienze del deposito provinciale e poter così soddisfare le richieste d'integrazione da parte di altri comuni. Al termine delle operazioni, gli stampati che risultassero giacenti per mancata utilizzazione devono essere subito versati al deposito provinciale.

Un'apposita contabilità centrale e provinciale degli stampati spediti ai comuni e da essi utilizzati consente un rigoroso controllo dell'osservanza degli obblighi sopra stabiliti.

Al termine dei lavori ciascun Ufficio provinciale di censimento deve restituire all'Istituto centrale di statistica il residuo degli stampati del deposito provinciale.

(1) 15 giorni per gli Uffici provinciali di censimento compresi in una delle seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli, Venezia Giulia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna; 8 giorni per gli Uffici provinciali di censi-

mento compresi in una delle seguenti regioni: Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzi e Molise, Campania, Puglia; 5 giorni per gli Uffici provinciali di censimento del Lazio.

## CIRCOLARI

10. Circolare N. 68/14C - N. di Protocollo 14351 - *Agli Uffici provinciali di statistica*

Roma, 10 luglio 1951

OGGETTO: *Segnalazione della stazione ferroviaria per l'invio degli stampati per il IX Censimento generale della popolazione e per il III Censimento generale dell'industria e del commercio.*

Per la più sollecita e sicura spedizione degli stampati occorrenti per i prossimi censimenti, interessa a questo Istituto conoscere quale sia, per ciascun comune di codesta provincia, la stazione ferroviaria alla quale debbono essere inviati gli stampati stessi. Per i comuni che non hanno stazione ferroviaria, dovrà essere indicata, con precisione, quella più prossima.

Si prega, pertanto, codesto Ufficio di inviare a questo Istituto, non più tardi del 31 luglio corrente — dopo aver assunto le informazioni del caso presso i comuni che non hanno una propria stazione ferroviaria — l'elenco di tutti i comuni della provincia con l'indicazione, a fianco di ciascuno, della stazione ferroviaria alla quale si dovranno far pervenire gli stampati.

11. Circolare N. 85/15C - N. di Protocollo 16835 - *Ai Prefetti - Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta - Ai Direttori degli Uffici provinciali di statistica e al Capo della Divisione industria e commercio della Valle d'Aosta - Ai Sindaci dei Comuni - Ai Presidenti delle Camere di commercio, industria e agricoltura - e, per conoscenza: Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Al Ministero dell'Interno - Direzione generale della amministrazione civile - Al Ministero dell'industria e del commercio - Servizio centrale camere e U.P.I.C. - Al Commissario dello Stato per la Regione Siciliana, al Rappresentante del Governo nella Regione Sarda e al Presidente della Commissione di coordinamento per la Valle d'Aosta - Alle Presidenze e agli Assessorati industria e commercio delle Regioni della Sicilia, Sardegna e Trentino-Alto Adige - All'Unione delle Camere di commercio, industria e agricoltura.*

Roma, 21 agosto 1951

OGGETTO: *Invio delle istruzioni per l'organizzazione periferica dei censimenti e per le operazioni preliminari (fascicolo 3).*

In relazione alla Legge 2 aprile 1951, n. 291 (G. U. n. 103 dell'8 maggio c. a.), con la quale sono stati indetti per i giorni 4 e 5 novembre 1951, rispettivamente, il IX Censimento generale della popolazione con la connessa rilevazione delle abitazioni ed il III Censimento generale dell'industria e del commercio, si trasmette, in allegato alla presente, una copia delle « Istruzioni per la organizzazione periferica dei censimenti e per le operazioni preliminari » (fascicolo 3), stabilite conformemente alle norme previste nel Regolamento di esecuzione della predetta legge.

Tali istruzioni riguardano:

- a) la costituzione degli organi periferici dei censimenti;
- b) la determinazione e delimitazione delle sezioni di censimento della popolazione e dei gruppi di sezioni per il censimento industriale e commerciale; la formazione delle cartine topografiche, degli itinerari e dell'elenco delle sezioni e gruppi di sezioni predetti;
- c) la determinazione del numero di ufficiali di censimento, l'accertamento dell'idoneità e l'assunzione degli stessi;
- d) il movimento degli stampati, la intestazione degli stati di sezione provvisori, dei fogli e questionari dei censimenti, delle cartelle e l'elencazione del materiale da consegnare agli ufficiali di censimento;
- e) la pubblicazione dei manifesti dei censimenti;
- f) le norme generali per la illustrazione delle modalità dei censimenti.

Questo Istituto si riserva di diramare tempestivamente le norme relative alla raccolta dei dati e alla revisione dei questionari compilati.

Le istruzioni contenute nel fascicolo 3, di cui all'oggetto, sono precedute dal « Calendario degli adempimenti », che deve essere rigorosamente osservato dagli organi interessati, non potendosi assolutamente consentire proroghe alle date fissate per l'esecuzione dei lavori.

Allo scopo di dare tempestiva esecuzione ai diversi adempimenti, i direttori degli Uffici provinciali di statistica devono prendere subito contatto coi Prefetti, cui è affidata l'alta vigilanza sulle operazioni di censimento nell'ambito della provincia.

I Sindaci dei comuni, coadiuvati dai segretari comunali, devono curare il regolare e tempestivo svolgimento delle varie operazioni nell'ambito del comune.

I comuni sono pregati di accusare subito ricevuta della presente circolare e delle relative istruzioni al rispettivo Ufficio provinciale di statistica; nel caso in cui, entro il 5 settembre, qualche comune non avesse ancora accusato ricevuta, l'Ufficio provinciale di statistica dovrà provvedere a sollecitarlo, al fine di accertare che tutti i comuni della provincia abbiano ricevuto il fascicolo 3.

12. Circolare N. 87/17C - N. di Protocollo 16908 - *Ai Direttori degli Uffici provinciali di statistica - Al Capo della Divisione industria e commercio della Valle d'Aosta e, per conoscenza: Ai Prefetti - Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta.*

Roma, 22 agosto 1951

OGGETTO: *Spedizione degli stampati occorrenti per i censimenti.*

Si comunica che, in relazione alle norme contenute nel capitolo 6, punto 5, del volume VIII del IX Censimento della popolazione « Atti del Censimento », è stata iniziata la spedizione ai comuni degli stampati occorrenti per il IX Censimento generale della popolazione.

Le prime spedizioni sono state effettuate ai comuni più distanti da Roma e le successive si susseguiranno sempre nell'ordine della distanza in modo che le ultime spedizioni saranno fatte, entro il 15 settembre p. v., ai comuni del Lazio.

Con riserva di spedire agli Uffici provinciali i quantitativi degli stampati occorrenti per i depositi provinciali, si allega intanto alla presente, per opportuna conoscenza, un esemplare di tutti i modelli adottati per il censimento della popolazione.

Quanto prima saranno trasmessi agli Uffici provinciali gli stampati occorrenti per il censimento industriale e commerciale, che, a differenza di quanto disposto per il censimento della popolazione, gli Uffici stessi dovranno ripartire ai comuni della provincia.

13. Circolare n. 90/19C - N. di Protocollo 17617 - *Ai Prefetti - Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige-Trento - Al Vice Commissario del Governo - Bolzano - Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta.*

Roma, 31 agosto 1951

OGGETTO: *Regolamento per l'esecuzione dei censimenti.*

Con riserva di trasmettere il testo definitivo, si invia in allegato, per opportuna conoscenza e norma, lo schema di Regolamento per l'esecuzione dei censimenti. Essendo esso in corso di approvazione, si prega di tenerlo riservato.

14. Circolare N. 91/20C - N. di Protocollo 17618 - *Ai Direttori degli Uffici provinciali di statistica - Al Capo della Divisione industria e commercio della Valle d'Aosta.*

Roma, 31 agosto 1951

OGGETTO: *Regolamento per l'esecuzione dei censimenti.*

Con riserva di trasmettere il testo definitivo, si invia in allegato, per opportuna conoscenza e norma, lo schema di Regolamento per l'esecuzione dei censimenti. Essendo esso in corso di approvazione, si prega di tenerlo riservato.

Con l'occasione, si comunica che questo Istituto trasmetterà tempestivamente le copie dei fascicoli 2 e 3 necessarie per gli ispettori provinciali, non appena sarà stato determinato il numero di questi ultimi. Non si ritiene necessario fornire gli ispettori del fascicolo 1 in quanto i piani topografici sono stati tutti debitamente approvati da questo Istituto.

15. Circolare N. 95/21C - N. di Protocollo 17977 - *Ai Prefetti - Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento - Al Vice Commissario del Governo - Bolzano -*



*Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta - Ai Direttori degli Uffici provinciali di statistica - Al Capo della Divisione industria e commercio della Valle d'Aosta.*

Roma, 7 settembre 1951

**OGGETTO:** *Franchigia postale e trasporto gratuito del materiale di censimento.*

Si portano a conoscenza le disposizioni emanate dai competenti Ministeri per quanto concerne la franchigia postale ed il trasporto gratuito del materiale di censimento:

1. - *Telegramma N. 534080 dell'8/8/1951 del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni - Serv. IV - Div. I - Sez. I:*

Dirpostel Repubblica  
Sovrintendenza P. T. Trieste

4.1 - VIII-93352 - Effetto sedici corrente viene consentita accettazione esenzione tassa pieghi stampe spediti da Istituto centrale di statistica ai comuni di peso non eccedente dieci chilogrammi punto Involucri pieghi suddetti contenenti stampati riferentisi IX censimento popolazione et III censimento industria et commercio reheranno seguente indicazione virgolette IX censimento popolazione et III censimento industria et commercio autorizzazione postgen VIII 93352 EF del 7 agosto 1951 virgolette punto Raccomandasi perfetta regolarità recapito punto

2. - *Telegramma circolare 43080 dell'1/9/1951 del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni - Serv. IV - Div. I - Sez. I:*

Dirpostel Repubblica  
Sovrintendenza P. T. Trieste

4/1. - Seguito telegramma circolare 534080 otto agosto scorso - esenzione tasse postali cui telegramma stesso intendesi estesa anche corrispondenza et stampati spediti da Istituto centrale statistica at vari Uffici provinciali et comunali censimento nonchè at invii cui trattasi che uffici anzidetti si scambieranno tra loro aut spediranno Istituto suddetto fini varie operazioni inerenti IX censimento popolazione et III censimento industria et commercio punto Corrispondenza epistolare forma lettera et stampati dovranno spedirsi involucro aperto modo poterne verificare agevolmente contenuto punto Invii anzidetti dovranno recare stampata aut stampigliata aut manoscritta dalla parte indirizzo leggenda due punti esente tasse postali IX censimento popolazione et III censimento industria et commercio autorizzazione postgen VIII 93352 EF otto agosto 1951 nonchè contrassegno esenzione aut riduzione tassa se spediti rispettivamente da uffici ammessi esenzione aut da comuni oppure bollo ufficio mittente se spediti da altri uffici punto Rammentasi esenzione riguarda esclusivamente operazioni vere et proprie censimento punto Non est quindi applicabile at corrispondenze riferibili servizio anagrafico scambiate tra comuni anche se dipendenza operazioni censimento punto Tali corrispondenze vanno pertanto sottoposte trattamento carteggio Sindaci ed ammesse soltanto riduzioni tasse normali punto Raccomandasi scrupolosa osservanza disposizioni impartite.

3. - *Circolare del Ministero dei Trasporti - Direzione Generale delle FF. SS.*

**OGGETTO:** *Trasporto degli stampati per il IX Censimento generale della popolazione della Repubblica e per il III Censimento generale dell'industria e commercio.*

Ai sensi dell'art. 11 della Legge 2 aprile 1951, n. 291, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 103 dell'8 maggio c. a., gli stampati per il IX Censimento generale della popolazione della Repubblica e per il III Censimento generale dell'industria e commercio che saranno inviati dall'Istituto centrale di statistica alle Prefetture ed ai Comuni e da questi restituiti all'Istituto medesimo, dovranno essere trasportati gratuitamente sulle ferrovie dello Stato quanto sulle ferrovie concesse all'industria privata e sulle linee di navigazione, sia in servizio interno che in servizio cumulativo italiano.

Le spedizioni dovranno aver luogo mediante presentazione delle lettere di vettura ordinarie a grande velocità, sulle quali come mittente dovrà figurare l'Istituto centrale di statistica e come destinatario le Prefetture ed i Comuni o viceversa, restando inteso che i trasporti stessi hanno ugualmente titolo alla gratuità anche se inoltrati con treni accelerati o diretti.

Nelle apposite sedi delle lettere di vettura dovrà essere apposta l'indicazione di « porto gratuito » nonchè quella di « consegna fermo stazione » spettando a ciascun destinatario di provvedere direttamente al ritiro dei colli.

Nella colonna relativa alla natura e qualità della merce dovrà essere apposta l'indicazione « stampati per il censimento generale della popolazione (C. P.) e dell'industria e commercio (C. I. C.) ».

Le colonne riservate alle tasse dovranno essere opportunamente sbarrate con un segno verticale, a cura dell'agente che accetta le spedizioni, a comprova della gratuità del trasporto.

I trasporti — in partenza ed in arrivo — dovranno essere scritturati con le stesse norme in vigore per le spedizioni in conto corrente e non potranno essere gravati nè di spese anticipate nè di assegni.

4. - *Circolare N. 191/1951 del Ministero dei Trasporti - Ispettorato Generale della Motorizzazione Civile dei trasporti in concessione.*

Roma, 2 agosto 1951

Serv. VI - Es. Mat. Rot.  
Prot. n. 8197/8424

A tutti gli Ispettorati Compartimentali e Sez. della M.C.T.C.

(63) 18/bis

Al Gabinetto dell'On. Sig. Ministro (Con rif. al n. P. C. 5/9731 del 18-7-1951 e n. P. C. 5/10025 del 24-7-1951)

All'Istituto Centrale di Statistica (Con rif. al n. 14171 del 9 e 21-7-1951)

Roma

**OGGETTO:** *Trasporto gratuito per il IX Censimento generale della popolazione e per il III Censimento generale dell'industria e commercio.*

Con Legge del 2 aprile 1951, n. 291, è stata disposta l'esecuzione per il 4 e 5 novembre p. v. dei censimenti in oggetto indicati.

Poichè l'art. 11 di detta legge stabilisce che le spedizioni degli stampati relativi ai censimenti stessi, inviati dall'Istituto centrale di statistica alle Prefetture ed ai Comuni, come pure quelle della corrispondenza e gli stampati inviati dalle Prefetture e dai Comuni all'Istituto centrale di statistica, avranno corso in franchigia postale e godranno del trasporto gratuito sulle FF. SS., sulle ferrovie in concessione e sulle linee di navigazione in concessione, incaricasi codesto Ufficio di dare, con urgenza, opportune disposizioni alle società esercenti di codesta circoscrizione servizi ferroviari e di navigazione interna.

Si resta in attesa di assicurazione.

5. - *Lettera del Ministero della Marina Mercantile - Direzione Generale della Navigazione e del Traffico Marittimo*

Roma, 25 luglio 1951

Div. II - Sez. II  
Prot. n. 7359/Tr.

All'Istituto Centrale di Statistica  
Roma

Risposta al foglio del 9-7-1951 -  
Serv. X/AA. GG. n. 14174

**OGGETTO:** *Trasporto gratuito stampati per il IX Censimento generale della popolazione e per il III Censimento generale dell'industria e commercio.*

In relazione al foglio sopra indicato, si comunica che questo Ministero ha impartito le opportune disposizioni alle sottoindicate società di navigazione affinché — in ottemperanza alla norma contenuta nell'art. 11 della legge 2 aprile 1951, n. 291 — il trasporto degli stampati relativi ai prossimi censimenti generali della popolazione, dell'industria e del commercio venga eseguito gratuitamente — salvo le quote di rimborso delle spese d'imbarco, sbarco, stivaggio e disstivaggio — sulle linee sovvenzionate da esse esercitate:

- Società « Tirrenia » - linee del settore del Tirreno tra il continente, la Sicilia e la Sardegna e le linee locali sarde;
- Società « Adriatica » - linea 46 (Manfredonia-Tremi);
- Società « Toscana » - linee per le isole dell'arcipelago toscano;

Società « Partenopea » — linee per le isole del golfo di Napoli e le Pontine ;

Società « Eolia » — linee per le isole Eolie.

Analoghe disposizioni sono state impartite all'armatore « Andrea Cirrincione » per quanto concerne le linee sovvenzionate per le isole Egadi, Pelagie, Pantelleria e Ustica.

Sarà opportuno che le disposizioni suddette e, per il momento, quelle relative alla franchigia postale, di cui ai telegrammi indicati ai punti 1 e 2, siano portate a conoscenza dei comuni.

Per la spedizione ai comuni del materiale del censimento industriale e commerciale, nonchè di eventuali altri stampati, gli Uffici provinciali di censimento, per godere della franchigia, dovranno spedire il materiale stesso in pacchi postali di peso non eccedenti i dieci chilogrammi.

**16.** Circolare n. 100/24C - Prot. N. 18252 — *Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento — Al Capo della Divisione industria e commercio della Valle d'Aosta — e, per conoscenza: . . . . . Ai Prefetti — Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento — Al Vice Commissario del Governo - Bolzano — Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta.*

Roma, 12 settembre 1951

**OGGETTO:** *Spedizione degli stampati occorrenti per il Censimento industriale e commerciale.*

Si comunica che nei prossimi giorni saranno trasmessi gli stampati occorrenti per il censimento industriale e commerciale. Gli Uffici in indirizzo, in relazione alle norme contenute nel capitolo 6, sezione 2, punto 5 del presente volume, dovranno provvedere alla ripartizione degli stampati stessi ai comuni della provincia, trattenendone circa il 10%, quale deposito provinciale.

In data odierna si trasmettono intanto con plico a parte, per opportuna conoscenza dei dirigenti gli Uffici provinciali, degli ispettori provinciali e dei dirigenti degli Uffici comunali dei capoluoghi di provincia, alcuni esemplari degli stampati predetti.

**17.** Circolare N. 101/25C - N. di Protocollo 18255 — *Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento — Al Capo della Divisione industria e commercio della Valle d'Aosta e, per conoscenza: Ai Prefetti — Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige — Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta.*

Roma, 12 settembre 1951

**OGGETTO:** *Fascicoli 2 e 3 per gli ispettori provinciali e depositi provinciali di stampati.*

Si comunica che sono in corso di spedizione, in plico a parte, le copie dei fascicoli 2 e 3 necessarie per gli ispettori provinciali.

Sono pure in corso di spedizione gli stampati del censimento della popolazione, per la costituzione del deposito provinciale. Agli ispettori dovrà essere consegnata copia di tutti i modelli adottati.

**18.** Circolare N. 105/28C - N. di Protocollo 18565 — *Ai Prefetti — Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige-Trento — Al Vice Commissario del Governo - Bolzano — Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta — Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento — Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta — Ai Sindaci dei comuni capoluoghi di Provincia.*

Roma, 17 settembre 1951

**OGGETTO:** *IX Censimento generale della popolazione - III Censimento generale dell'industria e commercio: « Istruzioni per la raccolta dei dati ».*

Si trasmette in allegato il fascicolo 4 recante le « Istruzioni per la raccolta dei dati » del censimento generale della popolazione.

Con successiva spedizione sarà provveduto all'invio del fascicolo 4-bis recante le analoghe norme per il censimento industriale e commerciale.

I direttori degli Uffici provinciali di censimento sono pregati di fornire un esemplare del predetto fascicolo 4 a ciascun ispettore provinciale.

I Sindaci sono pregati di volerne consegnare una copia al dirigente dell'Ufficio comunale di censimento; le copie necessarie alle esigenze degli Uffici comunali di censimento saranno trasmesse successivamente.

**19.** Circolare N. 109/31C - N. di Protocollo 19631 — *Ai Sindaci dei Comuni e, per conoscenza: Ai Prefetti — Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento — Al Vice Commissario del Governo - Bolzano — Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta — Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento — Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta*

Roma, 2 ottobre 1951

**OGGETTO:** *Istruzioni per la raccolta dei dati e manifesti per i censimenti.*

È stata ultimata la spedizione ai comuni del fascicolo 4 concernente le istruzioni per la raccolta dei dati del IX Censimento generale della popolazione e della connessa indagine sulle abitazioni.

A giorni sarà spedito il fascicolo 4-bis contenente le istruzioni per la raccolta dei dati del III Censimento generale della industria e commercio.

Tali fascicoli devono essere consegnati, rispettivamente, agli ufficiali del censimento della popolazione e a quelli del censimento industriale e commerciale, che saranno assunti in servizio in seguito all'esito favorevole della prova di idoneità; le copie rimanenti saranno utilizzate per le necessità dell'Ufficio comunale di censimento.

È in corso di spedizione il manifesto per il IX Censimento generale della popolazione, in numero adeguato di esemplari per ciascun comune.

Prossimamente sarà provveduto alla spedizione del manifesto per il III Censimento generale dell'industria e del commercio e del manifesto propagandistico per i censimenti; anche quest'ultimo è esente dal pagamento dei diritti di affissione, a norma del D. L. 8 novembre 1947, n. 1417, art. 5 comma e).

Gli Uffici provinciali di censimento sono pregati di accertarsi che tutti i comuni abbiano ricevuto, entro il 18 ottobre p. v., i fascicoli e i manifesti di cui sopra.

**20.** Circolare N. 110/32C - N. di Protocollo 19810 — *Ai Prefetti — Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento — Al Vice Commissario del Governo - Bolzano — Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta — Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento — Al Direttore dello Ufficio di censimento della Valle d'Aosta — Ai Sindaci dei comuni — Ai Presidenti delle Camere di commercio, industria e agricoltura e, per conoscenza: Al Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione Civile — Al Ministero della industria e del commercio Servizio Centrale Camere e U. P. I. C.; Al Commissario dello Stato per la Regione Siciliana, al Rappresentante del Governo nella Regione Sarda e al Presidente della Commissione di coordinamento per la Valle d'Aosta — Alle Presidenze e agli Assessorati industria e commercio delle Regioni della Sicilia, Sardegna e Trentino-Alto Adige — All'Unione delle Camere di commercio, industria e agricoltura.*

Roma, 5 ottobre 1951

**OGGETTO:** *Regolamento per l'esecuzione dei censimenti.*

In allegato alla presente, si trasmette il Regolamento per l'esecuzione dei prossimi censimenti, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1951, n. 981.

Per quanto concerne il funzionamento dell'Ufficio comunale di censimento, di cui all'art. 14, si ritiene opportuno precisare che anche in quei comuni ove la dirigenza sia stata affidata a persona diversa dal segretario comunale, quest'ultimo conserva sempre la sovrintendenza su tutti i lavori dei censimenti e la responsabilità della regolare esecuzione di essi.

**21.** Circolare N. 113/34C - N. di Protocollo 20130 - *Allo Ufficio provinciale di censimento di*

Roma, 10 ottobre 1951

**OGGETTO:** *Censimenti della popolazione e dell'industria e commercio: stampati.*

1. *Stampati censimento della popolazione.* - I comuni segnati in calce non hanno ancora restituito a questo Istituto l'avviso di spedizione stampati, mod. CP 14, come dalle istruzioni contenute nel capitolo 6, punto 7 del volume VIII del censimento della popolazione «Atti del censimento». Si prega, pertanto, codesto Ufficio di accertare che i comuni stessi abbiano ricevuto gli stampati del censimento della popolazione, invitandoli a restituire a questo Istituto il modello di cui sopra.

Qualora qualche comune non avesse ricevuto gli stampati o ne avesse ricevuto un numero inferiore a quello indicato nello avviso di spedizione, codesto Ufficio dovrà accertarsi che le deficienze stesse siano state tempestivamente segnalate a questo Istituto per le relative spedizioni integrative.

Se, invece, i modelli assegnati fossero in qualche caso reputati insufficienti, deve provvedere codesto Ufficio, prelevandoli dalla propria scorta, ad integrare la dotazione del comune.

.....

2. *Stampati del censimento industriale e commerciale.* - Codesto Ufficio deve accertare che tutti i comuni della provincia abbiano ricevuto gli stampati del censimento industriale e commerciale, trasmessi a cura di codesto Ufficio medesimo provvedendo, inoltre, a colmare ogni eventuale deficienza che si sia verificata in seguito a disguidi postali o altri motivi.

Codesto Ufficio, entro il 20 ottobre p. v., dovrà dare formale assicurazione a questo Istituto che le dotazioni degli stampati siano complete in tutti i comuni di codesta provincia.

**22.** Circolare N. 115/36C - N. di Protocollo 20150 - *Ai Prefetti; Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento - Al Vice Commissario del Governo - Bolzano - Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta - Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento - Al Direttore dello Ufficio di censimento della Valle d'Aosta.*

Roma, 10 ottobre 1951

**OGGETTO:** *IX Censimento generale della popolazione e III Censimento generale dell'industria e commercio - «Istruzioni per la sorveglianza e controllo delle operazioni di censimento» (fasc. 6).*

È in corso di spedizione il fascicolo 6 concernente le istruzioni per la sorveglianza e il controllo delle operazioni relative al IX Censimento generale della popolazione e al III Censimento generale dell'industria e del commercio.

I direttori degli Uffici provinciali di censimento sono pregati di consegnare un esemplare del predetto fascicolo 6 a ciascun ispettore provinciale.

**23.** Circolare N. 117/38C - N. di Protocollo 20584 - *Ai Prefetti - Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige-Trento - Al Vice Commissario del Governo - Bolzano - Al*

*Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta - Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento - Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta - Ai Sindaci dei comuni*

Roma, 16 ottobre 1951

**OGGETTO:** *IX Censimento generale della popolazione e III Censimento generale dell'industria e commercio - «Istruzioni per la revisione dei dati e le operazioni finali» (fasc. 5 e 5-bis) e «Classificazione delle attività economiche».*

Sono in corso di spedizione i fascicoli 5 e 5-bis concernenti le istruzioni per la revisione dei dati e le operazioni finali del IX Censimento generale della popolazione e del III Censimento generale dell'industria e del commercio, nonché il fascicolo relativo alla classificazione delle attività economiche.

I fascicoli anzidetti sono ad uso degli ispettori provinciali e degli Uffici comunali di censimento. Quello relativo alla classificazione delle attività economiche deve altresì essere consegnato agli ufficiali del censimento industriale e commerciale.

I comuni devono accusare ricevuta dei fascicoli suddetti al rispettivo Ufficio provinciale di censimento, entro il 25 ottobre.

Si ritiene opportuno avvertire che i modelli CP 12 (Segnalazione di presente occasionale) e CP 13 (Segnalazione di residente temporaneamente assente) devono essere, per il momento, conservati dai comuni, perchè i modelli stessi saranno utilizzati a decorrere dal 2 gennaio 1952, quando si darà corso alla revisione dell'anagrafe in base ai risultati del censimento, secondo le norme che saranno a suo tempo impartite da questo Istituto.

**24.** Circolare N. 139/50C - N. di Protocollo 25030 - *Ai Prefetti - Al Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige - Trento - Al Vice Commissario del Governo - Bolzano - Al Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta - Ai Direttori degli Uffici provinciali di censimento - Al Direttore dell'Ufficio di censimento della Valle d'Aosta.*

Roma, 12 dicembre 1951

**OGGETTO:** *Spedizione materiale del IX Censimento generale della popolazione e del III Censimento generale della industria e commercio.*

Sono in corso di spedizione le lettere di vettura e le etichette occorrenti per la spedizione del materiale dei censimenti dai comuni ai rispettivi Uffici provinciali di censimento e da questi all'Istat.

L'Ufficio provinciale di censimento avrà cura di distribuire ad ogni comune della provincia una lettera di vettura (col relativo «Duplicato»), in cui risulta come mittente l'Ufficio comunale di censimento, ed un numero sufficiente di etichette (grandi) in modo che la spedizione possa essere eseguita secondo le apposite istruzioni.

Le lettere di vettura (e relativi «Duplicati»), in cui risulta come mittente l'Ufficio provinciale di censimento, e le etichette (piccole), con l'indirizzo dell'Istituto centrale di statistica, devono essere trattenute dagli Uffici provinciali di censimento per essere utilizzate per la spedizione del materiale all'Istat.



## CAPITOLO 7

### RACCOLTA DEI DATI

#### SEZIONE 1 — GENERALITÀ

1. Le operazioni di raccolta dei dati rivestono ai fini del buon esito del censimento una notevole importanza in quanto ad esse sono connesse alcune fondamentali esigenze del censimento stesso. Infatti, con la consegna dei modelli di rilevazione è in genere connessa la previa individuazione delle unità di rilevazione, l'operazione, cioè, che impegna tutta la diligenza e la capacità degli ufficiali di censimento, i quali devono evitare errori di omissione o di duplicazione che altererebbero il fondamentale dato sul numero delle unità esistenti alla data di censimento. Il ritiro dei modelli di rilevazione contempla, inoltre, il controllo delle notizie in essi indicate, controllo che costituisce una condizione basilare per il successo delle operazioni di censimento.

2. Data la simultaneità dei due censimenti (della popolazione e industriale e commerciale), gli adempimenti relativi alla individuazione delle unità di rilevazione e alla compilazione della prima parte dello stato di sezione provvisorio del censimento industriale e commerciale sono affidati, come detto più avanti, agli ufficiali del censimento della popolazione.

Tuttavia, gli ufficiali del censimento industriale e commerciale devono accertare l'esatta rispondenza tra unità segnate nello stato di sezione provvisorio e unità effettivamente esistenti e, tra queste, considerare soltanto quelle soggette al censimento. Ad essi è quindi affidato, in definitiva, il compito di evitare gli errori di cui è cenno nel precedente punto e su di essi ricade la responsabilità della esatta individuazione delle unità di rilevazione. Inoltre gli ufficiali di censimento devono effettuare opera di assistenza e consulenza ai fini della corretta compilazione dei modelli di rilevazione da parte degli interessati fino a sostituirsi a questi in caso di richiesta. Essi devono altresì effettuare il controllo delle notizie contenute nei modelli rilevando gli eventuali

contrastati tra le diverse risposte fornite e indicare sui modelli CIC-2 e CIC-3 il numero distintivo della categoria di attività economica nella quale è compresa l'unità censita, secondo la prestabilita classificazione delle attività economiche.

Pertanto, gli ufficiali di censimento, oltre alle istruzioni oggetto del presente capitolo, devono avere perfetta conoscenza delle istruzioni contenute nel capitolo 2 (modelli di rilevazione) senza di che non sarebbero in grado di operare convenientemente.

3. Da quanto sopra deriva la necessità che gli ufficiali di censimento si preparino adeguatamente ad assolvere il loro mandato, assimilando bene tutte le norme ad essi impartite; a tal fine essi devono studiarle attentamente e ascoltare con la massima attenzione l'illustrazione che ne viene loro fatta, chiedendo, se del caso, chiarimenti e precisazioni affinché sia eliminato ogni dubbio. Al momento di iniziare la loro attività devono avere ben chiare in mente le varie fasi del lavoro da compiere, nella successione prevista dalle istruzioni, in modo da poter procedere senza esitazione di alcun genere e dare al dirigente dell'Ufficio comunale di censimento l'immediata certezza del regolare andamento delle operazioni di rilevazione nel territorio ad essi affidato.

4. Nella sezione 2 del presente capitolo sono diffusamente illustrati i doveri, gli obblighi e le responsabilità degli ufficiali di censimento, nonché gli adempimenti di carattere preliminare relativi alla individuazione delle unità di rilevazione e alla compilazione dello stato di sezione provvisorio. Nella sezione 3 sono riportati i criteri adottati per la definizione della nuova classificazione delle attività economiche e nella sezione 4 sono precisate le modalità della consegna e del ritiro dei questionari di censimento, nonché i tempi per le varie operazioni.

SEZIONE 2 — RESPONSABILITÀ DEGLI UFFICIALI DI CENSIMENTO ; ADEMPIMENTI RELATIVI ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE UNITÀ DI CENSIMENTO

RESPONSABILITÀ E OBBLIGHI

5. Gli ufficiali di censimento dipendono dal dirigente l'Ufficio comunale di censimento, il quale può dare le disposizioni necessarie anche per il tramite di altri componenti l'Ufficio medesimo. Nei grandi comuni, dove l'Ufficio ha delegazioni distaccate, gli ufficiali di censimento dipendono immediatamente dai capi delle delegazioni distaccate cui essi sono assegnati.

Gli ispettori centrali e provinciali possono rivolgersi direttamente agli ufficiali di censimento, per chiedere loro chiarimenti o contestare eventuali irregolarità e negligenze, dando le istruzioni necessarie per l'eliminazione delle manchevolezze riscontrate.

Il mandato conferito all'ufficiale di censimento è personale ed egli non può delegare ad altri l'assolvimento del proprio compito. Inoltre, il compito affidatogli è incompatibile con qualsiasi altra attività, pena l'immediato licenziamento e salva la applicazione di sanzioni più gravi. L'ufficiale di censimento ha l'obbligo di dedicare alla esplicazione del predetto compito l'intera giornata lavorativa e deve uniformarsi a ciò che al riguardo viene stabilito dallo Ufficio comunale di censimento, in relazione alle abitudini locali della popolazione.

Le notizie contenute nei questionari di censimento sono segrete: esse pertanto, non possono essere comunicate ad alcun privato o ad alcun ufficio pubblico ed i modelli, dopo essere stati compilati e firmati dagli interessati, non devono passare per il tramite di persone estranee ai lavori di censimento.

Chiunque essendo venuto a conoscenza per ragioni del suo Ufficio delle notizie suddette, le comunichi ad altri o se ne serva per scopi privati, è passibile di una ammenda fino a L. 24.000 elevabile, in caso di recidiva, sino a L. 160.000, senza pregiudizio delle pene in cui fosse incorso per reati previsti dal codice penale.

6. L'ufficiale di censimento deve ricevere, dallo Ufficio comunale di censimento, tutti i documenti e modelli necessari all'espletamento del proprio compito e precisamente:

- la tessera di autorizzazione (Mod. CP 5);
- la cartella per la custodia degli stampati giornalmente necessari;
- l'itinerario o gli itinerari di sezione (Mod. CP 6) e la cartina o le cartine di sezione, riguardanti il gruppo di sezioni che gli è stato assegnato;

— i modelli di stato di sezione provvisorio del censimento industriale e commerciale (Mod. CIC-5);

— i questionari generali di ditta (Mod. CIC-1), i questionari generali di unità locale (Mod. CIC-2), i questionari per il commercio ambulante (Mod. CIC-3), i questionari di produzione (Mod. CIC-4) ed un adeguato numero di esemplari della guida per la compilazione dei questionari;

— un esemplare della classificazione delle attività economiche.

Gli stampati devono essere tenuti con la massima cura ad evitare che si sporchino e si sgualiscano. A tal uopo, l'ufficiale di censimento deve porre nella cartella quelli necessari al primo o ai primi giorni e lasciare la rimanente parte di essi presso l'Ufficio comunale di censimento, prelevando via via gli stampati occorrenti nei giorni successivi. In caso di insufficienza di stampati, egli deve chiedere tempestivamente gli ulteriori quantitativi presumibilmente occorrenti. A maggior ragione devono essere tenuti con la massima cura i modelli riempiti.

7. Seralmente, l'ufficiale di censimento deve fare un breve rapporto (del quale è riportato alla pagina seguente uno schema) all'Ufficio comunale di censimento, precisando il numero dei questionari di censimento consegnati o ritirati, nonchè fornendo le altre notizie più oltre precisate, secondo le particolari istruzioni e modalità prescritte dall'Ufficio comunale di censimento. Per le zone distanti dalla sede comunale, l'Ufficio comunale di censimento può consentire che tale rapporto sia fatto periodicamente (ad esempio, ogni 3 o 4 giorni). Al termine dei lavori, l'ufficiale di censimento deve restituire all'Ufficio: la tessera di autorizzazione, la cartella e tutti gli stampati risultanti eccedenti. L'Ufficio comunale di censimento deve subordinare anche a tale restituzione la liquidazione dei compensi all'ufficiale di censimento.

8. Nello svolgimento delle operazioni che gli sono affidate, l'ufficiale di censimento deve:

— limitarsi a rivolgere le domande strettamente necessarie senza inutili commenti, ripetendole e al caso cambiandone la forma se la persona alla quale le ha dirette non le abbia subito perfettamente comprese;

— evitare il tono inquisitorio ed astenersi da minacce, richiamando l'attenzione sul fatto che dalle informazioni fornite non potrà derivare alcun nocuo al censito;

## SCHEMA DI RAPPORTO GIORNALIERO (con il retro interamente rigato)

N.B. — Da predisporci a cura del Comune

## III CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

COMUNE DI ..... GRUPPO DI SEZIONI CIC N. 

RAPPORTO GIORNALIERO del .....

data

QUESTIONARI DI CENSIMENTO	{	consegnati . . . . . N° .....	}	(v. sezione 2, punto 7, del presente capitolo)
	{	ritirati . . . . . N° .....		

Nello spazio sottostante indicare, quando ne ricorra il caso :

- a) le unità di censimento indicate nelle colonne da 1 a 7 e nella colonna 9 dello stato di sezione provvisorio che non è stato possibile individuare o che non sono soggette al censimento (V. punto 24);
- b) le unità di censimento per le quali non è stato possibile consegnare i questionari durante il giro di distribuzione perchè trasferite dopo il giro precedente, nel territorio del gruppo di sezioni dell'ufficiale di censimento, provenendo da altro gruppo di sezioni di censimento (V. punto 32);
- c) le unità di censimento per le quali non è stato possibile consegnare i questionari, perchè interamente assenti gli interessati (V. punto 33);
- d) le unità di censimento per le quali non è stato possibile ritirare i questionari, specificandone il motivo (V. punto 33);
- e) le altre eventuali segnalazioni utili ai fini del censimento.

(se lo spazio è insufficiente voltare il foglio e, se del caso, prendere un altro foglio)

L'UFFICIALE DI CENSIMENTO .....

firma leggibile



— serbare il più rigoroso segreto durante e dopo le operazioni di censimento sulle notizie delle quali è venuto a conoscenza.

Se le risposte fornite dai censiti appaiono errate o inesatte, l'ufficiale di censimento può chiedere la esibizione di documenti per verificarle e correggerle; nel caso di insistenza nel dare risposte evidentemente errate, deve limitarsi ad avvertire delle conseguenze che ne possono derivare. In particolare deve mettere il massimo impegno nel convincere i censiti che il censimento non si propone alcun fine di carattere fiscale, facendo loro ben comprendere, se del caso, che i dati rilevati con i questionari di censimento saranno sommati e combinati fra di loro in modo che non sarà più possibile conoscere da quali singoli questionari provengano; le notizie servono cioè alla compilazione di tavole statistiche, senza alcun riferimento individuale, come è esplicitamente detto nel frontespizio dei questionari stessi.

#### INDIVIDUAZIONE DELLE UNITÀ DI RILEVAZIONE

9. Per i grandi vantaggi che vi sono connessi sia sul piano economico che su quello organizzativo, è stato disposto che la individuazione delle unità da rilevare venga effettuata simultaneamente per il censimento della popolazione e per il censimento industriale e commerciale. Tale individuazione è affidata all'ufficiale di censimento della popolazione, il quale in sede di compilazione dello stato di sezione provvisorio (Mod. CP 7) deve reperire tutte le unità di censimento in modo sistematico ed esauriente, e precisamente:

a) le unità demografiche (famiglie e convivenze);

(1) L'ufficiale di censimento deve percorrere con criterio razionale, cioè con la migliore utilizzazione del tempo disponibile, il territorio cui è stato assegnato, al fine della più sollecita individuazione delle unità di censimento in esso esistenti. A tal uopo egli deve conformarsi alle indicazioni della cartina topografica di sezione e, in particolare, dell'itinerario di sezione che è stato compilato proprio a tal fine. Qualora egli rilevasse omissioni o errori nella cartina o nell'itinerario di sezione deve prenderne nota e riferirne nel rapporto giornaliero.

Il giro attraverso il territorio assegnato a ciascun ufficiale, per l'individuazione delle unità di censimento in esso esistenti e per la consegna dei modelli per la rilevazione delle unità demografiche e delle abitazioni non occupate, deve essere iniziato il giorno 25 ottobre e terminato entro il giorno 3 novembre successivo; pertanto, esso non deve assolutamente durare più di 10 giorni. La individuazione delle unità di censimento deve essere seguita dalla graduale compilazione degli stati di sezione provvisori, che comprovano l'accertamento in loco delle unità di censimento, onde la importanza basilare che essi rivestono come strumento, ad un tempo, di rilevazione e di controllo.

È fatto assoluto divieto di compilare preventivamente lo stato di sezione provvisorio del censimento della popolazione (Mod. CP 7) sulla scorta dell'anagrafe e di compilare lo stato di sezione provvisorio del censimento industriale e commerciale (Mod. CIC-5) sulla scorta di eventuali elementi dei quali il co-

b) le abitazioni occupate da famiglie e quelle non occupate;

c) le unità locali del censimento dell'industria e del commercio.

Per quanto riguarda i concetti di unità demografica e di abitazione occupata e non occupata si rimanda il lettore al già citato volume degli Atti del IX Censimento della popolazione, mentre per quanto concerne i concetti delle unità del Censimento industriale e commerciale, che per brevità nel seguito vengono denominate *unità economiche*, si fa presente che essi sono stati dettagliatamente esposti nel capitolo 2 del presente volume.

10. In relazione a quanto detto al precedente punto, le istruzioni concernenti la raccolta dei dati del censimento della popolazione (capitolo 7 del citato volume) comprendono anche le norme che l'ufficiale di censimento deve seguire per percorrere con criterio razionale il territorio di propria competenza al fine della più sollecita e completa individuazione delle unità di censimento in esso esistenti e per la compilazione degli stati di sezione provvisori del IX Censimento della popolazione (Mod. CP 7) e del III Censimento industriale e commerciale (Mod. CIC-5), nonchè per la consegna dei modelli relativi alle unità demografiche. Delle suddette norme, analiticamente esposte nel già citato volume degli Atti del IX Censimento della popolazione, vengono qui di seguito riportate quelle relative agli adempimenti richiesti all'ufficiale di censimento per la individuazione delle unità economiche e per la compilazione dello stato di sezione provvisorio del censimento industriale e commerciale (Mod. CIC-5), mentre quelle comuni ai due censimenti vengono riassunte in nota (1), rimandando il lettore, per maggiori dettagli, al predetto volume.

mune sia in possesso: sarebbero presi gravi provvedimenti a carico di coloro che risultassero contravventori a tale divieto.

L'ufficiale di censimento deve tenere ordinato conto di tutti gli edifici, senza distinzione tra edifici che comprendono unità di censimento ed edifici che non ne comprendono, indicandone sullo stato di sezione provvisorio (Mod. CP 7), senza soluzione di continuità, i numeri civici di tutti gli accessi esterni, ordinatamente per ogni area di circolazione o tratto di area di circolazione e, ove sia stato adottato l'ordinamento per isolato, per ogni isolato. A questo primo riguardo, perciò, la compilazione dello stato di sezione (Mod. CP 7) riflette, anzitutto, la eventuale indicazione degli isolati, nonchè la individuazione delle aree di circolazione, concerne cioè le prime tre colonne dello stato di sezione provvisorio. Per accesso esterno s'intende l'accesso che dall'esterno (cioè dall'area di circolazione: via, piazza, ecc.) immette nell'edificio. Gli accessi esterni dovrebbero essere numerati (numeri civici), salvo quelli che immettono nelle chiese o nei monumenti pubblici che non comprendono abitazioni, oppure che immettono in fienili, legnaie, stalle o simili (che tuttavia, in qualche comune sono anch'essi numerati). Tutti gli accessi esterni (anche secondari ed anche se eventualmente non numerati) devono essere rilevati ed elencati sullo stato di sezione provvisorio (Mod. CP 7); conseguentemente, per ogni accesso esterno deve essere indicato, nella colonna 4, il rispettivo